

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31 Dicembre

2018





C.L.N. COILS LAMIERE NASTRI S.P.A.

Corso Susa, 13/15 • 10040 Caselette (TO)

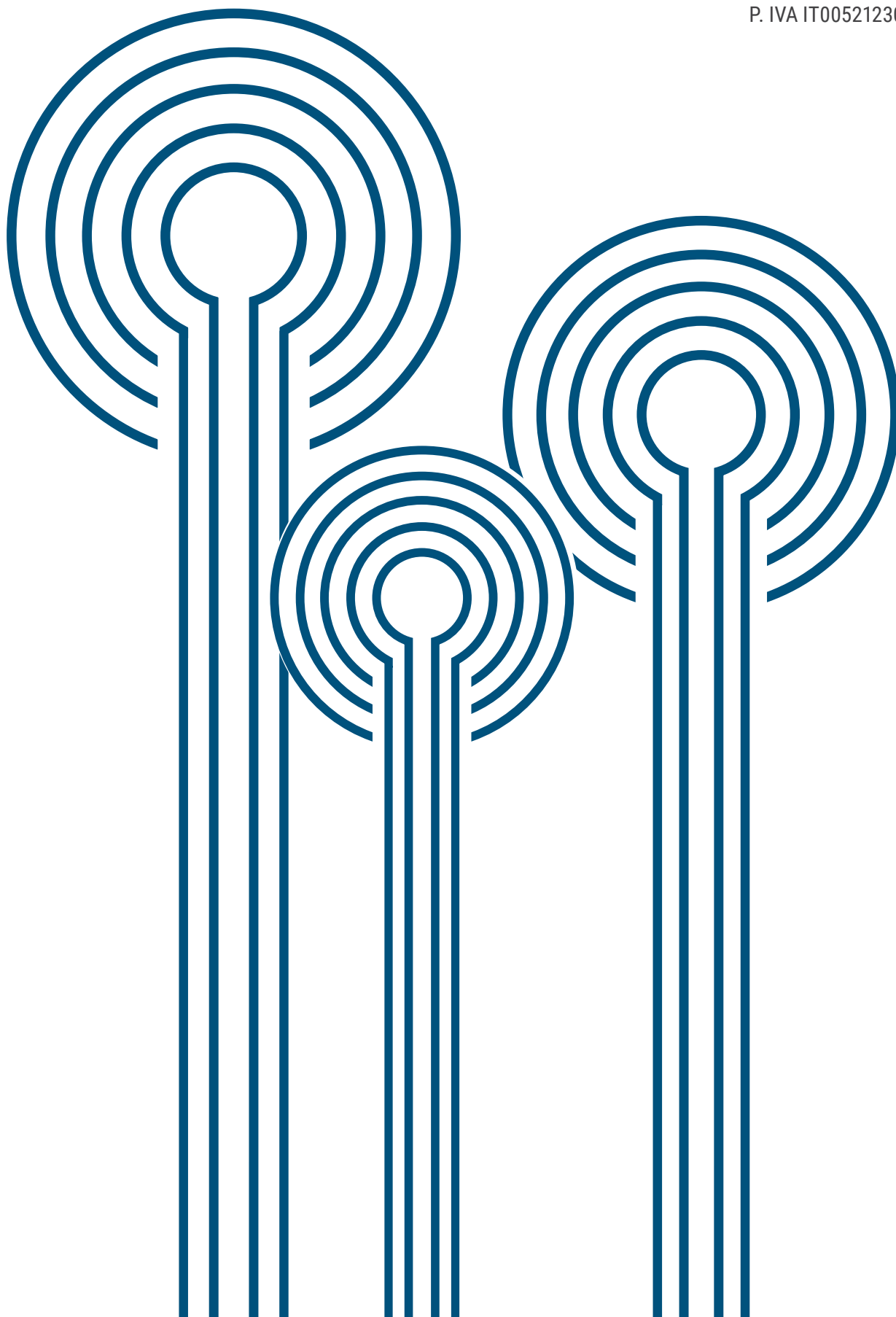
Capitale Sociale Euro 235.000.000 i.v.

R.E.A. n. 400722 C.C.I.A.A. TO

M TO 000538 • Registro Imprese

C.F. 00521230011

P. IVA IT00521230011





SOMMARIO

3	LETTERA AGLI AZIONISTI
4	ORGANI SOCIALI
5	SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO
7	RELAZIONE SULLA GESTIONE
9	IL GRUPPO CLN E IL MERCATO
12	RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E PER DIVISIONE
12	RISULTATI CONSOLIDATI
16	STRUTTURA DEL GRUPPO - PRINCIPALI SOCIETÀ
17	INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE
20	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI
21	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
24	AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE
25	ALTRE INFORMAZIONI
29	DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
31	INTRODUZIONE
36	MATERIALITÀ
37	VALORI
38	PERSONE
48	AMBIENTE
53	PRODOTTI, CLIENTI E CATENA DI FORNITURA
55	ASPETTI SOCIALI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO
59	APPENDICE
61	BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2018
63	SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA
64	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO
65	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
66	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
67	NOTE ILLUSTRATIVE
115	RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

anche nel corso del 2018 il Gruppo ha perseguito con successo una strategia di espansione dei volumi di fatturato, consolidando il trend di crescita continua intrapreso a partire dal 2015. Tali risultati sono il frutto di una positiva gestione operativa del business, nonostante uno scenario macroeconomico e di settore che per la prima volta dopo parecchi anni ha subito una contrazione.

In particolare, i risultati consolidati del Gruppo nel 2018 hanno registrato una crescita dei ricavi di vendita che si sono attestati ad Euro 1.658 milioni, con un incremento di Euro 76 milioni rispetto al 2017, pari a circa il 5%. La redditività operativa ha registrato però un rallentamento rispetto allo scorso esercizio, con l'*Adjusted Ebitda* pari a Euro 143 milioni (-5% rispetto al 2017), tuttavia ancora significativamente superiore rispetto al 2016 (Euro 135 milioni).

La crescita del fatturato è il frutto della progressiva entrata a regime dei progetti di investimento lanciati negli ultimi anni, in un contesto macroeconomico che ha evidenziato taluni segnali di debolezza. Con riferimento al mercato *automotive*, nel 2018, la crescita delle immatricolazioni di autovetture e veicoli commerciali in Europa si è fermata allo 0,5% con complessivi 17,2 milioni di autoveicoli immatricolati rispetto ai 17,1 milioni dell'anno precedente, mentre in Italia il mercato ha registrato un calo del 3,5% delle immatricolazioni rispetto all'esercizio scorso, che evidenziava a sua volta una crescita del 6,8% rispetto al 2016.

Sono proseguiti anche nel corso del 2018 significativi investimenti di sviluppo a sostegno della crescita dei nostri principali clienti. In particolare, in Germania, Sud Africa e Polonia si sono concentrati gli investimenti più rilevanti nell'anno. La validità del piano strategico di investimenti, volto alla modernizzazione e sviluppo della componentistica avanzata e all'introduzione di tecnologie innovative, è confermata dal supporto ottenuto da International Finance Corporation (IFC) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con i quali è stato siglato nel corso dell'anno un contratto di finanziamento con scadenza finale nel 2025 dell'importo di Euro 134 milioni. L'operazione è la prima realizzata nell'ambito del Master Cooperation Agreement sottoscritto dai due organismi.

Inoltre, il Gruppo ha proseguito nel 2018 il suo percorso di azioni inerenti la *Corporate Social Responsibility*, volte a tradurre i valori di etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente e delle persone in iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione dei processi produttivi. A tal proposito, in ottemperanza alle disposizioni normative di riferimento, la presente relazione finanziaria annuale contiene anche quest'anno la Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario che fornisce elementi di approfondimento sulle principali tematiche inerenti la sostenibilità.



ORGANI SOCIALI

In base a quanto deliberato dalle Assemblee degli Azionisti di C.L.N. S.p.A., gli Organi Sociali alla data del 31 dicembre 2018 risultavano composti come segue.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Aurora Magnosto

AMMINISTRATORI DELEGATI

Aurora Magnosto

Gabriele Perris Magnosto

CONSIGLIERE CON PARTICOLARI CARICHE

Vincenzo Perris

CONSIGLIERI

Mario Astengo

Amulio Cipriani

Gianni Coda

Vijay Goyal

Alain Marie Legrix de la Salle

Beatrice Perris Magnosto

Raffaella Perris Magnosto

COLLEGIO SINDACALE (*)

PRESIDENTE

Colin Shearer Johnston

SINDACI EFFETTIVI

Ivana Clara Azzollini

Mauro Messi

SINDACI SUPPLEMENTI

Alessandra Odorisio

Riccardo Ronchi

(*) Ricopre il Ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D.lgs. 39/2010

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

RISULTATI ECONOMICI

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	2017	Variazione	%
Ricavi delle vendite di prodotti e componenti	1.657.929	1.581.490	76.439	4,8%
Adjusted Ebitda (*)	143.112	151.024	(7.912)	-5,2%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	8,6%	9,5%		
Adjusted Ebit (**)	55.516	68.301	(12.785)	-18,7%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	3,3%	4,3%		
Risultato prima delle imposte	7.295	24.594	(17.299)	-70,3%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	0,4%	1,6%		
Risultato netto delle continuing operations	245	17.006	(16.761)	-98,6%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	0,0%	1,1%		
Risultato netto delle discontinued operations	-	-		
Risultato netto dell'esercizio	245	17.006	(16.761)	-98,6%

(*) Margine Operativo Lordo depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

(**) Margine Operativo Netto depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

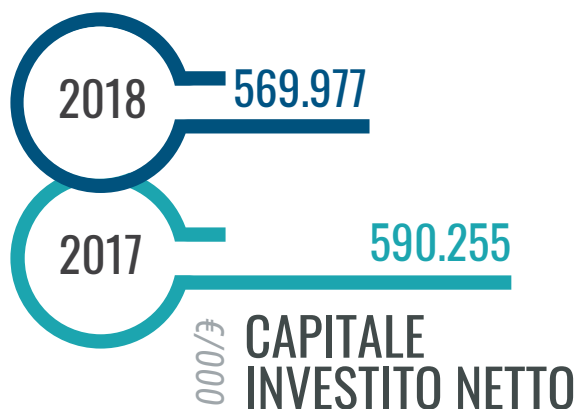
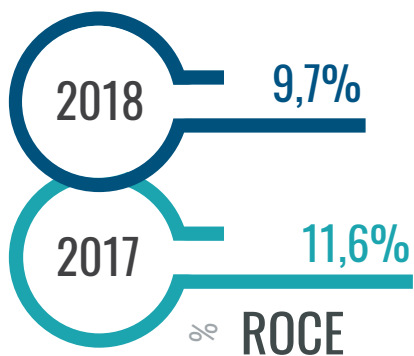
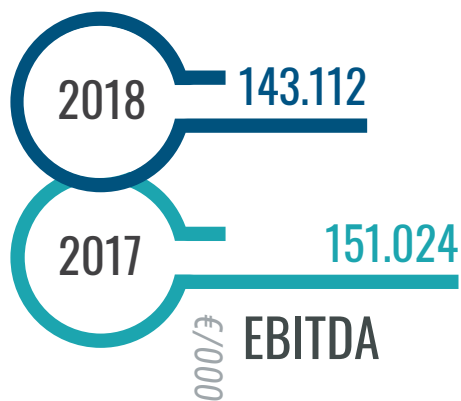
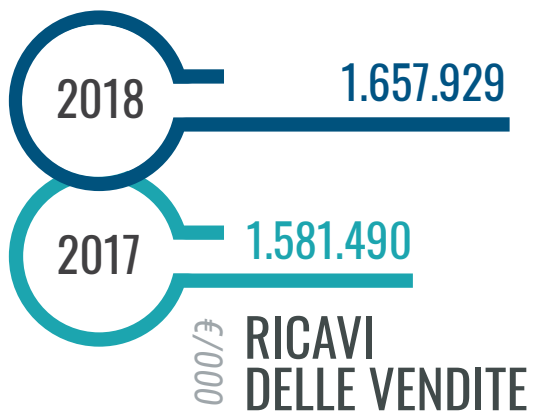
RISULTATI PATRIMONIALI

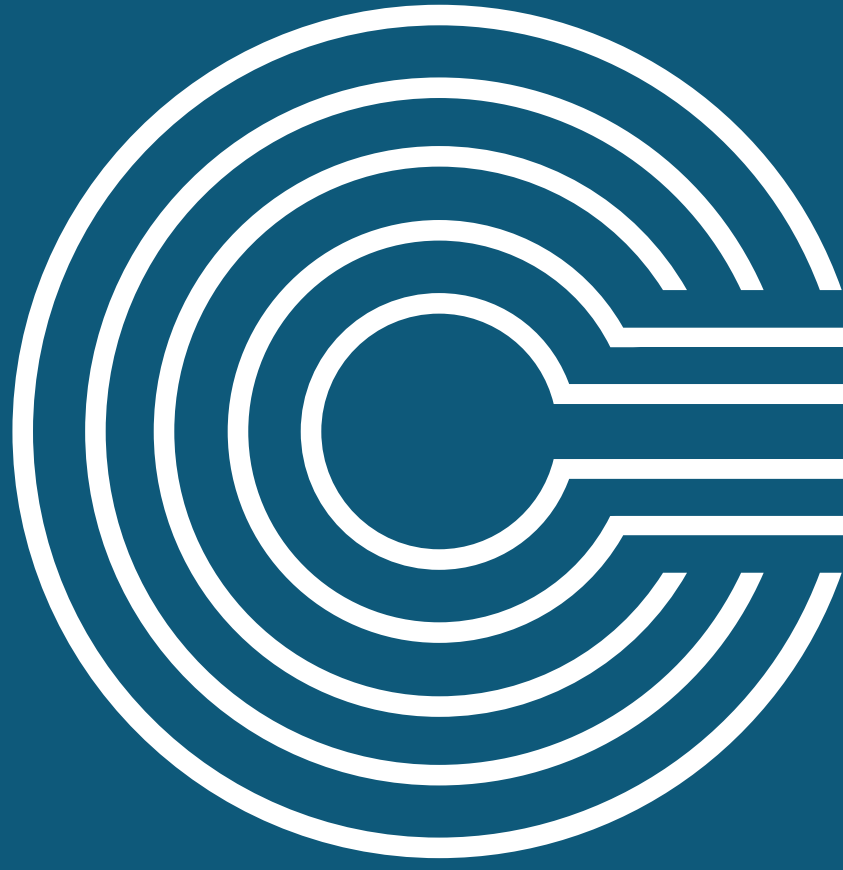
€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	2017	Variazione	%
Capitale Investito Netto	569.977	590.255	(20.278)	-3,4%
Patrimonio Netto	231.515	244.045	(12.530)	-5,1%
Posizione Finanziaria Netta	338.462	346.210	(7.748)	-2,2%

PERSONALE E PRINCIPALI INDICATORI

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	2017	Variazione	%
Personale a fine periodo (n.)	7.719	7.554	165	2,2%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio Netto	1,5	1,4	0,1	3,1%
Indebitamento finanziario netto/ Adjusted Ebitda	2,4	2,3	0,1	3,9%
ROCE before tax (*) (%)	9,7%	11,6%	-2,0%	-17,3%

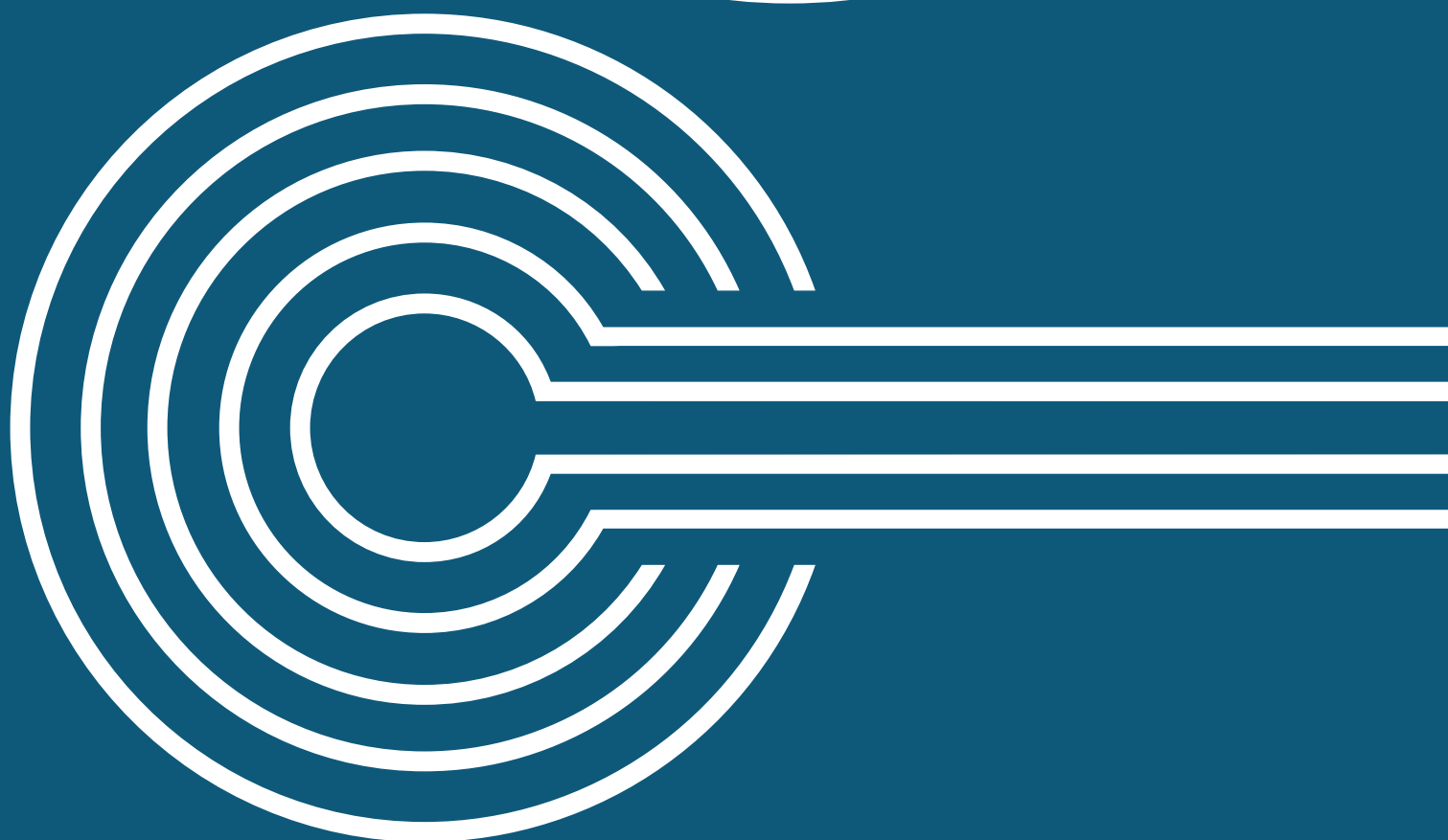
(*) Adjusted Ebit/Capitale Investito Netto





RELAZIONE SULLA GESTIONE





IL GRUPPO CLN E IL MERCATO

SCENARIO MACROECONOMICO

Secondo quanto pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) a gennaio 2019, il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale nel 2018 segnala un incremento del 3,7% sull'anno precedente, consolidando la situazione di crescita complessiva registrata negli ultimi anni e in linea con quella registrata nel 2017.

L'economia mondiale, dunque, continua la sua crescita, sebbene con tassi inferiori rispetto alle stime precedenti. Sono state, infatti, riviste al ribasso le previsioni per il 2019 e il 2020, rispettivamente a +3,5% e +3,6%. La ragione principale di questa revisione è riconducibile agli effetti negativi provenienti da varie parti del mondo. In particolare, all'aumento delle tariffe doganali negli Stati Uniti e in Cina, alle performance più deboli di alcune economie come quella asiatica e quella europea, all'indebolimento dei mercati finanziari e alla crisi di alcuni paesi (come la Turchia) che si sono rivelate peggiori delle aspettative.

Segnali di arresto della crescita si notano anche all'interno dell'Eurozona, la quale ha segnato un +1,8% per la fine del 2018 ed una stima al ribasso per il 2019 (+1,6%). La causa è da riscontrare nell'indebolimento di alcune economie, in particolare Germania, Italia e Francia. Per quanto riguarda la Germania, la contrazione è riconducibile in parte al calo temporaneo dell'industria automobilistica tedesca.

Per l'Italia, invece, la flessione sta caratterizzando tutte le componenti della domanda interna. Le previsioni per il 2019 indicano una stagnazione dell'attività economica ed un peggioramento delle aspettative sulla crescita dell'economia e del commercio.

Il progresso economico dei paesi emergenti è risultato complessivamente in miglioramento rispetto all'anno precedente, sebbene in misura minore rispetto all'anno scorso, soprattutto all'interno dei "BRICS". In particolare, la Russia ha registrato nel 2018 un incremento del PIL pari a 1,7% con stime al leggero ribasso per il 2019 a causa del minor prezzo del petrolio atteso nel

breve termine. Il Brasile continua la sua ripresa (+1,3%), mentre la Cina risulta in leggera discesa rispetto all'anno precedente (+6,6% contro +6,8% del 2017) con stime al ribasso anche per il prossimo anno.

Per quanto riguarda infine i mercati valutari, in riferimento alle valute più strettamente correlate all'operatività del Gruppo, nel corso dell'anno si è verificata una svalutazione sia dello Zloty Polacco (-3% rispetto alla chiusura 2017) sia del Rand Sudafricano (-11,2% rispetto al 2017). Infine, si è verificata una svalutazione considerevole del Real Brasiliano (-12% rispetto alla chiusura 2017), della Lira Turca (-33% rispetto all'anno scorso) e del Peso Argentino (-88% rispetto al 2017).

ATTIVITÀ DEL GRUPPO E MERCATI DI RIFERIMENTO

Attività del Gruppo

CLN opera nel settore dell'acciaio dal 1948 e, in oltre settant'anni, il Gruppo è riuscito ad affermare la propria presenza di fornitore integrato leader sul mercato globale della lavorazione e formatura del metallo e nell'assemblaggio di componenti per l'industria automobilistica attraverso le divisioni MA e MW, e sul mercato europeo della distribuzione e laminazione a freddo.

I principali settori in cui il Gruppo, attraverso le sue divisioni e aziende, opera sono:

Metalforming: stampaggio, profilatura e assemblaggio di componenti metallici per il mercato *automotive*; progettazione e costruzione di stampi; sperimentazione di componenti.

Wheels: ingegnerizzazione e produzione di ruote in acciaio per autovetture e veicoli commerciali leggeri; commercializzazione di ruote nel settore *aftermarket*; omologazione di ruote attraverso prove funzionali, analisi dei materiali e rilievi metrologici.

Steel: lavorazione e distribuzione di prodotti piani in acciaio.

Il *core business* del Gruppo è sempre più rappresentato dalle due divisioni che operano

nel settore della componentistica in metallo per l'industria automobilistica.

MA è la divisione *automotive metal components* – uno dei principali fornitori globali di componenti in metallo: stampati o profilati, esterni o strutturali, per meccanismi o sistemi di propulsione e trasmissione, per ogni tipo di autovettura, di veicolo commerciale leggero e pesante per l'industria automobilistica mondiale. È presente in Europa, Sud Africa e Sud America.

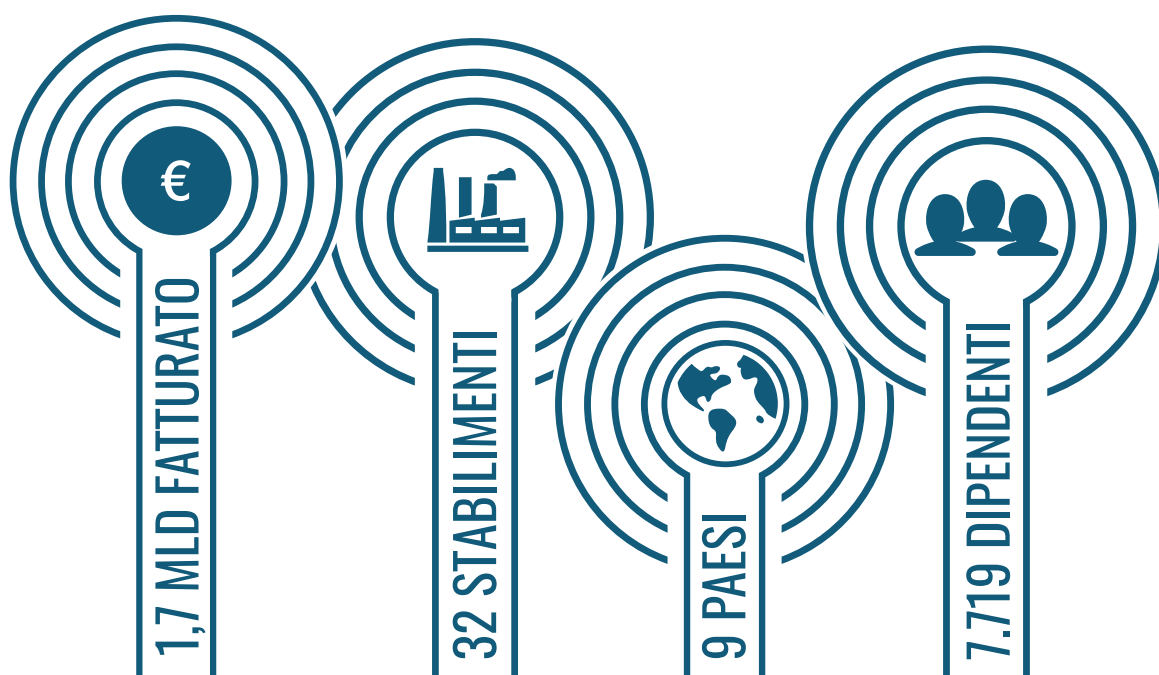
MW è la divisione *steel wheels* – leader di mercato nel settore della produzione di ruote in acciaio per tutti i tipi di veicoli (autovetture e veicoli commerciali leggeri). Si distingue per essere fornitore di soluzioni complete di ruote ingegnerizzate, a partire dalla progettazione fino alla scelta dei materiali e al processo manifatturiero. Ha stabilimenti in Europa, Russia e Sud Africa.

Il Gruppo è presente, inoltre, nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio ad alto tenore di carbonio (lamiere e legati rilaminati a freddo) sul mercato europeo. Opera ed è leader di mercato nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio e della distribuzione da centri di servizio, attraverso la sua partecipazione non consolidata nel gruppo ArcelorMittal CLN.

Le attività a controllo totale e congiunto inerenti la laminazione a freddo e la distribuzione dell'acciaio fanno capo alla divisione **SSC**.

In uno scenario esterno e interno di crescente sensibilizzazione sulle tematiche di responsabilità sociale, il Gruppo CLN ha avviato un percorso consapevole di azioni concrete, tra cui l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, volte a tradurre i valori di etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente, della società - nel suo complesso - e nel rispetto delle persone in iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione dei processi produttivi, basate sui principi fondamentali della riduzione al minimo dell'impatto ambientale e sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse. Senza dimenticare, l'impegno storico e responsabile del Gruppo nei confronti della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, considerato come uno dei valori aziendali prioritari.

Ispirati dal motto *Quality, passion for details*, il Gruppo e le sue persone si impegnano costantemente per offrire ai propri clienti, in un settore fortemente competitivo, i più alti livelli di qualità del prodotto, di servizio, di eccellenza operativa, perseguendo il minor impatto possibile sull'ambiente. La soddisfazione dei clienti si misura concretamente anche attraverso veri e



Dati riferiti a C.L.N. S.p.A. e le sue società controllate.

propri riconoscimenti ufficiali, quali i *supplier award* assegnati al Gruppo e alle sue società negli ultimi anni dai principali OEM (*Original Equipment Manufacturers*).

Il Gruppo conferma il suo impegno costante nel:

- stabilire la propria presenza industriale nei paesi ritenuti geograficamente strategici, come dimostrato dal recente avvio di attività in nuove aree geografiche;
- sviluppare nuovi prodotti utilizzando gli acciai più innovativi;
- far crescere e consolidare le relazioni a lungo termine con i propri clienti.

Si conferma, infine, l'attenzione del Gruppo nei confronti dell'innovazione tecnologica, attraverso il suo programma di *Corporate Capital Venture*, con piani di investimento in start-up in stretta collaborazione con parchi scientifici e tecnologici, incubatori e università, in settori che il Gruppo sente particolarmente vicini, quali l'*automotive*, la robotica, la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale.

Mercati di Riferimento

Il mercato principale di riferimento del Gruppo è rappresentato dai costruttori di **autovetture e veicoli commerciali leggeri** (OEM). Su tale mercato operano le divisioni MA e MW, in qualità di fornitori diretti di componentistica prevalentemente in acciaio. Una quota minore delle produzioni è inoltre destinata al mercato di cosiddetto secondo equipaggiamento (*aftermarket*), principalmente ruote in acciaio.

Nel corso del 2018, il numero di immatricolazioni di autovetture nuove e di veicoli commerciali leggeri è stato in calo per la prima volta dal 2009, scendendo nel mondo di circa lo 0,5% rispetto all'anno precedente (86 milioni considerando i 54 mercati principali).

In Europa la crescita è stata pari allo 0,5% (17,2 milioni di immatricolazioni) e in Giappone allo 0,6% (5,2 milioni); continua la grande ripresa del Brasile al 14% (2,47 milioni) e della Russia al 13% (1,8 milioni). In controtendenza è risultata solo la Cina (-2,8% a 28,1 milioni), mentre gli Stati Uniti chiudono in perfetto pareggio rispetto all'anno scorso (17,3 milioni).

In Europa, mercato principale del Gruppo, l'Italia ha registrato un calo del 3,5% (2,1 milioni di immatricolazioni) e il Regno Unito del 6,5% (2,7

milioni). In aumento rispetto all'anno scorso, invece, la Spagna del 7,1% (1,5 milioni), la Francia del 3,3% (2,6 milioni) e la Germania dello 0,2% (3,7 milioni).

A fianco del mercato *automotive*, il Gruppo è attivo, come detto, nella rilaminazione e nella distribuzione dell'**acciaio**.

La produzione mondiale di acciaio è aumentata nel 2018 del 4,6% rispetto all'anno precedente (circa 1,8 miliardi di tonnellate prodotte), grazie alla continua forte crescita della Cina, seguita dall'Asia orientale, dall'Europa e dell'area NAFTA.

A livello di consumi reali di acciaio, nel corso del 2018 la domanda è risultata in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente (+2,8%), in linea con il trend di crescita intrapreso l'anno passato dopo un periodo caratterizzato da una sostanziale stagnazione dei consumi.

A livello europeo, il prezzo dei principali prodotti siderurgici è gradualmente aumentato, dopo i minimi raggiunti tra la fine 2015 e il primo trimestre 2016: i prezzi medi dei prodotti piani nel 2018 hanno registrato una crescita di circa il 4,5% rispetto agli omologhi valori del 2017.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E PER DIVISIONE

Area Geografica €/000	2018		2017		Variazione	%
Italia	402.876	24,3%	382.608	24,2%	20.269	5,3%
Francia	362.140	21,8%	353.080	22,3%	9.060	2,6%
Polonia	181.372	10,9%	181.268	11,5%	104	0,1%
Germania	206.145	12,4%	197.032	12,5%	9.113	4,6%
Spagna	70.921	4,3%	72.234	4,6%	(1.313)	-1,8%
Rep. Ceca e Rep. Slovacca	65.966	4,0%	56.168	3,6%	9.798	17,4%
Romania	35.305	2,1%	27.872	1,8%	7.433	26,7%
Regno Unito	16.684	1,0%	15.834	1,0%	850	5,4%
Serbia	2.962	0,2%	3.736	0,2%	(774)	-20,7%
Turchia	789	0,0%	910	0,1%	(121)	-13,3%
Altri paesi europei	61.243	3,7%	45.335	2,9%	15.908	35,1%
Totale Europa	1.406.403	84,8%	1.336.077	84,5%	70.325	5,3%
Sud Africa	231.329	14,0%	209.469	13,2%	21.860	10,4%
Russia	15.230	0,9%	16.265	1,0%	(1.034)	-6,4%
Cina	2.030	0,1%	4.493	0,3%	(2.463)	-54,8%
Giappone	-	0,0%	6.527	0,4%	(6.527)	100,0%
Brasile	1.185	0,1%	1.225	0,1%	(40)	-3,3%
India	589	0,0%	747	0,0%	(159)	-21,2%
Resto del Mondo	1.164	0,1%	6.687	0,4%	(5.523)	-82,6%
Totale al di fuori dell'Europa	251.526	15,2%	245.413	15,5%	6.114	2,5%
Totale Ricavi delle vendite	1.657.929	100,0%	1.581.490	100,0%	76.439	4,8%

Ricavi per Divisione €/000	2018		2017		Variazione	%
Divisione MA - Automotive	1.277.948	77,1%	1.229.765	77,8%	48.183	3,9%
Divisione MW - Ruote	217.144	13,1%	233.642	14,8%	(16.498)	-7,1%
Divisione SSC - Centri Servizio	181.005	10,9%	133.084	8,4%	47.922	36,0%
Elisioni	(18.168)	-1,1%	(15.000)	-0,9%	(3.168)	21,1%
Totale Ricavi delle vendite	1.657.929	100,0%	1.581.490	100,0%	76.439	4,8%

RISULTATI CONSOLIDATI

Di seguito si presentano i dati economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2018, redatti secondo i principi contabili internazionali (IFRS) e riesposti in forma riclassificata.

Per maggiori dettagli sui risultati delle Divisioni si rimanda all'informativa per settori operativi inclusa nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

RISULTATI ECONOMICI

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	2017	Variazione	%
Ricavi delle vendite di prodotti e componenti	1.657.929	1.581.490	76.439	4,8%
Adjusted Ebitda (*)	143.112	151.024	(7.912)	-5,2%
Ammortamenti	(87.596)	(82.723)	(4.873)	5,9%
Adjusted Ebit (**)	55.516	68.301	(12.785)	-18,7%
Oneri Finanziari netti	(32.466)	(38.406)	5.940	-15,5%
Costi di Ristrutturazione e componenti non ricorrenti	(4.928)	(5.204)	276	-5,3%
Risultati di valutazione delle partecipazioni	(10.827)	(97)	(10.730)	n.d.
Risultato prima delle imposte	7.295	24.594	(17.299)	-70,3%
Imposte	(7.050)	(7.588)	538	-7,1%
Risultato netto delle continuing operations	245	17.006	(16.761)	-98,6%
Risultato netto delle discontinued operations	-	-	-	
Risultato netto dell'esercizio	245	17.006	(16.761)	-98,6%
Quota di Pertinenza				
- del Gruppo	(3.375)	13.926	(17.301)	-124,2%
- di terzi	3.619	3.080	540	17,5%

(*) Margine Operativo Lordo depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

(**) Margine Operativo Netto depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

Prospetto di riconciliazione tra il Margine Operativo Lordo e l'Adjusted Ebitda (*)

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	2017	Variazione	%
Margine Operativo Lordo	138.183	145.820	(7.637)	-5,2%
Costi di ristrutturazione aziendale	3.605	3.169	436	13,7%
Accantonamenti su contenziosi fiscali	-	300	(300)	-100,0%
Altri costi netti non ricorrenti	1.323	1.735	(411)	-23,7%
Adjusted Ebitda	143.112	151.024	(7.912)	-5,2%

(*) Si precisa che l'Adjusted Ebitda è un indicatore "Non-Gaap". Il metodo di calcolo utilizzato dal Gruppo potrebbe essere differente rispetto a quanto considerato da altri gruppi/società.

L'andamento dei **Ricavi delle vendite di prodotti e componenti** nel corso del 2018 è risultato positivo in confronto all'esercizio precedente. I ricavi di vendita a fine esercizio ammontano ad Euro 1.657.929 migliaia in crescita del 4,8% rispetto al 2017 (Euro 1.581.490 migliaia). A livello geografico, le crescite più significative hanno riguardato tutte le principali regioni, in particolare Sud Africa (+10,4%), Italia (+5,3%), Germania (+4,6%) e Francia (+2,6%).

Nel 2018 l'**Adjusted Ebitda** del Gruppo è stato pari a Euro 143.112 migliaia (8,6% dei ricavi) in calo rispetto all'esercizio precedente (Euro 151.024 migliaia), tuttavia ancora significativamente superiore rispetto al 2016 (Euro 135.004 migliaia).

L'**Adjusted Ebit** del Gruppo è pari a Euro 55.516 migliaia (3,3% dei ricavi) in ribasso rispetto a Euro 68.301 migliaia del 2017 e sconta ammortamenti di periodo per Euro 87.596 migliaia, in crescita rispetto all'esercizio precedente (Euro 82.723 migliaia) in funzione dell'avvio del processo di ammortamento dei nuovi investimenti di recente implementazione.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a Euro 32.466 migliaia, di cui Euro 1.333 migliaia imputabili a perdite su cambi. Al netto di tale impatto derivante dalle differenze cambi, l'ammontare degli interessi passivi netti è pari a Euro 31.133 migliaia (Euro 30.791 migliaia nel 2017) con un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2018 il Gruppo ha sostenuto **costi di ristrutturazione e altri costi di natura non ricorrente** per Euro 4.928 migliaia (Euro 5.204 migliaia nel 2017). La voce include costi di ristrutturazione per Euro 3.605 migliaia (Euro 3.169 migliaia nel 2017) e altre componenti di costo nette per Euro 1.323 migliaia (Euro 2.035 migliaia nel 2017).

L'impatto netto derivante dai **risultati di valutazione delle partecipazioni** in società non controllate è stato negativo per Euro 10.827 migliaia, con un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (svalutazioni nette pari a Euro 97 migliaia nel 2017). Tale valore include principalmente il pro-quota dei risultati negativi

consuntivati dalla joint venture ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia srl e dalle perdite registrate dalle società del Gruppo non consolidate operanti in Sud America, nonché l'adeguamento al valore di mercato del titolo Topy Industries Ltd.

La voce **imposte** nel 2018 è pari a Euro 7.050 migliaia (Euro 7.588 migliaia nel 2017), ed include imposte correnti (ed altre) per Euro 13.329 migliaia in parte compensate dall'iscrizione di imposte differite attive nette per Euro 6.279 migliaia.

Il **risultato netto dell'esercizio** è stato pari a Euro 245 migliaia (Euro 17.006 migliaia nel 2017). La componente di pertinenza del Gruppo è negativa per Euro 3.375 migliaia (positiva per Euro 13.926 migliaia nel 2017).

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	2017	Variazione	%
Rimanenze di magazzino	198.460	193.982	4.478	2,3%
Crediti Commerciali	112.774	121.070	(8.296)	-6,9%
Debiti Commerciali	(393.025)	(376.662)	(16.364)	4,3%
Attività/(Passività) nette derivanti da contratti	561	(8.778)	9.339	-106,4%
Altri crediti e debiti netti	(101.121)	(45.173)	(55.948)	123,9%
Capitale Circolante Netto	(182.351)	(115.561)	(66.789)	57,8%
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	693.948	687.650	6.298	0,9%
Partecipazioni	105.900	93.798	12.102	12,9%
Altri crediti e passività non correnti	(33.697)	(41.636)	7.940	-19,1%
Capitale Immobilizzato	766.151	739.812	26.339	3,6%
Fondi Rischi	(38.922)	(43.606)	4.685	-10,7%
Imposte differite nette	782	(4.030)	4.812	-119,4%
Attività e passività destinate alla vendita	24.316	13.640	10.676	78,3%
Capitale Investito Netto	569.977	590.255	(20.278)	-3,4%
Patrimonio Netto di competenza del Gruppo	195.194	211.071	(15.877)	-7,5%
Patrimonio Netto di Terzi	36.321	32.974	3.347	10,2%
Totale Patrimonio Netto	231.515	244.045	(12.529)	-5,1%
Posizione Finanziaria Netta	338.462	346.210	(7.748)	-2,2%

La Situazione Patrimoniale e Finanziaria del Gruppo rappresenta una vista riclassificata dei prospetti contabili riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- Gli altri crediti e passività non correnti del capitale immobilizzato fanno riferimento a specifiche posizioni derivanti dall'acquisto o futura sottoscrizione di capitale in società controllate e joint venture.
- La Posizione Finanziaria Netta è costituita dai Debiti correnti e non correnti verso banche e altri finanziatori, dalle disponibilità liquide, dai crediti finanziari e dai titoli di stato inclusi nelle altre attività finanziarie.

Il **Capitale Investito Netto** al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 569.977 migliaia, in diminuzione (-3,4%) rispetto all'anno precedente (Euro 590.255 migliaia).

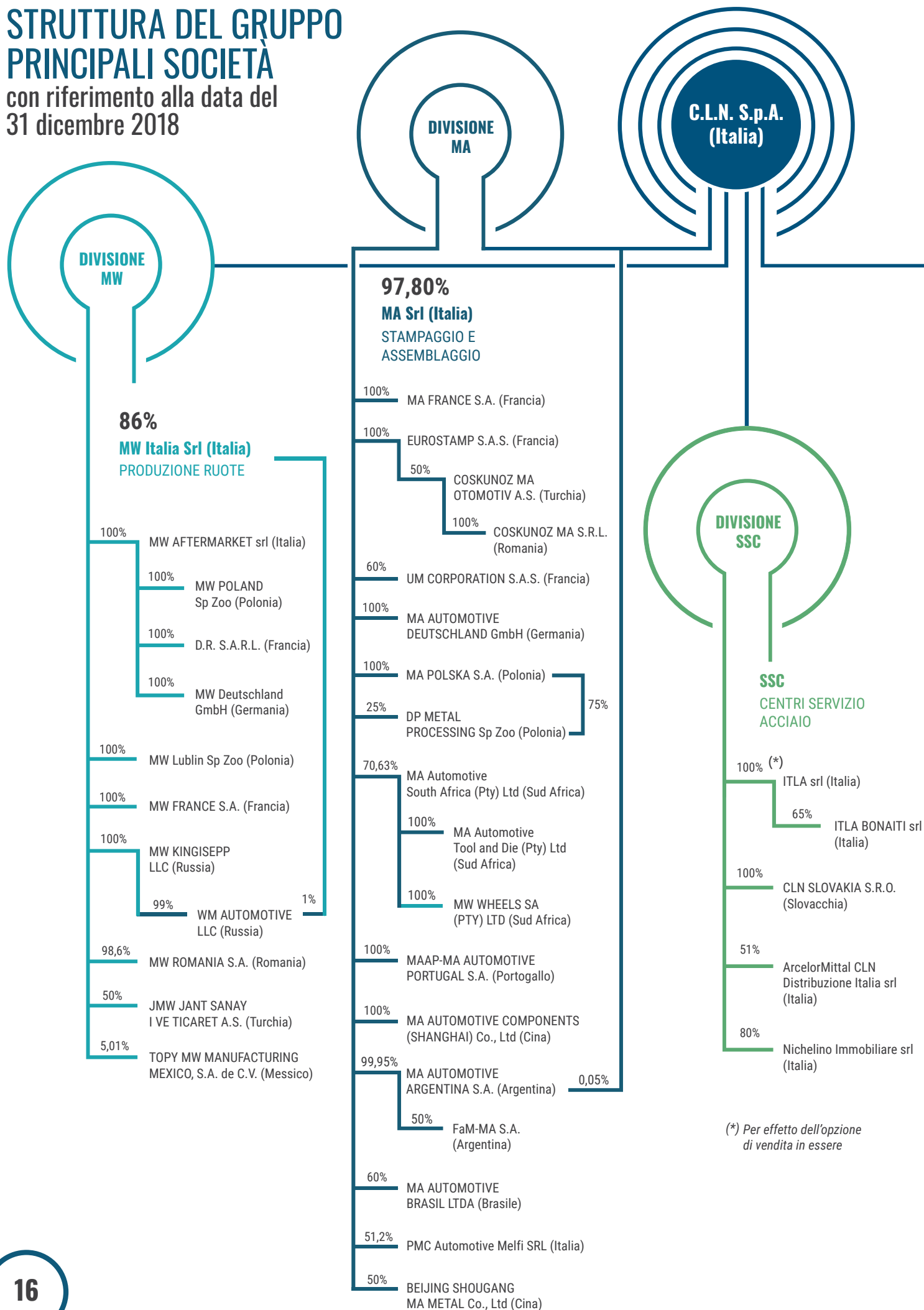
La **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 338.462 migliaia, con una variazione positiva rispetto al precedente esercizio di Euro 7.748 migliaia.

Il **Patrimonio Netto** ammonta a Euro 231.515 migliaia con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di Euro 12.529 migliaia. Il decremento del patrimonio netto è principalmente da imputare alla variazione negativa derivante dalla conversione dei patrimoni netti delle società estere in Euro.

STRUTTURA DEL GRUPPO

PRINCIPALI SOCIETÀ

con riferimento alla data del
31 dicembre 2018



INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE

Per la natura della propria attività, il Gruppo risulta esposto a taluni rischi, di seguito suddivisi tra rischi di natura finanziaria e rischi di business.

RISCHI DI NATURA FINANZIARIA

Rischio di credito

Il Gruppo risulta esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività commerciali con i clienti. Il rischio è rappresentato dai potenziali effetti che emergerebbero, qualora una delle controparti non fosse in grado di ottemperare alle proprie obbligazioni in modo temporaneo o definitivo.

Peraltro, i clienti principali del Gruppo sono rappresentati da costruttori di autoveicoli (OEM) per i quali sono disponibili sul mercato informazioni tempestive riguardanti l'andamento economico/finanziario e i rating forniti dalle principali agenzie. Il Gruppo adotta, inoltre, specifiche politiche commerciali volte a monitorare la solvibilità dei clienti minori e pone in essere operazioni di smobilizzo crediti con società di factoring su base di accordi pro soluto, cedendo pertanto il relativo rischio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la disponibilità di risorse finanziarie e l'accesso al mercato del credito.

I principali fattori interni che incidono sulla situazione di liquidità del Gruppo CLN sono, da una parte, le risorse generate e assorbite dalla gestione operativa e, dall'altra, quelle impiegate negli investimenti effettuati per lo sviluppo produttivo e strategico e nel servizio del debito. Il Gruppo monitora costantemente l'andamento delle disponibilità liquide, dei flussi finanziari (consuntivi e previsivi) e delle linee disponibili attraverso report di tesoreria.

Significativo fattore esterno che può influenzare, infine, la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per il Gruppo è rappresentato dall'andamento del mercato del credito a livello nazionale e sovranazionale.

Rischio di fluttuazione dei tassi di cambio

Il Gruppo CLN è esposto al rischio finanziario derivante dalla variazione dei tassi di cambio che si origina operando in un contesto internazionale in cui le transazioni, commerciali e finanziarie, possono essere denominate in una valuta diversa da quella di conto. Tale rischio può derivare, inoltre, dalla conversione in Euro dei bilanci individuali, redatti in valuta estera dalle società consolidate. Tali oscillazioni possono influenzare in modo significativo il risultato economico e finanziario del Gruppo.

I principali rapporti di cambio rispetto all'Euro che rappresentano un rischio per il Gruppo sono nei confronti delle seguenti valute: Zloty Polacco, Rand Sudafricano, Leu Rumeno, Real Brasiliano, Peso Argentino, Rublo Russo e Lira Turca.

Rischio di fluttuazione dei tassi di interesse

Una componente significativa del debito a medio-lungo termine sottoscritto dal Gruppo risulta remunerata a tassi variabili. Inoltre, il Gruppo effettua su base ricorrente cessioni di crediti (pro solvendo e pro soluto) derivanti dalla propria attività commerciale e ricorre ad altre forme di finanziamento a breve termine. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano, pertanto, il livello degli oneri finanziari netti del Gruppo.

Rischio di variazione del mix di ricavi tra paesi con regimi fiscali differenti

Il Gruppo opera in Paesi con regimi fiscali differenti: le aliquote fiscali sui redditi variano indicativamente dal 16% in Romania, al 19% in Polonia fino al 33% in Francia. In alcuni Paesi, tra cui l'Italia, risultano inoltre disponibili perdite fiscali relative ad esercizi precedenti utilizzabili a compensazione dei redditi fiscali correnti. A parità di risultato consolidato ante imposte, una variazione del mix di provenienza geografica di tale risultato può comportare una variazione significativa del carico fiscale e, dunque, del risultato d'esercizio.

Rischio di mancato rispetto dei *covenant* finanziari su finanziamenti a medio lungo termine

Il Gruppo ha sottoscritto taluni contratti di finanziamento vincolati al rispetto di *covenant* finanziari (rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e *Adjusted Ebitda*, rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, rapporto tra *Adjusted Ebitda* e Oneri Finanziari Netti, rapporto tra il debito finanziario delle società controllate e il totale attività consolidate).

Il mancato rispetto di tali *covenant* contrattuali potrebbe comportare, in mancanza di diverso accordo con gli enti finanziatori, la richiesta di rimborso anticipato del debito residuo.

Si segnala che al 31 dicembre 2018 i *covenant* finanziari risultano rispettati.

RISCHI DI BUSINESS

Andamento dell'economia globale e del mercato *automotive*

Circa il 90% dei ricavi di vendita del Gruppo è direttamente o indirettamente riconducibile ai produttori mondiali di autoveicoli. Il mercato *automotive* è ciclico, con fluttuazioni causate da fattori quali l'andamento generale dell'economia, la crescita o la contrazione del prodotto interno lordo, i tassi di interesse, il prezzo del carburante, la fiducia dei consumatori, ecc.

Tali fattori rendono difficilmente prevedibili oscillazioni, anche significative, del mercato *automotive* e, di conseguenza, del business del Gruppo, come testimoniato dalla crisi che ha investito le economie mondiali tra il 2008 e il 2014.

Inoltre, circa l'85% dei ricavi di vendita del Gruppo è conseguito in Europa. L'Europa è risultata negli anni della crisi economica particolarmente vulnerabile: la crisi del debito sovrano e le misure di austerità introdotte per mitigarne gli effetti hanno condotto ad una situazione di recessione prima e di stagnazione dopo, dalla quale solo recentemente i paesi dell'Eurozona stanno uscendo. A ciò, si sono aggiunte, dapprima, tensioni specifiche legate alla Grecia e alla prevista uscita della Gran Bretagna dall'Unione

Europea e, attualmente, gli effetti negativi indotti dalle politiche di aumento delle tariffe doganali tra Stati Uniti e Cina.

Oscillazioni nelle quote di mercato dei clienti e dei modelli oggetto di fornitura

Oltre all'andamento generale del mercato *automotive*, il Gruppo è esposto al rischio specifico legato al successo dei modelli/piattaforme prodotti dai propri clienti, che può avere un effetto moltiplicatore positivo o negativo rispetto al trend generale del mercato.

Andamento dei prezzi dell'acciaio

Il costo della materia prima incide per circa il 70% sul fatturato complessivo del Gruppo. Il mercato dell'acciaio è storicamente caratterizzato da alta volatilità. Tale volatilità risiede principalmente nella ciclicità dei principali settori di sbocco per l'acciaio, tra tutti il settore *automotive* e quello delle costruzioni. Ulteriore elemento di volatilità può risiedere inoltre nell'attuazione di politiche protezionistiche da parte di taluni stati, come recentemente dimostrato dalla possibile introduzione di dazi da parte degli Stati Uniti.

Se nelle divisioni MA e MW le variazioni di prezzo della materia prima sono di norma trasferite al cliente, per la divisione SSC variazioni repentine dei prezzi possono esporre il Gruppo a rischi sulla marginalità delle vendite.

Presenza in paesi esteri e in paesi emergenti

Circa il 76% dei ricavi di vendita del Gruppo è conseguito al di fuori dell'Italia: di questi, circa un quarto in paesi emergenti (in particolare il Sud Africa). Attività di business condotte all'estero sono soggette a rischi, quali l'esposizione a condizioni economiche e a politiche locali, attuazione di politiche restrittive di importazioni e/o esportazioni, alla sottoposizione di molteplici regimi fiscali.

Per quanto riguarda in particolare i paesi emergenti, il Gruppo opera direttamente in Sud Africa e Russia e, tramite joint venture, in Argentina, Brasile e Cina. Sviluppi negativi nelle economie e nei sistemi politici di tali paesi, come ad esempio possibili contrazioni degli

investimenti pubblici in infrastrutture o mancanza di adeguate forniture di gas e elettricità, possono rappresentare un fattore di rischio aggiuntivo per il Gruppo.

Rischio di interruzioni nelle produzioni

La redditività del Gruppo è condizionata alla capacità di rifornire tempestivamente i clienti con i particolari prodotti nei propri impianti. Il Gruppo è, pertanto, soggetto al rischio di interruzione delle produzioni, per motivi che possono variare dai guasti meccanici delle linee alle tensioni di natura sindacale, fino ai più remoti eventi quali disastri ambientali, guerre, attacchi terroristici.

Al fine di mitigare il rischio di interruzioni legate a guasti agli impianti, il Gruppo applica politiche di manutenzione volte a identificare ed eliminare possibili anomalie.

Elevato livello di concorrenza

Il mercato della fornitura di componenti per autoveicoli agli OEM è caratterizzato, sia per quanto riguarda la produzione di ruote sia quella di particolari stampati, da elevata competitività. Il Gruppo si trova a competere con un elevato numero di concorrenti, aventi gradi di forza (finanziaria ed industriale) molto diversi tra di loro; alcuni di essi si trovano in posizioni dominanti in alcune aree, altri invece si trovano a dover affrontare profondi processi di ristrutturazione e di riorganizzazione. In taluni paesi emergenti si stanno affacciando nuovi *player* che potrebbero far alzare ulteriormente il livello di concorrenza.

Anche in ragione di ciò, i clienti richiedono di ottenere riduzioni di prezzo progressive nel corso del ciclo vita dei modelli prodotti.

Il livello di concorrenza e gli sconti riconosciuti ai clienti possono ridurre la redditività del Gruppo qualora non assorbiti mediante il costante miglioramento dell'efficienza produttiva.

Politiche di *outsourcing* dei clienti

Sia il mercato della produzione di ruote sia quello della produzione di particolari stampati risentono fortemente delle politiche di *outsourcing* adottate dagli OEM. Le decisioni in merito all'*outsourcing* adottate dagli OEM sono condizionate per ogni stabilimento/modello dalla disponibilità di capacità produttiva interna, dalla percezione della rilevanza strategica di alcuni componenti rispetto

ad altri, dalle disponibilità finanziarie, dai costi di produzione, da qualità e tempistiche di consegna e dalle competenze tecniche presenti. Le scelte/strategie degli OEM determinano le dimensioni dei mercati attuali/potenziati per tutti i fornitori di componentistica *automotive*.

Rischi connessi agli accordi di joint venture

Il Gruppo sta perseguendo una politica volta alla ricerca di opportunità di joint venture ed alleanze per realizzare obiettivi di verticalizzazione produttiva, fidelizzazione ed espansione commerciale, ottimizzazione degli impegni di capitale e riduzione dei rischi, in particolare connessi all'entrata in paesi in via di sviluppo. Tali accordi si concretizzano, talvolta, attraverso l'acquisizione di partecipazioni di maggioranza, ma anche paritetiche o di minoranza. Il raggiungimento degli obiettivi, alla base della stipula di tali intese, è influenzato da molteplici fattori quali i rapporti con i rispettivi partner, la visione condivisa delle strategie future da perseguire, nonché problematiche di natura tecnica, finanziaria e normative locali.

Le principali joint venture del Gruppo sono state create con Unipres in Francia e Brasile, Coşkunöz e Jantsa in Turchia e Topy in Messico. A partire dal 2015 anche la distribuzione dell'acciaio in Italia viene gestita in partnership con ArcelorMittal.

Concorrenza da materiali alternativi all'acciaio

Il business del Gruppo è legato principalmente all'impiego dell'acciaio nella componentistica per l'*automotive*. Il crescente utilizzo di materiali alternativi, in particolare l'alluminio per le ruote e la plastica per taluni componenti assemblati, può rappresentare un fattore di rischio per il Gruppo.

Rischio nello sviluppo di nuovi prodotti e insediamenti produttivi

Il lancio di nuovi programmi, nonché l'introduzione di nuove tecnologie di prodotto (*in primis*, automazione e propulsione elettrica) e di nuovi insediamenti, comporta l'insorgere di rischi relativi alle inefficienze produttive iniziali, al funzionamento delle attrezzature di produzione, alla qualità iniziale delle produzioni e alla adeguata formazione del personale.

Qualità dei prodotti

Un'eventuale carenza nella qualità dei particolari forniti ai clienti potrebbe comportare significativi costi di indennizzo e di ri-lavorazione. Il Gruppo considera prioritaria la qualità dei propri prodotti e in tal senso è impegnato a mitigare quanto più possibile tale rischio attraverso robuste azioni di controllo qualità sui materiali impiegati e sui processi produttivi.

Ambiente, Sicurezza e Salute

Il Gruppo è soggetto al rispetto di un ampio insieme di normative e regolamenti in merito all'ambiente, alla sicurezza e alla salute dei propri lavoratori; tali normative, diverse da paese a paese, impongono sempre più stringenti standard di salvaguardia. I costi per il rispetto delle normative e le eventuali sanzioni in caso di mancato adeguamento agli standard richiesti risultano sempre più significativi. Il mancato rispetto delle normative comporta, peraltro, rischi di azioni civili e penali nonché di revoca delle autorizzazioni a produrre.

Concentrazione dei clienti

Circa il 72% dei ricavi di vendita del Gruppo è concentrato sui sette principali clienti (OEM). Seppure tale livello di concentrazione sia comune nel settore, l'eventuale perdita di uno dei clienti o una riduzione significativa di volumi potrebbero comportare una perdita di redditività.

Per mitigare tale rischio, il Gruppo monitora costantemente il grado di soddisfazione dei clienti con i quali condivide programmi di sviluppo e opportunità di collaborazione presenti e future.

Costi legati alla chiusura degli impianti

Se, per una qualsiasi ragione, il Gruppo fosse costretto a chiudere uno dei suoi impianti produttivi, i costi associati alla chiusura sarebbero ingenti. Per tale ragione l'utilizzo della capacità produttiva degli impianti è costantemente monitorata ed eventualmente ri-equilibrata attraverso azioni commerciali e/o rilocalizzazioni produttive.

Acquisizioni e dismissioni di attività operative

Il Gruppo ha effettuato in passato acquisizioni

e dismissioni strategiche di attività produttive e ciò potrebbe avvenire anche in futuro. In particolare, le acquisizioni possono rappresentare un momento di rischio in termini di ritorno dell'investimento, ottenimento di adeguate coperture finanziarie, distrazione del management dalle attività ricorrenti, appesantimento della posizione finanziaria netta del Gruppo e del suo *cash-flow* operativo.

Al fine di mitigare tale rischio, ogni eventuale acquisizione strategica viene preventivamente analizzata dal punto di vista commerciale, produttivo e finanziario.

Legal & Compliance

Il Gruppo è esposto al rischio di non provvedere in modo tempestivo al recepimento di variazioni nelle normative e nei regolamenti emanate nei mercati e nei paesi nei quali opera.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di breve e medio lungo termine del Gruppo. A tal fine, in un'ottica di miglioramento costante del proprio sistema di controllo interno, il Gruppo ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di ridefinizione del proprio sistema di *Enterprise Risk Management* (ERM).

Tale sistema costituisce l'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio.

In particolare, nel 2018 sono proseguite le attività di sviluppo e omogeneizzazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) finalizzate alla ridefinizione e/o aggiornamento di alcune procedure aziendali chiave, alla loro diffusione presso le società appartenenti al Gruppo e alla successiva creazione di una funzione di Internal Audit deputata, a tendere, alla verifica del rispetto delle stesse.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo conduce internamente e con la collaborazione di enti esterni numerose attività di ricerca e sviluppo su prodotti, processi e metodologie produttive. In particolare, tali attività riguardano gli ambiti di seguito descritti.

Selezione dei materiali: studio di soluzioni in grado di ottimizzare pesi e prestazioni dei prodotti e di ridurre i costi.

La divisione MA è costantemente alla ricerca di soluzioni tecniche e tecnologiche volte a ridurre la massa dei componenti, attraverso un utilizzo mirato dei materiali, in collaborazione con i fornitori (produttori di acciaio e di alluminio per il settore *automotive*) ed i costruttori automobilistici ed avvalendosi anche di contributi del mondo accademico. Le prestazioni dei materiali di ultima generazione sono testate selezionando dal portfolio aziendale i componenti con maggiori criticità di formabilità.

Allo stesso modo, la divisione MW opera con i principali fornitori di acciai per sperimentare nuove tipologie di materiali atti a migliorare il processo di formatura e a ridurre gli spessori, e quindi il peso delle ruote, utile per diminuire i consumi ed ottimizzare la dinamica del veicolo.

Accanto alla ricerca di acciai di nuova generazione, si esplorano anche materiali diversi, in particolare l'alluminio (lamiera e pressofusione) e CFRP (*Carbon Fiber Reinforced Plastic*) - (vedere anche il paragrafo "Nuovi concept di prodotto").

In questo ambito, il Gruppo, nel suo laboratorio TO PROVE LAB, ha portato a piena funzionalità la nuova macchina di prova per la caratterizzazione a fatica di materiali con l'utilizzo, tra gli altri, di un provino di forma speciale (brevetto depositato tra MW ed un primario produttore di acciai) che riproduce le geometrie tipiche delle ruote. Allo scopo di potenziare le capacità di analisi dei materiali, è stato inoltre introdotto il microscopio elettronico a scansione (SEM), strumento indispensabile nell'indagine a livello micro e nano-strutturale, grazie alle capacità di ingrandimento

dell'ordine di 30 volte superiori a quelle della microscopia ottica convenzionale. Esso permette lo studio delle superfici (topografia ed analisi delle fratture) e l'abbinamento con la microsonda EDX rende, inoltre, possibile identificare la chimica di componenti di ridottissime dimensioni (ordine di grandezza del micron), quali ad esempio le inclusioni ed i rivestimenti superficiali.

Ottimizzazione dei processi produttivi: ricerca di nuove tecniche di produzione finalizzate al miglioramento delle prestazioni in termini di efficienza, carichi di lavoro e sicurezza.

Per quanto riguarda la divisione MA, le attività sono focalizzate sul continuo sviluppo del processo di *roll forming* (profilatura a rulli), con la nuova applicazione in produzione di serie di particolari in materiale MS1500 (acciaio martensitico con carico di rottura di 1500 MPa) e nell'introduzione negli impianti del Gruppo di processi di *hot forming* (stampaggio a caldo, *Press Hardening Steel*), tecnologia che permette la realizzazione di particolari ad elevata resistenza, con forme complesse e tolleranze geometriche ristrette. Il primo impianto di tale tipo è stato avviato presso lo stabilimento di Tychy in Polonia. La linea è equipaggiata con tecnologie all'avanguardia che permettono un monitoraggio in continuo dei parametri di processi. Un sistema costituito da termocamere e pirometri permette un primo controllo di prodotto in "real time", garantendo che il componente abbia raggiunto le temperature necessarie alla buona riuscita del trattamento termico. Il sito è dotato anche di un nuovo laboratorio di analisi dei materiali per il controllo di qualità della produzione (proprietà meccaniche, durezza e micro durezza, analisi metallografica). Le attività di sviluppo inerenti il processo di *hot forming* sono costantemente volte all'ottimizzazione dei parametri di processo, al fine di soddisfare i requisiti di qualità e al tempo stesso ridurre i tempi di processo e minimizzare l'usura delle attrezzature.

La divisione ruote MW ha avviato un'ampia serie di attività nei propri impianti produttivi, articolate su più anni di sperimentazione e successiva implementazione:

- misure di prodotto finito e di semicomponenti (disco-cerchio) con soluzioni "contactless" per attività di laboratorio e di controllo della produzione al 100%: soluzione attivata operativamente nel corso del 2018 in termini di controllo di produzione presso la società MW Kingisepp (Russia). Altre due macchine di controllo contactless per *run-out* sono in sviluppo al fine di essere implementate ad inizio 2019 presso la società MW France;
- attrezzatura per l'analisi dimensionale e di forma dei semicomponenti e del prodotto finito, ad integrazione dei controlli tradizionali (Sistema GOM): soluzione operativa in termini di controllo per sviluppo nuovo prodotti, controllo qualità e ricerca soluzioni di ottimizzazione e miglioramento processo (cerchio-disco) presso MW France;
- sviluppo teorico e prototipale di attrezzature specifiche per ottimizzazione fabbisogno materia su ruote stile (X-Free e SFF), presso MW Romania e MW France;
- nuovo sistema di carico-scarico delle fasi di rullatura del cerchio con lo scopo di: riduzione tempi di cambio e di *set-up*, aumento efficienza, definizione standard (Linea 1 di MW Lublin - Polonia);
- nuovo sistema di saldatura di testa dei cerchi installato presso MW Lublin (Polonia) con lo scopo del miglioramento qualità saldatura, riduzione scarti e autonomia gestionale;
- implementazione di un progetto start-up (propedeutico per la produzione) di una nuova linea di assemblaggio cerchio-disco (sistema robot per identificazione, orientamento e posizione cerchio-disco), progetto che sarà operativo nel 2019 presso MW France;
- implementazione di una nuova sequenza di stampaggio per disco ruota stile (SFF) in MW Romania sotto pressa a trasferta: aumento capacità ed efficienza e riduzione dei tempi di cambio e *set-up* rispetto a ciclo sotto presse manuali;
- automazione sistemi di carico, controllo e scarico cerchio per l'unità di controllo perdita aria presso MW Kingisepp (Russia);
- automazione sistema di carico e scarico dell'unità di calibratura ruota presso MW

Kingisepp (Russia);

- implementazione moduli di fluoformatura cerchio (n. 2) presso JMW (Turchia).

Nuovi concept di prodotto: soluzioni finalizzate ad applicazioni specifiche per tipologia di prodotto (es. soluzioni multi-materiale, componenti per veicoli elettrici, ecc.).

La divisione MA continua le attività di ricerca e sviluppo di veicoli urbani *full electric*, aderendo ad un nuovo progetto finanziato denominato "DEMO BASE", nell'ambito del nuovo programma Europeo HORIZON 2020.

Il progetto è svolto da un team di livello internazionale, composto da partner industriali e del mondo accademico. L'obiettivo è la realizzazione di un veicolo modulare in varie configurazioni di carrozzeria. Le attività sono incentrate nel campo della sicurezza passiva del veicolo e MA è impegnata nella definizione di vari componenti della carrozzeria, compresi i nuovi elementi specifici della trazione elettrica (ad esempio i contenitori delle batterie).

Le attività finora svolte dai partner del Consorzio riguardano la costruzione delle maschere di assemblaggio delle parti strutturali dei veicoli, con particolare attenzione alle componenti di *powertrain* e la costruzione dei primi prototipi di chassis, che serviranno da base per il nuovo sistema di alimentazione elettrico (pacco batterie + sistema di gestione delle batterie BMS + motori elettrici), oggetto delle future attività.

MA è coinvolta anche in un altro progetto Europeo denominato "Steel S4-EV" (programma RFCS), che ha per obiettivo l'alleggerimento del veicolo, tramite l'impiego di acciai alto resistenziali (dal DP 600 al DP 1200), opportunamente selezionati da MA per le differenti applicazioni di carrozzeria. In questo caso il team, anch'esso costituito da partner industriali ed accademici, opera in stretta collaborazione per affinare il processo di saldatura impiegato, tenendo conto dei parametri tecnologici, delle alterazioni del materiale, nel rispetto dei requisiti di sicurezza del veicolo e dell'impatto ambientale (*life cycle assessment - LCA*).

Al fine di potenziare il servizio verso i clienti ed

accrescere le opportunità di business, nell'area tecnica della divisione MA prosegue la propria attività la Funzione di Ingegneria di prodotto che, abbinata alla consolidata funzione di Ingegneria di processo, concorre con il cliente alla concezione del prodotto, anticipando così lo studio delle soluzioni applicative più adatte alle tecnologie disponibili ed ai materiali proposti. In tale ambito, il team di Ingegneria di prodotto ha sviluppato numerosi concetti di componenti di carrozzeria, introducendo anche nuovi tipi di acciai e sperimentando materiali alternativi.

A tale proposito, è stato completato uno studio di fattibilità tecnico-economica su di un sottogruppo strutturale di un telaio automobilistico (longherone sottoporta), concepito in una logica multimateriale (acciai con rinforzi di materiale composito in fibra di carbonio), allo scopo di migliorare il rapporto prestazioni/massa. È stato individuato un fornitore dotato delle tecnologie previste per la realizzazione del componente, con il quale si è eseguita la verifica di fattibilità tecnologica (metodo di stampaggio a compressione del materiale composito termoplastico in fibra di carbonio). È stata quindi costruita l'attrezzatura per la realizzazione di alcuni prototipi del rinforzo strutturale del longherone, che verranno utilizzati nella fase sperimentale, per convalidare le prestazioni strutturali del componente stesso.

Grazie a strette collaborazioni con i principali produttori di acciai inossidabili e leghe di alluminio aeronautiche, la divisione MA sta esplorando l'applicabilità di questi materiali per la produzione di prototipi ed archetipi di componenti strutturali su veicolo. Nello specifico, sono state condotte prove di stampaggio a caldo, sia diretto sia indiretto, di acciai inossidabili martensitici con resistenze superiori ai 1200 MPa. Per le leghe di alluminio, invece, l'interesse è focalizzato sulla classe di leghe 7XXX (Al-Zn). Esse, grazie alle loro elevate proprietà meccaniche, possono essere accomunate alla classe degli UHSS (*Ultra High Strength Steels*) per gli acciai. Sono in corso varie prove volte a determinarne l'effettiva formabilità in funzione del processo utilizzato (*bending, roll forming, crash forming*, ecc.). Per entrambi i materiali le attività sul campo sono affiancate da un attento studio simulativo, svolto di concerto con i centri di R&S dei produttori stessi.

Nell'ambito della divisione ruote MW, consolidato presso lo stabilimento in Francia il processo di fluo-formatura spinta dei cerchi (Flow-Type2), proseguono le produzioni di ruote stile a grandi finestre di ventilazione (denominate "X-free"), abbinabili a coppe estetiche integrate in materiale plastico. Si segnala in particolare lo sviluppo e l'implementazione della tecnologia di fluoformatura presso JMW (Turchia) per un importante cliente OEM.

Per quanto riguarda l'innovazione di prodotto, MW prosegue nei seguenti progetti di ricerca:

- ruote stile con disco di forma complessa in lamiera d'acciaio stampata, per un'estetica migliorata senza l'aggiunta di coppe in plastica e parallela ricerca, con alcuni primari produttori di acciai, di nuove tipologie di acciai con elevate caratteristiche meccaniche e di formabilità;
- ruote in materiali non metallici (compositi a matrice polimerica e fibre di rinforzo), per una nuova generazione di prodotti con drastica riduzione di massa ed estetica di pari livello a quella delle ruote in lega d'alluminio;
- ruote in lamiera di alluminio, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la massa;
- ruote "ibride" alluminio-acciaio, in cui al tradizionale cerchio di lamiera d'acciaio viene accoppiato un disco in presso-fusione di alluminio, con l'obiettivo di competere con lo stile della ruota in alluminio tradizionale (fusione in bassa pressione), ma con un costo ed un peso paragonabile alle più leggere ruote di acciaio.

Questi progetti di innovazione hanno già portato al deposito di diversi brevetti, alcuni dei quali in collaborazione con importanti OEM, sia su nuovi prodotti sia su nuovi processi di produzione.

Nuove procedure di simulazione: analisi finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'accuratezza dei sistemi di simulazione, sia in ambito di progettazione di prodotto sia di processo di stampaggio.

La divisione MA, dopo aver svolto un progetto con il Politecnico di Torino per la valutazione dei software di simulazione di stampaggio più usati nell'ambito *automotive*, sta ora completando le verifiche sperimentali in stabilimento per

migliorare la correlazione con i risultati delle simulazioni stesse.

Sono stati, inoltre, condotti diversi studi di simulazione al computer delle tecnologie impiegate negli stabilimenti, al fine di comprendere al meglio le problematiche che insorgono durante i processi di produzione, in particolare nel processo di saldatura a filo continuo, di *roll forming*, di stampaggio in tipologia *crash forming*, nonché alcune analisi termiche.

La simulazione della saldatura ha consentito di capire come certi parametri, quali la geometria e/o la scelta dei materiali, siano fattori determinanti nello stato tensionale finale del componente prodotto.

Lo studio in essere sul processo di *roll forming* sta facendo emergere una serie di problematiche nella comprensione del comportamento del materiale durante la sua deformazione attraverso il passaggio nelle varie stazioni di profilatura a rulli, e come tale comportamento influisca sulle caratteristiche del prodotto finale.

Sono ancora in corso le simulazioni di stampaggio in tipologia *crash forming*, con l'obiettivo di mettere a punto, dapprima in ambiente virtuale, il metodo di fabbricazione di componenti in un materiale ad alte prestazioni che pone particolari difficoltà di formatura (MS1700DP, carico di rottura di 1700MPa).

L'analisi termica simulativa ha consentito di capire come il raggiungimento di elevate temperature durante la fase di riscaldamento di un prodotto produca effetti indesiderati nel materiale, influenzandone il comportamento nel successivo processo di deformazione plastica.

Sono stati effettuati anche studi di sviluppo prodotto proponendo nuove applicazioni di acciai ad alta resistenza, come il martensitico MS1500, su componenti per i quali sono state verificate congiuntamente le prestazioni e la fattibilità tecnologica.

La divisione MW prosegue la collaborazione nei programmi di ricerca con il Politecnico di Torino con il nuovo progetto attivato con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, avente per obiettivo la definizione di nuovi metodi di simulazione per la progettazione delle ruote. Questo progetto, articolato su tre anni di attività, permetterà di

introdurre nuovi tipi di analisi e di applicare nuovi software per aumentare la robustezza della concezione del prodotto, con benefici nella riduzione dei tempi e dei costi di messa a punto nella successiva fase di industrializzazione.

Le attività fin qui svolte hanno riguardato l'interfacciamento del sistema ruota-pneumatico (con la collaborazione esterna del *Fraunhofer Institut for Industrial Mathematics* di Kaiserslautern - Germania) e la correlazione di nuove metodologie di prova virtuali e sperimentali.

Si vuole ancora menzionare la costituzione in Francia di un Consorzio fra tre parti (MW France, un'importante università francese ed una azienda di trasferimento tecnologico) che ha l'obiettivo di sviluppare prodotti e processi innovativi. Il consorzio ha avuto accesso ad un finanziamento da parte della Unione Europea e della Regione Hauts de France.

Nuove procedure di omologazione: nella divisione MW prosegue, in sinergia con il laboratorio TO PROVE LAB, la messa a punto di attività finalizzate a definire nuove specifiche e metodologie di prova al banco, condivise con i clienti, per la validazione di componenti di sicurezza.

Su queste basi si consolida la strategia del Gruppo, mirata a realizzare progetti di collaborazione e partnership con fornitori, clienti, università e centri di ricerca, con l'obiettivo di creare sinergie e nuove opportunità di sviluppo.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

Si rimanda alla sezione "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario".

ALTRE INFORMAZIONI

FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NELL'ESERCIZIO



GENNAIO 2018

Nel mese di gennaio 2018, SIMEST, società che con SACE costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, ha formalizzato l'ingresso nel capitale della controllata argentina **MA Automotive Argentina S.A.** per sostenere le locali attività di stampaggio per la carrozzeria auto, in risposta a nuove commesse da importanti clienti mondiali. L'operazione si è svolta attraverso l'adesione a un aumento di capitale dedicato di 3 milioni di euro in MA Automotive Argentina S.A. (quota pari a circa il 48%).

Il 31 gennaio 2018 è stata finalizzata la vendita della partecipazione di MA (50%) in **JBM MA Automotive Pvt. Ltd.** - una società in joint venture con il gruppo indiano JBM. La joint venture, operativa a Pune, India, sin dal 2007, recentemente stava servendo principalmente l'industria manifatturiera automobilistica indiana. La cessione delle quote di MA è stata fatta in favore di Neel Metal Products Limited (azienda locale affiliata al Gruppo JBM).



FEBBRAIO 2018

CLN Group ha iniziato a sostenere E4Impact - iniziativa lanciata nel 2010 da ALTIS (Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) che favorisce lo sviluppo sostenibile delle economie emergenti supportando la formazione di imprenditori ad alto impatto sociale e ambientale - attraverso delle donazioni per un MBA globale in Impact Entrepreneurship. Le borse di studio aiuteranno alcuni studenti del Senegal a seguire il programma del master.



MARZO 2018

MW è stata confermata Alliance Growth Partner di Renault-Nissan per le ruote in acciaio, insieme al nostro partner industriale e co-azionista, TOPY Industries. MW fa parte del programma di Renault-Nissan sin dalla fine del 2011.

La società controllata **MA Automotive Tool & Die Ltd.** (South Africa) e Vexovision Ltd hanno raggiunto l'accordo per la cessione e contestuale acquisto degli asset riconducibili allo stabilimento "Plant 6", in precedenza detenuti in proprietà dalla società sudafricana del Gruppo.



APRILE 2018

Le **divisioni MA e MW** sono state premiate alla *Supplier Performance Awarding Ceremony* di FCA, per essersi distinte tra i fornitori più propositivi e coinvolti nel processo di Value Optimization promosso da FCA.

Il programma EMEA Su.Per (Supplier Performance) di FCA mira a facilitare e aumentare le proposte tecniche del fornitore, al fine di migliorare il costo dei prodotti nella produzione corrente. I nove progetti di MA premiati riguardavano componenti stampati e relativa ottimizzazione di processo relativi ai modelli Jeep Renegade, Fiat 500X e Fiat Ducato. Le sei proposte premiate di MW, invece, riguardavano l'ottimizzazione di processo delle ruote in acciaio del modello Fiat Ducato.



OTTOBRE 2018

Per il quinto anno consecutivo, **MA** è stata tra i principali sponsor del Summit "South Africa-Italy", promosso da The European House - Ambrosetti. L'edizione 2018 del summit - "Africa-Europe CEO Dialogue" - ha registrato la presenza di oltre 270

partecipanti da 19 nazioni (9 africane, 8 europee), 6 ministri o viceministri, 98 rappresentanti di imprese europee e 22 giornalisti.



Il 6/11/2018, la neonata società **MAAP - MA Automotive Portugal S.A.** ha firmato con Naiting Promotora Immobiliaria e Constructora Civil Lda (Gruppo Inveco) un contratto preliminare di acquisto di uno stabilimento industriale situato a Valença do Minho. Il sito verrà dedicato alla produzione di componenti profilati e al relativo assemblaggio. MAAP - MA Automotive Portugal servirà principalmente Groupe PSA, fornendo componentistica agli stabilimenti PSA localizzati nella penisola iberica. L'avvio dell'operatività di MAAP - MA Automotive Portugal è prevista nella seconda metà del 2019.

Cassa depositi e prestiti (CDP) e International Finance Corporation (IFC) – Gruppo Banca Mondiale – hanno sottoscritto un finanziamento congiunto del valore complessivo di 134 milioni di euro in favore di **CLN**, che sarà erogato nel corso del 2019, di cui 50 milioni di euro saranno erogati da CDP, mentre 84 milioni di euro da IFC. L'operazione, la prima realizzata nell'ambito del Master Cooperation Agreement sottoscritto da IFC e CDP, ha la finalità di supportare lo sviluppo internazionale del Gruppo, in particolare modo il finanziamento di un piano di investimenti volto alla modernizzazione e allo sviluppo della produzione di componentistica avanzata per primarie case automobilistiche, attraverso la maggiore localizzazione, l'introduzione di nuovi processi produttivi e il conseguente miglioramento delle competenze professionali. Le risorse supporteranno inoltre lo sviluppo di tecnologie innovative per veicoli di nuova concezione, in particolare auto elettriche.



MA Automotive Deutschland GmbH ha firmato un accordo per l'acquisizione di un sito industriale situato ad Achim – parco industriale di Uesen. La proprietà industriale di 15.000 m² include aree di produzione e aree opzionali ed è situata nelle vicinanze di Brema e dello stabilimento Daimler. Lo stabilimento ospiterà sei linee di produzione per la realizzazione di componenti per pavimento e ossatura dei nuovi modelli di Mercedes-Benz nei prossimi due anni, a supporto del sito produttivo MA di Brema, con un investimento generale di circa 80 milioni di euro.

Il Gruppo CDP con SIMEST, per sostenere il piano 2018-2022 di sviluppo internazionale del Gruppo CLN, che si basa su nuove commesse da importanti clienti mondiali, ha acquisito tre partecipazioni per un investimento totale di oltre 19 milioni di euro in Italia, Germania e Sudafrica. L'investimento SIMEST è di oltre 19 milioni di euro, di cui confluiti: 8 milioni di euro in un aumento di capitale in **MA Srl**; 5 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di **MA Automotive Deutschland**; 6,8 milioni di euro per la prosecuzione del sostegno allo sviluppo delle attività di **MA Automotive South Africa**.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO L'ESERCIZIO



Il Gruppo CLN ha siglato un accordo con Shell Energy Italia per la fornitura combinata di gas naturale e certificati di compensazione volontaria della CO₂ (*voluntary carbon offsets*). Grazie all'accordo, CLN Group certificherà la compensazione delle emissioni di CO₂ derivanti dall'uso di gas naturale nei propri processi industriali in Italia appartenenti alla **divisione MA**. Attraverso i certificati di compensazione volontaria, MA compenserà il 100% di emissioni di CO₂ derivanti dalla combustione del gas naturale impiegato nei processi produttivi in favore di due progetti: Cordillera Azul National Park e Katingan Mentaya Project, entrambi in possesso delle certificazioni internazionali VCS e CCBA.

Infine, sono in corso di definizione le trattative per la cessione della partecipazione detenuta al 50% nella società collegata cinese **Beijing Shougang MA Metal Co., Ltd** e per la riduzione della quota di partecipazione dal 60% al 40% della società controllata francese **UM Corporation S.A.S.**

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

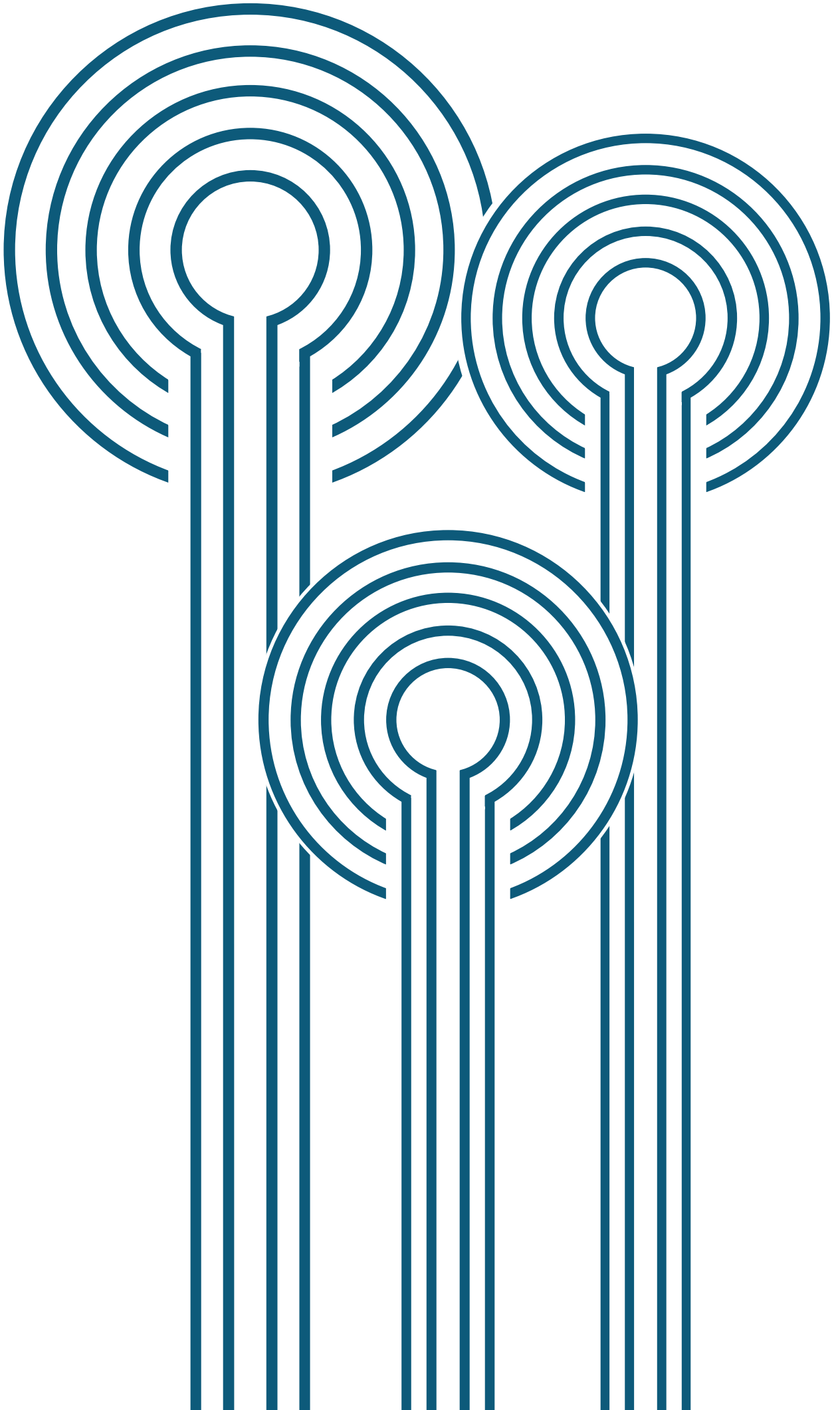
Si rimanda alle note illustrative al bilancio per informazioni quantitative e qualitative in merito ai rapporti con Parti Correlate.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nonostante l'andamento del settore *automotive* europeo a inizio anno (-3% di registrazioni a marzo 2019 rispetto all'anno precedente) faccia presagire un mercato di riferimento complesso, gli investimenti effettuati dal Gruppo inducono a guardare con ottimismo all'evoluzione della gestione nell'anno 2019.

9 maggio 2019

Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Aurora Magnetto



**DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO
2018**

2





1. INTRODUZIONE

1.1 ASPETTI METODOLOGICI

Il Gruppo CLN (di seguito anche il Gruppo o Gruppo CLN) rientra nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito anche il Decreto), recepimento italiano della Direttiva Europea 2014/95/UE relativa alla rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, in quanto costituisce un ente di interesse pubblico e rientra nei requisiti dimensionali e patrimoniali previsti dal Decreto stesso.

Il presente documento costituisce la seconda Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (di seguito anche DNF) del Gruppo, la quale rappresenta un importante strumento attraverso il quale il Gruppo comunica in modo trasparente a tutti gli stakeholder e al pubblico il suo impegno in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di salute e sicurezza. I risultati conseguiti sono un incentivo alla continua riduzione degli impatti ambientali e alla promozione delle attività in ottica di sostenibilità e di impegno sociale.

La redazione è avvenuta facendo riferimento all'ultima versione delle linee guida del *Global Reporting Initiative* pubblicate nel 2016, conosciute come "GRI Standards" e utilizzate quale principale strumento di rendicontazione sulla sostenibilità a livello nazionale e internazionale. L'approccio utilizzato al fine di riportare i dati sociali e ambientali propri del decreto è quello definito dai GRI Standard come "Referenced". Lo stesso ha permesso al Gruppo di selezionare, dopo un'attenta analisi tra quelli disponibili, i GRI più idonei a fornire informazioni puntuali sulle attività del Gruppo in ottica non finanziaria. Per ogni GRI Standard applicato è riportato il codice, il nome identificativo e il riferimento all'interno del documento nella Tabella "GRI Standards Index" riportata in appendice.

Per la stesura del documento è stato individuato un gruppo di lavoro, il quale ha coinvolto i responsabili di diverse funzioni aziendali, al fine di ottenere una descrizione completa e trasversale degli aspetti non finanziari legati alle attività del Gruppo.

I principi dei GRI Standard considerati sono risultati da un'analisi di materialità preventiva, in base alla quale sono state individuate le tematiche rilevanti nel piano d'azione del Gruppo per il loro impatto potenziale sul Gruppo stesso e sugli stakeholder. In particolare, il Gruppo è tenuto a fornire informazioni in merito ai modelli di business aziendali, alle politiche implementate per la gestione delle tematiche sopra richiamate, ai principali rischi ad esse connessi e agli indicatori di performance capaci di rappresentarne i risultati, informazioni che dovranno consentire la comprensione dell'andamento dell'impresa, della sua situazione e degli impatti della sua attività.

Il periodo di riferimento è l'anno 2018, ma saranno indicati a fini comparativi anche dati riferiti al 2017 e 2016. Il documento è pubblicato con cadenza annuale, come sezione integrante della Relazione sulla Gestione, ed è oggetto di attestazione circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal D.lgs. 254/16.

Il perimetro è relativo alle società controllate oggetto di consolidamento integrale nel bilancio consolidato della Capogruppo. Rappresentano eccezioni a tale regola:

- la joint venture MA Automotive Brasil Ltda, inclusa nel perimetro di analisi delle informazioni inerenti "Salute e sicurezza dei lavoratori" e "Ambiente" nel triennio in esame.

In definitiva, il Gruppo considera di prioritaria importanza il rapporto di fiducia con gli stakeholder, la presenza e attenzione al territorio, il benessere dei propri dipendenti, l'integrità e la trasparenza del proprio operato.

Le informazioni fornite sono comprovate da dati riportati con grandezze misurabili e provenienti dalla documentazione del Gruppo; è ridotto al minimo il ricorso a stime, nel caso sempre specificate.

1.2 PROFILO SOCIETARIO/ BUSINESS MODEL

Profilo societario

Il Gruppo opera nel settore dell'acciaio sin dal 1948.

È uno dei principali attori nel mercato globale della trasformazione e assemblaggio di componenti in metallo (acciaio e alluminio) per l'industria automobilistica con le sue divisioni:

MA | la divisione componenti metallici *automotive*

MW | la divisione ruote in acciaio

È anche attivo sul mercato europeo della distribuzione acciaio e della rilaminazione a freddo.

L'obiettivo del Gruppo è di essere tra i leader per ciò che riguarda lo sviluppo, l'industrializzazione e l'assemblaggio di prodotti in acciaio ed alluminio ad alto contenuto tecnologico, per offrire ai clienti soluzioni e servizi su misura, con lo scopo di diventare il loro punto di riferimento per eccellenza e condividerne i successi.

Considerando le sole controllate, il Gruppo CLN opera in nove paesi del mondo (Italia, Francia, Germania, Polonia, Romania, Slovacchia, Russia, Sud Africa e Serbia) grazie all'impegno di oltre 7.700 persone che si dedicano a soddisfare le esigenze dei clienti nel pieno rispetto delle comunità locali e dell'ambiente.

Descrizione delle attività di business

Il *core business* aziendale è rappresentato dalla due divisioni che operano nel settore della componentistica in metallo per l'industria *automotive*.

Divisione MA – è la divisione *automotive metal components* – uno dei principali fornitori globali di componenti in metallo: stampati o profilati, esterni o strutturali, per meccanismi o sistemi di propulsione e trasmissione, per ogni tipo di autovettura, di veicolo commerciale e di camion per l'industria automobilistica mondiale.

Divisione MW – è la divisione *steel wheels* – leader di mercato nel settore della produzione di ruote in acciaio per tutti i tipi di veicoli (autovetture e veicoli commerciali leggeri). Si distingue per essere fornitore di soluzioni complete di ruote ingegnerizzate, a partire dalla

progettazione fino alla scelta dei materiali e al processo manifatturiero.

Entrambe le divisioni contribuiscono all'alleggerimento dei veicoli con conseguenti minori emissioni in atmosfera grazie all'utilizzo di materiali e processi innovativi.

Il Gruppo è presente, inoltre, nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio ad alto tenore di carbonio (nastri d'acciaio ad alto carbonio e legati rilaminati a freddo) e sul mercato della lavorazione e distribuzione di acciai piani da centro di servizio.

L'acciaio come materia prima rappresenta per le sue caratteristiche l'essenza stessa della sostenibilità e del concetto di economia circolare, essendo riciclabile al 100% infinite volte.

Nel 2017, in Italia, il 75,3% degli imballaggi in acciaio immessi al consumo è stato avviato a riciclo, uno dei tassi più alti registrati tra i materiali riciclabili. L'acciaio recuperato attraverso la raccolta differenziata di imballaggi si rifonde, si rinnova, si trasforma in nuovi semilavorati di ottima qualità, destinati agli utilizzi più diversi (*fonte: RICREA*).

In uno scenario esterno e interno di crescente sensibilizzazione sulle tematiche di responsabilità sociale, il Gruppo CLN ha avviato un percorso consapevole di azioni concrete, tra cui l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, volte a tradurre i valori di etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente, della società nel suo complesso e nel rispetto delle persone in iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione dei processi produttivi, basate sui principi fondamentali della riduzione al minimo dell'impatto ambientale e sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse. Senza dimenticare, l'impegno storico e responsabile del Gruppo nei confronti della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, considerato come uno dei valori aziendali prioritari.

Ispirati dal motto *Quality, passion for details*, il Gruppo e le sue persone si impegnano costantemente per offrire ai propri clienti, in un

settore fortemente competitivo, i più alti livelli di qualità del prodotto, di servizio, di eccellenza operativa, perseguendo il minor impatto possibile sull'ambiente. La soddisfazione dei clienti si misura concretamente anche attraverso veri e propri riconoscimenti ufficiali, quali i *supplier award* assegnati al Gruppo e alle sue società negli ultimi anni dai principali OEM.

All'interno del programma di *Corporate Capital Venture*, piani di investimento sono indirizzati verso start-up dalla forte connotazione sociale e ambientale.

1.3 CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di governo societario di CLN è sviluppato secondo le normative vigenti e applicabili al settore.

I principali organi di governance della Capogruppo C.L.N. S.p.A. sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di vigilanza 231.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo deliberativo interno nel quale si forma la volontà della società. È un organo collegiale che delibera a maggioranza con modalità e su argomenti definiti dalle disposizioni della Legge nonché dallo Statuto; tra i compiti più importanti dell'Assemblea dei degli Azionisti sono ricompresi la scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'approvazione del Bilancio d'Esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione di CLN opera anche per il tramite di due amministratori delegati e di un consigliere investito di particolari cariche. Il Consiglio svolge, tra le altre, le funzioni di analisi, condivisione e approvazione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo e relativo monitoraggio.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci membri (tre donne e sette uomini) in rappresentanza di tutti gli azionisti della Società. Ricoprono la carica di Amministratore Delegato Aurora Magnetto e Gabriele Perris Magnetto.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società

e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi (una donna e due uomini) e due sindaci supplenti (una donna e un uomo) e riveste anche il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D.lgs. 39/2010.

GRI Disclosure 405-1; GRI Disclosure 102-18 Composizione degli organi di governo dell'impresa

Consiglio di amministrazione	2018		2017		2016	
						
< 50 anni	1	2	1	1	2	1
≥ 50 anni	6	1	8	1	7	1

Collegio sindacale	2018		2017		2016	
						
< 50 anni	1	2	1	2	1	2
≥ 50 anni	2	0	2	0	2	0

L'Organismo di vigilanza (OdV) di C.L.N. S.p.A., nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2017, è composto da due persone (una donna e un uomo), entrambi esterni alla Società. L'OdV vigila sull'attuazione ed il costante aggiornamento del Modello 231 della Società: ad esso sono attribuiti poteri di controllo sull'osservanza del Modello, poteri di promozione dell'esercizio dell'azione disciplinare per le violazioni dello stesso, nonché poteri/attività relativi al suo aggiornamento ed alla sua diffusione presso i Destinatari.

1.4 CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY NEL GRUPPO CLN

In uno scenario esterno e interno di crescente sensibilizzazione sulle tematiche inerenti la *Corporate Social Responsibility* (CSR), il Gruppo ha intrapreso nel corso degli ultimi anni un percorso di graduale implementazione di azioni inerenti la sostenibilità e di una struttura organizzativa volta alla gestione delle stesse.

Tale percorso si basa sui seguenti principali elementi:

Struttura di Governance/Team di Lavoro:

identificazione di una struttura adeguata alla gestione delle tematiche CSR.

A partire dal secondo semestre 2017 i progetti di CSR vengono gestiti attraverso un team di lavoro che agisce a livello di Gruppo ed è formato dai rappresentanti delle principali funzioni aziendali in modo da garantire un approccio comune e un'adeguata condivisione delle informazioni.

La responsabilità del team di lavoro è affidata a:

- » Beatrice Perris Magnetto: supervisione sulle attività CSR e rapporto con il Consiglio di Amministrazione del Gruppo
- » Adrian Gordon: responsabile CSR di Gruppo con coordinamento di tutte le attività CSR

Il team di lavoro nel suo complesso include inoltre un responsabile, a livello di Gruppo, per ognuna delle seguenti aree:

- » Environment
- » Labour practices and Human Rights
- » Sustainable procurement
- » Fair business practices
- » Customer interfaces
- » Finance
- » KPI's/CSR metrics

Ad ogni membro del team possono essere poi associate una o più figure di supporto. È inoltre prevista nel corso del 2019 la nomina di un responsabile CSR per ognuna delle macro regioni in cui opera il Gruppo e in particolare:

- » Italia
- » Francia
- » Polonia
- » Germania
- » Sud Africa
- » Brasile

Indicatori non finanziari: identificazione di una serie di indicatori inerenti tematiche CSR ritenuti significativi a livello di Gruppo, successiva implementazione di un sistema di rilevazione periodica di tali indicatori e individuazione di target realistici di miglioramento costante degli stessi.

In particolare, dal 2018 vengono monitorati a livello di Gruppo con cadenza trimestrale:

- » Statistiche HR (human resources): suddivisione del personale per sesso, età, inquadramento, contratto di assunzione con evidenza delle ore di training erogate (numero e tipologia).

- » Indicatori HSE (health, safety, environment): indici di frequenza e gravità degli infortuni, consumi energetici e idrici, emissioni di CO₂, gestione dei rifiuti.

L'evoluzione di tali indicatori viene sottoposta alla attenzione e valutazione della Direzione del Gruppo e del membro del consiglio di amministrazione preposto alla supervisione delle tematiche inerenti la CSR.

Policy e procedure: predisposizione di *policy* e procedure inerenti tematiche CSR e diffusione delle stesse all'interno del Gruppo.

A tal fine, nel corso del 2018 sono state emanate o aggiornate le seguenti fondamentali *policy*:

- » Salute e sicurezza
- » Ambiente
- » Uguaglianza e diversità
- » Lavoro e diritti umani
- » *Whistleblowing*
- » Acqua
- » Inquinamento accidentale

Tali *policy* sono consultabili e scaricabili sul sito internet del Gruppo.

Valutazioni CSR effettuate dai clienti: gestione dei processi valutativi richiesti dai principali clienti sul Gruppo e miglioramento dei rating da questi derivanti.

In particolare, il Gruppo sostiene su base annuale valutazioni operate dai propri clienti in modo diretto attraverso specifici questionari (M2P2, NQC, ecc.) o indiretto attraverso audit condotti da soggetti terzi (Ecovadis, Intertek, ecc.). Rappresentano prerogative fondamentali per il Gruppo:

- » la corretta e tempestiva risposta alle richieste derivanti da tali processi valutativi
- » il raggiungimento di un rating complessivo soddisfacente
- » il costante miglioramento delle valutazioni nel corso degli anni

Adesione a specifici progetti di CSR: selezione di progetti nazionali e internazionali coerenti con i principi etici del Gruppo.

Tra i progetti di maggiore risalto si segnala che il Gruppo ha intrapreso il percorso di adesione al Global Compact delle Nazioni Unite. Tale adesione dà accesso ad una serie di opportunità quali:

- » l'adozione di una cornice di lavoro stabile

e globalmente riconosciuta per lo sviluppo, l'implementazione e la descrizione delle *policy* e delle pratiche ambientali, sociali e relative alla governance;

- » la promozione di soluzioni di sostenibilità in partnership con una rappresentanza ampia di stakeholder quali agenzie UN, governi, organizzazioni della società civile, organizzazioni del lavoro e altre organizzazioni non-business;
- » l'accesso alle conoscenze ed esperienze sulla sostenibilità e sullo sviluppo promosse dalle Nazioni Unite e agli strumenti e alle risorse di management sviluppati dal Global Compact;
- » l'acquisizione di know-how specifici;
- » la possibilità di essere coinvolti in attività focalizzate sulle diverse problematiche ambientali, sociali e di governance.

Catena di fornitura: verifica del rispetto dei principi etici fondamentali sostenuti dal Gruppo da parte dei fornitori e progressiva estensione di tale rispetto nei criteri chiave di selezione degli stessi. I rapporti con i fornitori sono da sempre basati su principi di lealtà, correttezza e collaborazione. In aggiunta a tali principi, il Gruppo sta progressivamente sviluppando un processo di crescente esigenza di verifica dell'affidabilità dei propri fornitori su tematiche inerenti la CSR. In particolare tale processo è composto da tre fasi principali.

1. Ottenimento di conferme scritte da parte dei fornitori in merito a) al rispetto delle normative locali, b) all'implementazione di una adeguata governance su tematiche inerenti la CSR e c) all'impegno a promuovere le stesse alla propria catena di fornitori.
2. Ottenimento e analisi di questionari specifici predisposti dai fornitori in base ai quali pervenire ad una valutazione ai fini CSR degli stessi.
3. Implementazione delle valutazioni derivanti dalla precedente fase b). nei processi di valutazione complessiva dei fornitori ai fini della loro selezione.

Nel corso del 2018 tale processo si è limitato alla prima fase: le fasi successive rappresentano un obiettivo per gli anni 2019 e il 2020.

Formazione: progressiva formazione del personale indirizzata alla conoscenza e comprensione delle *policy* aziendali inerenti

tematiche di CSR.

All'interno del percorso di crescita complessiva del Gruppo, un elemento fondamentale è rappresentato dalla adeguata formazione del personale: nel caso specifico il Gruppo ritiene necessario che vi sia all'interno dell'organizzazione un'adeguata conoscenza delle principali *policy* inerenti la CSR.

A tal fine sono stati pianificate nel corso del 2019 sessioni di training specifico prima in Italia e a seguire nelle principali macro regioni in cui opera il Gruppo.

Sempre nel corso del 2019 sono stati pianificati veri e propri *road show* nelle principali regioni estere finalizzati a presentare le iniziative di CSR che il Gruppo sta sviluppando e a sensibilizzare sull'importanza delle stesse.

1.5 RISCHI RELATIVI ALLE TEMATICHE NON-FINANZIARIE

Il Gruppo è consapevole dell'importanza di identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi anche di natura non finanziaria che si aggiungono alle tematiche di natura finanziaria e operativa descritte all'interno della Relazione sulla Gestione.

La mitigazione dei rischi è favorita dall'implementazione di procedure operative chiare, applicate in modo puntuale e omogeneo; per tal ragione il Gruppo ha avviato nel corso del 2016 un progetto di *Enterprise Risk Management*, che si avvale di risorse interne e consulenti esterni finalizzato alla rivisitazione e aggiornamento di procedure chiave e alla creazione di una funzione di Internal Audit deputata a tendere alla verifica del rispetto delle stesse.

Nel corso del 2018 tale progetto ha portato all'aggiornamento di talune procedure operative fondamentali tra le quali, procedure inerenti gli investimenti, gli acquisti e la gestione dei nuovi progetti con i clienti.

Con particolare riferimento ai rischi di natura non finanziaria, le principali fattispecie sono di seguito riportate, unitamente alla modalità mediante le quali il Gruppo ne mitiga gli effetti.

Rischi nella lotta contro la corruzione in relazione

al possibile verificarsi di eventi e/o circostanze inerenti la corruzione attiva e passiva.

A tal fine il Gruppo ha predisposto e aggiorna periodicamente il proprio Codice Etico nel quale sono chiaramente rappresentate le linee guida inderogabili che ogni dipendente è tenuto ad osservare. Gli aggiornamenti del codice vengono portati a conoscenza dei dipendenti mediante processi di conferma scritta ed eventuali attività di training.

In aggiunta al Codice Etico è stata emanata nel corso del 2018 una specifica *policy* di *Whistleblowing*.

Rischi attinenti alle persone correlati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla gestione dei dipendenti e al rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità. In tal senso il Gruppo si adopera alla sensibilizzazione interna su tali tematiche e al monitoraggio costante dei risultati conseguiti e delle eventuali segnalazioni di comportamenti contrari alle norme di legge e alle procedure interne.

A supporto della sensibilità del Gruppo su tali rischi, sono state emanate nel corso del 2018 specifiche *policy* su Salute e Sicurezza, Uguaglianza e Diversità, Lavoro e Diritti Umani.

Rischi ambientali derivanti dalle emissioni di gas ad effetto serra prodotti nei processi di lavorazione, dai consumi di risorse energetiche, dalla produzione di rifiuti e dall'utilizzo dell'acqua. Per tale tipologia di rischio il Gruppo valuta costantemente le più opportune modalità di sensibilizzazione interna e esterna a tematiche ambientali, si prefigge target di riduzione annuale degli impatti derivanti dalle proprie attività e procede al monitoraggio costante degli stessi e alla valutazione dei risultati conseguiti dai singoli stabilimenti.

A supporto della sensibilità del Gruppo su tali rischi, sono state emanate nel corso del 2018 specifiche *policy* su Ambiente, Acqua e Inquinamento.

Rischi inerenti i rapporti commerciali con clienti e fornitori.

Il Gruppo si adopera affinché i rapporti con clienti e fornitori siano basati su pratiche etiche e sostenibili basate sull'assoluto rispetto delle normative vigenti e in coerenza con le linee guida dettate dal Codice Etico di Gruppo.

2. MATERIALITÀ

2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE RILEVANTI

L'analisi di materialità è lo strumento utilizzato per l'individuazione dei contenuti della DNF, basato sulle tematiche non finanziarie ritenute più rilevanti e impattanti. Per la realizzazione della stessa, il Gruppo ha tenuto conto di quanto richiesto dal Decreto, ma soprattutto dei principi osservati dalle proprie attività aziendali, degli interessi dei propri stakeholder e delle loro aspettative.

Per procedere all'identificazione delle tematiche da inserire e sviluppare nella presente DNF, il Gruppo ha:

- identificato i propri stakeholder;
- analizzato il contesto di sostenibilità proprio e del settore di riferimento attraverso lo svolgimento di un'analisi di confronto (*benchmark*) con i principali competitor e l'analisi delle tematiche ritenute rilevanti per il proprio business;
- raccolto, attraverso il coinvolgimento dei Referenti appartenenti al Gruppo di Lavoro, gli aspetti materiali, le aspettative e le questioni di maggior interesse del Gruppo anche considerando quelli dei propri stakeholder, al fine di analizzare tutte le tematiche rilevanti per il Gruppo con riferimento al Decreto.

Gli stakeholder del Gruppo sono rappresentati da: azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali.

Le tematiche sviluppate nella DNF fanno riferimento a cinque macro argomenti come di seguito riportato:

1. Valori

- » Valori aziendali e reputazione
- » Eticità e lotta alla corruzione attiva e passiva

2. Persone

- » Salute e sicurezza dei lavoratori
- » Rapporti con i sindacati
- » Diritti umani e pari opportunità
- » Formazione del personale

3. Ambiente

- » Efficienza energetica

- » Gestione delle emissioni
- » Gestione degli scarti di produzione e dei rifiuti
- » Gestione delle acque
- » Certificazioni ambientali

4. Prodotti, Clienti e Catena di fornitura

- » Qualità del prodotto e *Customer Satisfaction*
- » Catena della fornitura

5. Aspetti sociali e rapporti con il territorio

- » Iniziative sociali
- » Collaborazioni con università

A seguito dell'analisi di materialità descritta, sono state attribuite alle tematiche risultanti le priorità del Gruppo e quelle rilevanti per gli stakeholder.

Tali tematiche qui identificate saranno analizzate e sviluppate all'interno della presente DNF, anche al fine di ottemperare a quanto richiesto dal D.lgs. 254/2016.

3. VALORI

Il Gruppo si impegna nella promozione di comportamenti etici e responsabili e a fare in modo che i propri dipendenti lavorino nel totale rispetto delle normative vigenti, del Codice Etico di Gruppo e delle *policy* aziendali in vigore.

3.1 VALORI AZIENDALI E REPUTAZIONE

La Capogruppo ha stabilito una serie di principi etici e regole di condotta che ispirano le sue attività e quelle delle sue controllate, volti a diffondere una solida integrità etica e una cultura aziendale sensibile al rispetto delle leggi vigenti nei vari paesi in cui opera.

Codice Etico

Questo chiaro insieme di valori è incluso nel Codice Etico di Gruppo. Il Gruppo si impegna a garantire che tali valori siano condivisi da tutti i dipendenti, fornitori e qualsiasi altra parte che abbia una relazione con il Gruppo.

Il Codice Etico, consultabile e scaricabile sul sito internet del Gruppo, fornisce le linee guida comportamentali inderogabili nei seguenti ambiti.

Condotta negli affari: conflitto di interesse,

riservatezza e informazioni privilegiate, corruzione e pagamenti illeciti, riciclaggio di denaro, concorrenza, reputazione e riservatezza.

Personale dipendente: lavoro minorile e lavoro forzato, libertà di associazione, pari opportunità, molestie, ambiente di lavoro, retribuzione e orario lavorativo, assunzioni e promozioni, sistema di controllo interno, informazioni societarie e libri contabili, beni aziendali, attività esterne, obblighi, prerogative dei dipendenti in posizione di responsabilità.

Salute, sicurezza e ambiente: tutela ambientale nei processi lavorativi, impatto ambientale e sicurezza dei prodotti.

Rapporti con l'esterno: clienti, fornitori, istituzioni pubbliche, organizzazioni sindacali e partiti politici, comunità, comunicazione e informazione aziendale, rapporti con i mezzi di informazione.

Contabilità e controllo interno: correttezza, trasparenza e tempestività delle informazioni finanziarie.

Il Codice Etico nel corso del 2018 è stato oggetto di traduzione nelle principali lingue utilizzate nei paesi in cui opera il Gruppo e i manager di tutte le società hanno sottoscritto una lettera di adesione ai suoi contenuti con l'impegno di estenderne la conoscenza al proprio personale dipendente.

3.2 ETICITÀ E LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Il Gruppo ha una posizione di assoluta intransigenza nei confronti di qualsiasi forma di abuso d'ufficio e corruzione attiva e passiva, nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e con i soggetti privati. Questa posizione contribuisce a rispettare gli impegni cui il Gruppo si è volontariamente vincolato attraverso politiche e procedure dedicate alla lotta alla corruzione, sottoposte a continuo aggiornamento e adeguamento normativo. Il Gruppo ha definito regole di gestione degli aspetti legati alla lotta alla corruzione attiva e passiva nel proprio Codice Etico.

Inoltre, C.L.N. S.p.A. e le controllate dirette italiane MA S.r.l. e MW Italia S.r.l. hanno adottato specifici modelli di gestione controllo e organizzazione ai sensi del D.lgs. 231/01 che includono uno specifico Codice Comportamentale Anticorruzione.

Il Gruppo formalizza in questo modo la lotta alla corruzione cui si fa garante nell'esercizio delle

proprie attività. Il Gruppo CLN ha avviato un percorso volto a richiedere l'impegno formale al rispetto dei più elevati standard di integrità, onestà e correttezza ai destinatari del Codice, in particolare amministratori e dipendenti.

Tutti i Destinatari sono tenuti, nello svolgimento delle attività di lavoro, ad assumere una posizione di ferma opposizione rispetto ad ogni forma di abuso d'ufficio e corruzione.

Il Gruppo e i destinatari si impegnano al fine di assicurare che tutte le leggi e i regolamenti che mirano a contrastare l'abuso d'ufficio e la corruzione, in ogni giurisdizione in cui si opera, siano rispettati nella loro totalità.

Policy di Whistleblowing

Il Gruppo ha inoltre emanato nel corso del 2018 una specifica *policy* di *Whistleblowing* in base alla quale viene offerta ai dipendenti la possibilità di segnalare preoccupazioni su inadeguate condotte aziendali, garantendo loro l'immunità da ritorsioni o vittimizzazioni per segnalazioni fatte in buona fede.

Tale *policy* si applica a tutti i dipendenti del Gruppo CLN a livello mondiale, compresi i

dipendenti part time, a tempo determinato e a contratto. Essa può essere utilizzata da persone o enti interessati e da componenti familiari, e anche da fornitori, partner commerciali e altri, per riferire preoccupazioni relative a pratiche commerciali o alla condotta del personale appartenente al Gruppo.

Le segnalazioni avvengono assicurando il mantenimento dell'anonimato del denunciante salvo il caso in cui lo stesso abbia dato consenso scritto alla divulgazione delle proprie generalità.

Il compito di esaminare e gestire le segnalazioni in arrivo è affidato al Comitato per le Segnalazioni. Tale Comitato riceve, conserva e esamina tutte le denunce e i problemi segnalati e agisce in merito. Il tipo di azione intrapresa dipende della natura e della gravità del problema. Tutte le segnalazioni ricevute tramite il portale *Whistleblowing* o per posta sono inoltrate prontamente al Comitato per le Segnalazioni, riferendo in che modo si sia intervenuti su ciascun problema e quale azione sia stata intrapresa.

Non rientra tra i compiti di tale Comitato l'analisi di eventuali ulteriori tematiche non gestite formalmente attraverso il portale *Whistleblowing*.

GRI Disclosure: 419-1, 205-3

Sanzioni significative per non conformità a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico

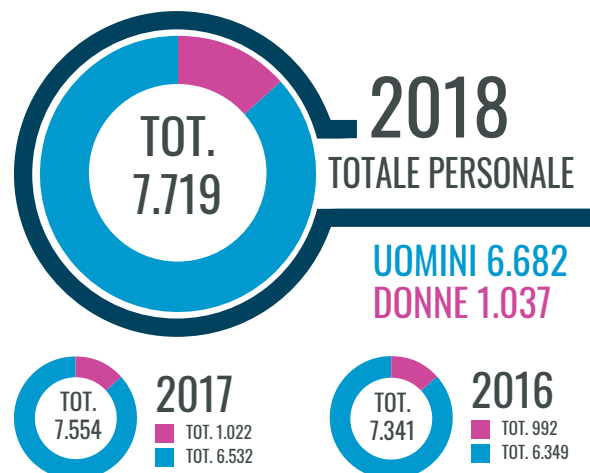
Nel 2018, come negli anni precedenti, non sono state irrogate sanzioni significative per non conformità a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico.

Casi di corruzione e azioni intraprese

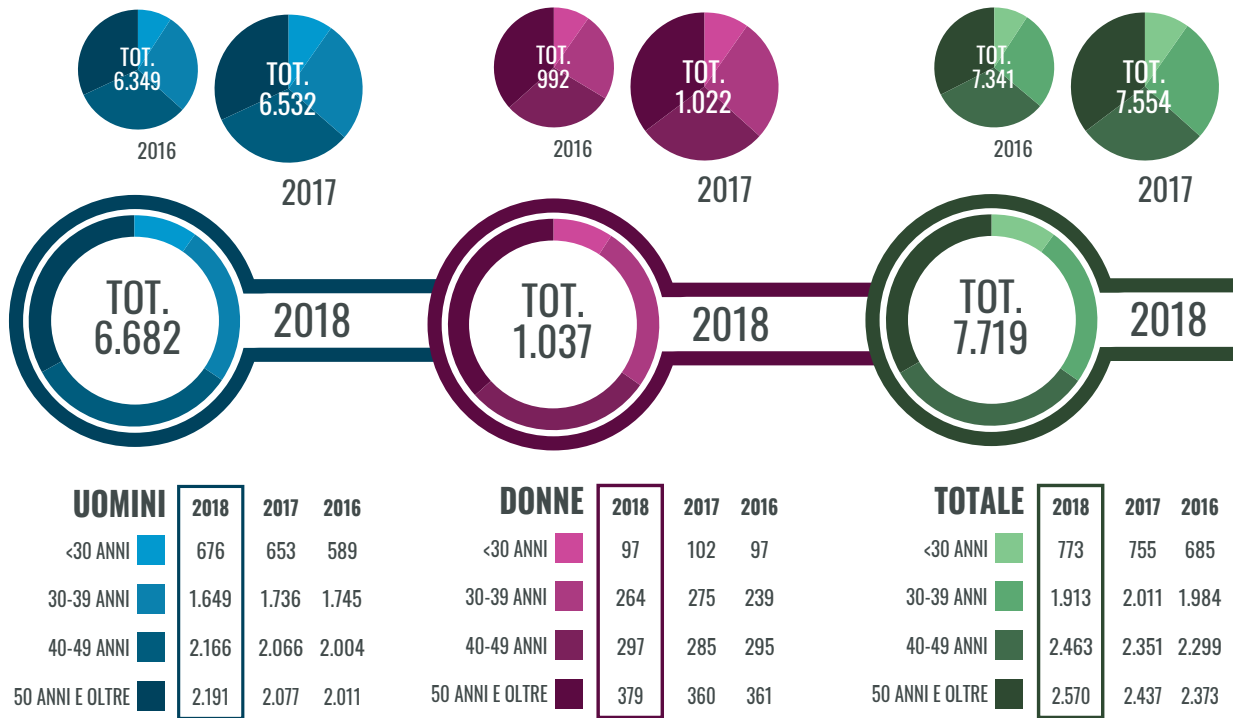
Nel 2018, come negli anni precedenti, non risultano casi o sottrazioni indebite rientranti nella fattispecie "Corruzione e tangenti".

4. PERSONE

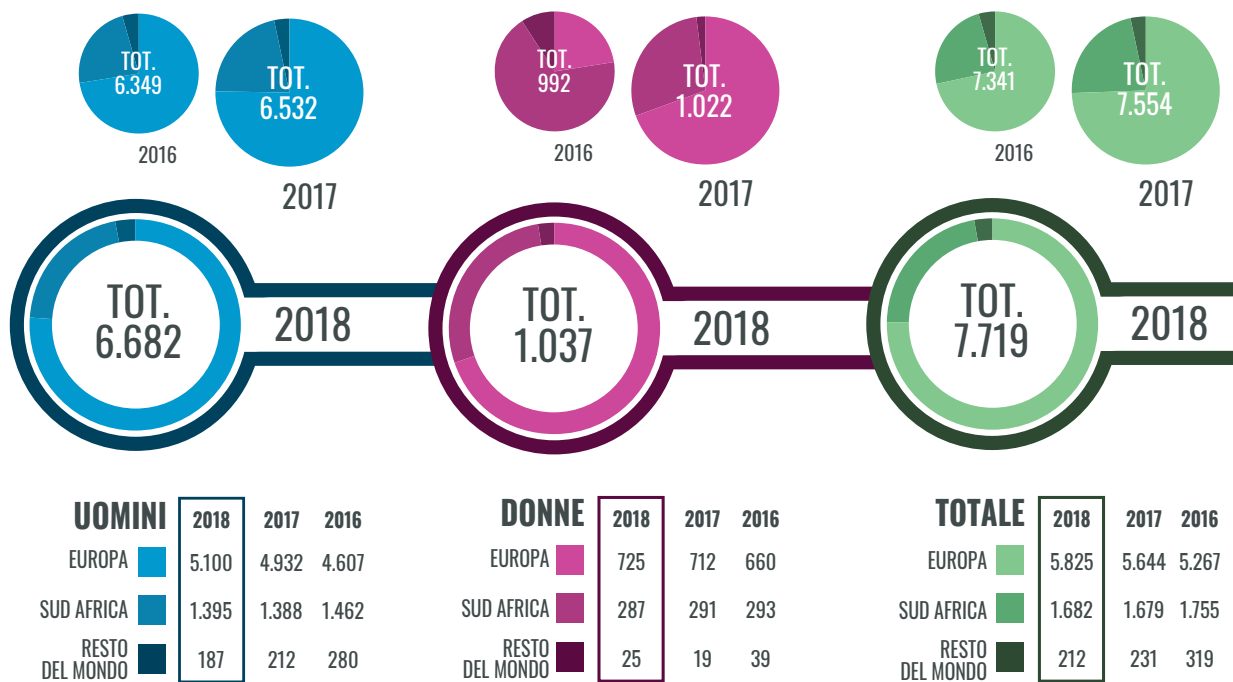
Il Gruppo CLN si fonda sul lavoro di un team multiculturale che al 31 dicembre 2018 era composto da circa 7.700 persone (numero che considera C.L.N. S.p.A. e le sue società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento). Di queste il 22% impiegate in Italia dove risiedono gli Enti Direzionali del Gruppo e la maggior parte degli enti tecnici e commerciali centrali di supporto alle società produttive, il 28% in Polonia, il 22% in Sud Africa, il 16% in Francia, il 5% in Germania e il restante 7% in Romania, Russia e Slovacchia.



GRI Disclosure 405-1
 Personale per fascia d'età (n.)



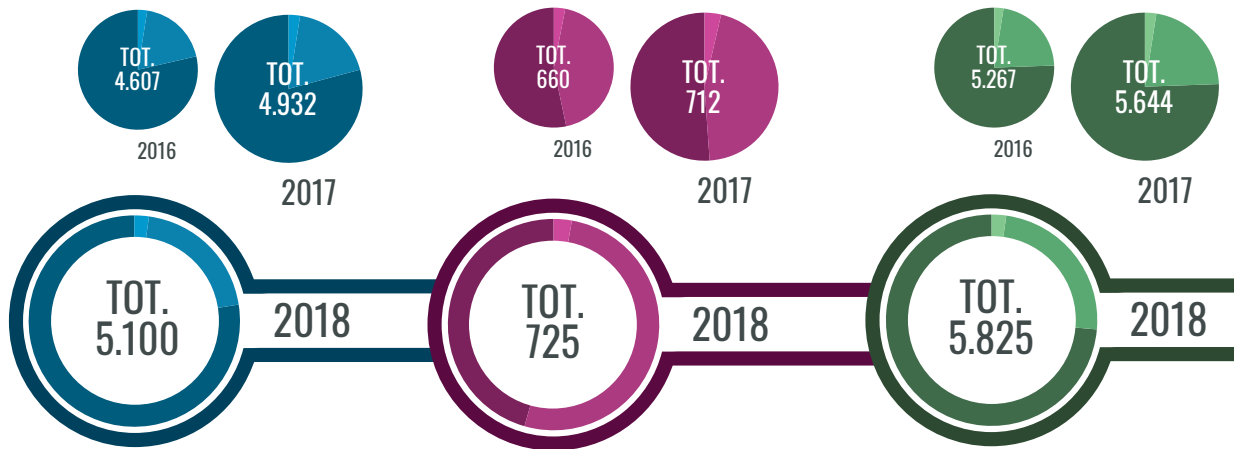
GRI Disclosure 102-8
 Personale per Area geografica (n.)



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2018

GRI Disclosure 405-1

Personale per Inquadramento (n.) - Europa



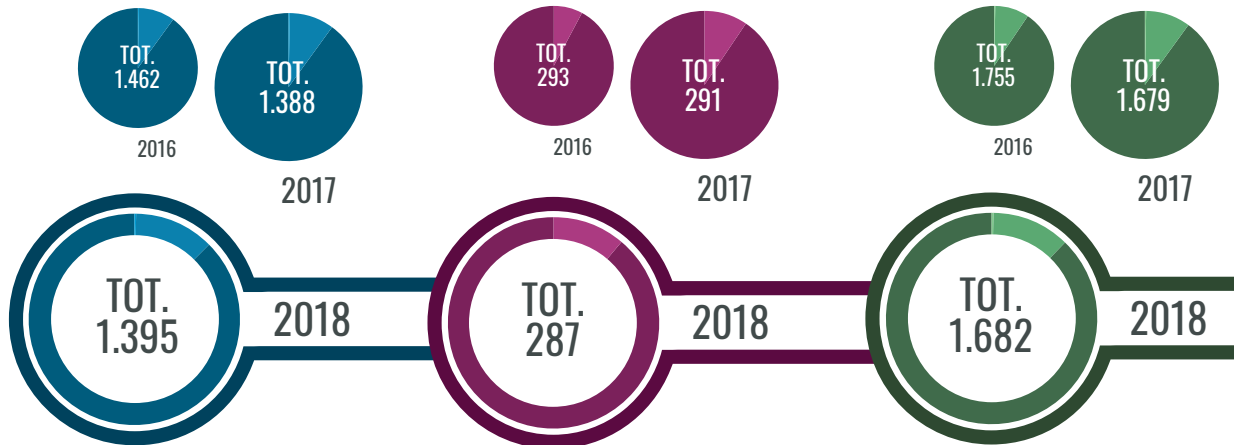
UOMINI		2018	2017	2016
MANAGER		119	129	123
IMPIEGATI		1.029	901	863
OPERAI		3.952	3.902	3.621

DONNE		2018	2017	2016
MANAGER		22	26	21
IMPIEGATI		374	324	288
OPERAI		329	362	351

TOTALE		2018	2017	2016
MANAGER		141	155	144
IMPIEGATI		1.403	1.225	1.152
OPERAI		4.281	4.264	3.971

GRI Disclosure 405-1

Personale per Inquadramento (n.) - Sud Africa



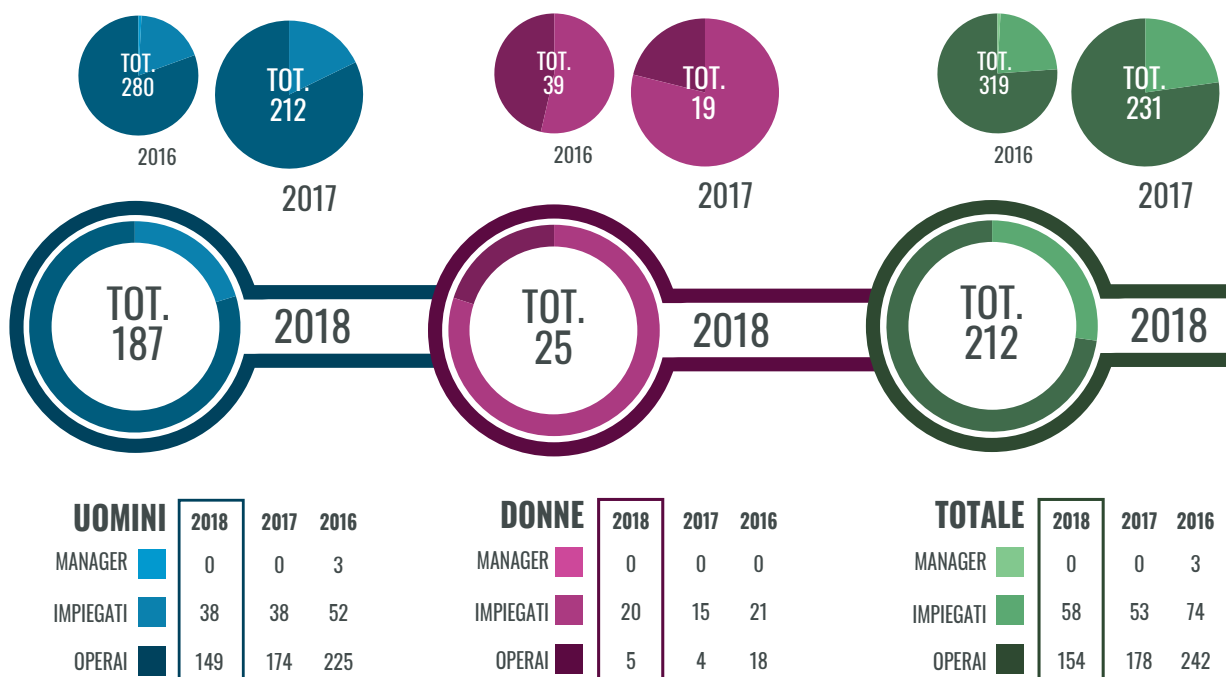
UOMINI		2018	2017	2016
MANAGER		6	6	6
IMPIEGATI		169	136	141
OPERAI		1.220	1.246	1.315

DONNE		2018	2017	2016
MANAGER		0	0	0
IMPIEGATI		32	28	23
OPERAI		255	263	270

TOTALE		2018	2017	2016
MANAGER		6	6	6
IMPIEGATI		201	164	164
OPERAI		1.475	1.509	1.585

GRI Disclosure 405-1

Personale per Inquadramento (n.) – Resto del Mondo



Divisione per mansioni anno 2018 (%)

1,9% MANAGER **21% IMPIEGATI** **77% OPERAI**

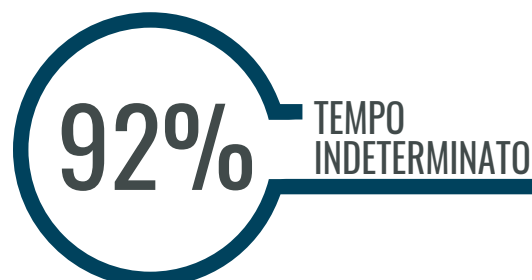
A fine 2018 i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato erano pari al 92% del totale.

GRI Disclosure 102-8

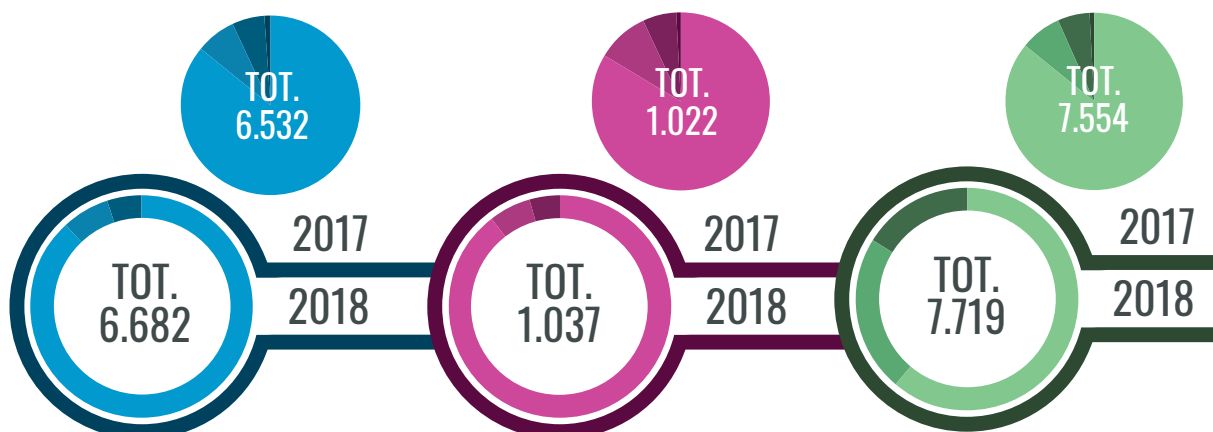
Contratto di assunzione (n.)

	2018			2017			2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	6.136	949	7.085	6.096	928	7.024	6.026	904	6.930
Tempo determinato	546	88	634	436	94	530	323	88	411

Nel corso del 2018 il numero del personale impiegato è cresciuto di 174 unità in funzione di un saldo attivo tra assunzioni (578 unità pari al 7,5% della forza lavoro) e uscite (404 unità). Nel corso del 2018 l'indice di turnover è stato pari a 0,13.



GRI Disclosure 401-1 Assunzioni e uscite (n.)



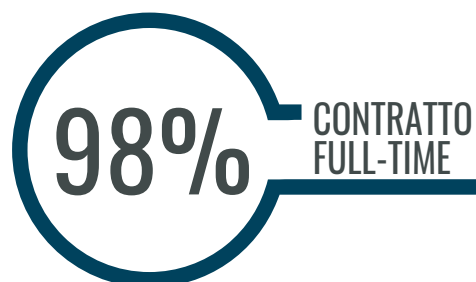
UOMINI		2018	2017
DIPENDENTI AL 1/1		6.518	6.349
ENTRATE		506	532
USCITE		(355)	(421)
VARIAZIONI DI PERIMETRO		0	72

DONNE		2018	2017
DIPENDENTI AL 1/1		1.035	992
ENTRATE		72	112
USCITE		(49)	(75)
VARIAZIONI DI PERIMETRO		0	(7)

TOTALE		2018	2017
DIPENDENTI AL 1/1		7.553	7.341
ENTRATE		578	644
USCITE		(404)	(496)
VARIAZIONI DI PERIMETRO		0	65

(*) Nel 2017 si riferiscono all'uscita di Excel-Rim Giappone e Malesia e alla costituzione di ITLA BONAITI (in relazione alle attività conferite da Giuseppe & F.Ili Bonaiti S.p.A.)

A fine 2018 circa il 2% del totale dipendenti risultava assunto con un contratto ad orario ridotto (cosiddetto "Part Time").



GRI disclosure 102-8 Contratto di assunzione (n.)

	2018			2017			2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Contratto "Full Time"	6.611	935	7.546	6.471	952	7.423	6.293	931	7.223
Contratto "Part Time"	71	102	173	61	70	131	56	61	118

4.1 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il tema della salute e sicurezza sul lavoro costituisce priorità assoluta per il Gruppo. Promuovere la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro significa attivare misure adeguate e azioni positive che assicurino al lavoratore la possibilità di esercitare compiutamente le proprie mansioni.

In tal senso, le attività condotte dal Gruppo e seguite a livello locale dai *Safety Manager* presenti

in ognuno degli stabilimenti, sono focalizzate a:

- garantire il rispetto delle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza e promuovere iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione;
- definire ed implementare piani di azione e di manutenzione e controllo ispirati a logiche di prevenzione;
- migliorare costantemente le prestazioni aziendali monitorando in modo costante i

- rischi legati alle attività lavorative;
- fornire al management aziendale un sistema gestionale efficiente ed efficace che consenta un'attività permanente di individuazione e gestione dei problemi emergenti ed un ordinato flusso di informazioni in grado di supportare adeguatamente le responsabilità decisionali ed operative;
- incrementare il coinvolgimento, la motivazione e la sensibilizzazione del personale;
- contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro;
- migliorare la propria immagine interna ed esterna, quindi avere una maggiore affidabilità verso clienti, fornitori ed enti/autorità di controllo;
- ridurre progressivamente i costi della salute e sicurezza sul lavoro.

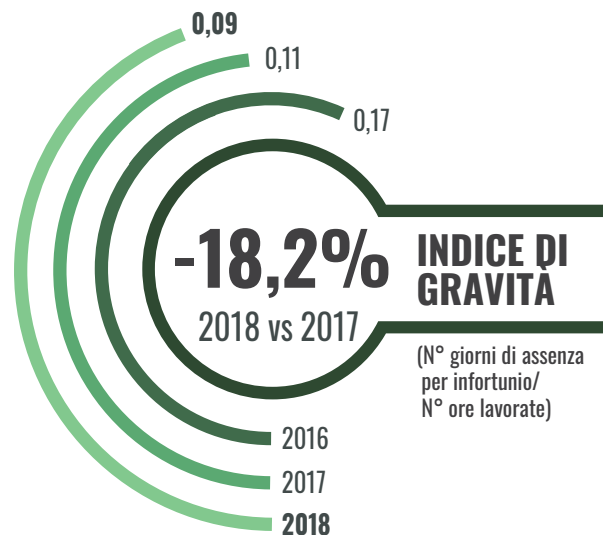
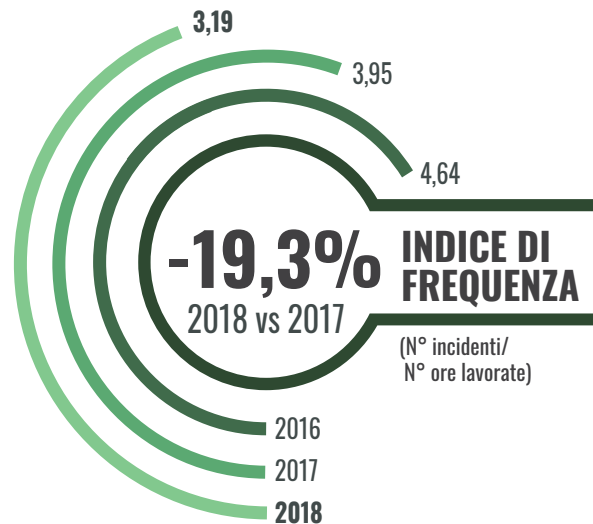
A tal proposito è stata emanata nel mese di Aprile 2018 una apposita *policy* di Gruppo basata sui seguenti principi fondamentali:

- I dipendenti del Gruppo, con il loro benessere ed integrità psico-fisica, sono la risorsa più preziosa.
- Il Gruppo CLN intende adottare condizioni di lavoro sicure e salubri.
- La sicurezza e la salvaguardia della salute individuale e collettiva hanno la massima priorità in tutte le azioni del Gruppo e sono considerate un obiettivo imprescindibile da raggiungere e migliorare costantemente.
- I processi, prodotti, impianti, materiali, fornitori sono definiti, realizzati, mantenuti, nel rispetto dei principi della sicurezza e della tutela della salute, per tutte le parti interessate.
- Il Codice Etico di Gruppo, la legislazione vigente e le norme di buona tecnica sono le linee guida adottate per garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro e la protezione della salute.
- È dovere del Gruppo operare in sicurezza, garantendo che tutte le procedure siano ben comprese e rispettate.
- Oltre agli investimenti in tecnologie e servizi, la formazione in materia di salute e sicurezza, intervenendo sul fattore umano, rappresenta un elemento fondamentale per sviluppare la consapevolezza di tutte le parti interessate e per garantire il loro coinvolgimento.

Il continuo monitoraggio degli indicatori in materia di Salute e Sicurezza e la definizione di

target sfidanti permette di valutare e migliorare le performance del gruppo e individuare eventuali azioni di miglioramento.

GRI Disclosure 403-2



L'impegno del management del Gruppo CLN a raggiungere e conservare i risultati si manifesta anche attraverso un continuo miglioramento e una costante individuazione di soluzioni e strumenti nuovi da adottare ed applicare.

La formazione e il coinvolgimento dei lavoratori sono considerati aspetti fondamentali per la creazione di una forte e strutturata cultura della sicurezza incentrata sulla consapevolezza dei rischi e sulla partecipazione alle attività in materia di sicurezza. L'obiettivo è quello di diffondere un approccio proattivo e partecipativo. Nell'anno 2018 sono state erogate circa 42 mila ore di formazione in materia di ambiente, salute

e sicurezza sul lavoro. In tutti gli stabilimenti vengono effettuati quotidianamente i cinque minuti per la sicurezza, formazione *on-the-field*, che richiama ogni giorno l'attenzione dei lavoratori su temi specifici.

Al fine di coinvolgere tutti i lavoratori e di sviluppare la cultura della sicurezza, vengono organizzate le "giornate della sicurezza", giornate di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, istituite a rotazione sui principali stabilimenti del Gruppo. Le giornate sono rivolte ai dipendenti, *in primis*, coinvolgendo tuttavia anche le loro famiglie per sottolineare come la cultura della salute e sicurezza debba valere in tutti gli ambiti e non solo quello lavorativo. Nell'anno 2018 tale iniziativa è stata estesa ad un maggior numero di stabilimenti del Gruppo: rilevante è stata la prima giornata della Sicurezza svolta presso lo stabilimento di Rosslyn in Sud Africa il 10 Giugno 2018. Alla giornata hanno partecipato circa 900 dipendenti con le loro famiglie ed è stata caratterizzata da un *Safety show* con rappresentazione teatrale e numerose rappresentazioni e dimostrazioni di sicurezza (ad esempio simulazioni emergenza e di primo soccorso).

Alcune iniziative hanno visto anche il coinvolgimento dei figli dei dipendenti, come ad

esempio il progetto "Sicurezza attraverso gli occhi dei bambini": in numerosi siti produttivi i ragazzi hanno rappresentato il tema sicurezza attraverso disegni, fotografie e illustrazioni. I migliori sono stati premiati e pubblicati su un calendario aziendale.

La divisione MA ha celebrato l'"European Week for Health and Safety at work 2018", focalizzato sulla gestione delle sostanze pericolose, attraverso una campagna informativa che ha raggiunto tutti i lavoratori ai fini della loro sensibilizzazione sul tema specifico.

Si segnala infine che il 56% degli stabilimenti del Gruppo ha conseguito la certificazione OHSAS 18001 con l'obiettivo di raggiungere l'80% entro il 2020. Nel corso dell'anno 2019 è prevista la transizione del sistema gestione salute e sicurezza sul lavoro dalla norma OHSAS 18001 alla norma ISO 45001:2018 per quanto concerne gli stabilimenti MA. L'efficacia del sistema di gestione è garantita da audit periodici, interni ed esterni, con l'obiettivo di individuare sempre nuove opportunità di miglioramento ed evidenziare eventuali criticità.

4.2 RAPPORTI CON I SINDACATI

Al 31 dicembre 2018 il personale assunto in forza di contratti di lavoro collettivo rappresenta circa il 75% del totale dei dipendenti del Gruppo.

GRI Disclosure 102-41

Percentuale contrattazione collettiva (n.)

	2018			2017			2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale dipendenti	6.682	1.037	7.719	6.532	1.022	7.554	6.349	992	7.341
Assunti con contrattazione collettiva	5.052	727	5.779	4.840	724	5.564	4.638	691	5.329
Totale	76%	70%	75%	74%	71%	74%	73%	70%	73%

Il rapporto del Gruppo con le associazioni di rappresentanza del mondo del lavoro è storicamente improntato alla trasparenza e focalizzato all'individuazione di soluzioni equilibrate tra le parti.

In tutti i Paesi il Gruppo adotta un approccio condiviso fondato sulla tempestiva informazione in merito alle strategie e agli scenari di business, con particolare riferimento agli aspetti di mercato e alle prospettive produttive e, relativamente all'aspetto occupazionale, in termini di gestione

delle risorse umane.

Nei casi di emergente criticità occupazionale, l'approccio del Gruppo si fonda su una gestione non traumatica orientata all'individuazione dei più opportuni strumenti che, paese per paese, consentano una risoluzione del problema senza produrre situazioni collettive o individuali non sostenibili.

Inoltre, ove previsto, la politica salariale è portata a conoscenza delle organizzazioni sindacali

ed oggetto di accordi con le organizzazioni maggiormente rappresentative.

A riprova di tale impostazione, negli ultimi anni il Gruppo non ha dovuto fronteggiare situazioni di tensione sociale o azioni unilaterali di rivendicazione, quali ad esempio scioperi o blocchi degli straordinari, salvo azioni derivanti da dinamiche di conflitto nazionale quali ad esempio forme di adesione a scioperi generali.

Il Gruppo riconosce pertanto nel sindacato dei lavoratori un interlocutore stabile e non ha mai messo in atto azioni destinate a limitare l'esercizio della rappresentatività dei lavoratori nelle singole aziende, privilegiando il dialogo sia con le organizzazioni sindacali locali sia con le sigle sindacali di vertice in caso di tematiche di perimetro più consistente.

Il Gruppo opera in un ambito di pluralità senza alcuna discriminazione nei confronti delle varie organizzazioni sindacali in coerenza e con gli orientamenti dei propri dipendenti.

4.3 DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ

I processi di gestione del personale, fin dal processo di selezione e assunzione delle risorse, sono improntati al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità. Il Gruppo agisce infatti con la volontà di garantire le stesse opportunità di crescita professionale e di sviluppo del patrimonio di conoscenze a tutto il personale, senza alcuna tipo di distinzione.

Particolare attenzione viene dedicata alla gestione delle diversità, intesa in termini di parità di genere e in termini di disabilità, due ambiti in cui maggiore è il rischio di incorrere in casi di discriminazione. Il concetto di diversità significa per il Gruppo dare valore alle differenze di ogni individuo e al contributo fondamentale di ognuno alla creazione di un ambiente in cui ogni persona veda rispettata la sua identità.

Il Gruppo invita pertanto tutti i suoi dipendenti a orientarsi verso questa logica, in coerenza con i principi inclusi nel Codice Etico.

A tal fine, nel corso del 2018 il Gruppo ha emanato due *policy* specifiche:

Lavoro e diritti umani
Uguaglianza e diversità

Lavoro e diritti umani

Tale *policy* prende a riferimento i principi fondamentali contenuti nella Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU), nella dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro, nella Convenzione sui Diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite e nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

In base a tali principi si ribadiscono i seguenti impegni fondamentali assunti dal Gruppo:

Lavoro forzato e traffico di esseri umani

Divieto di qualunque tipo di lavoro forzato e di qualunque forma di tratta di esseri umani.

Lavoro minorile

Divieto di utilizzo di lavoro minorile e di assunzioni di persone più giovani rispetto a quanto stabilito per l'avvio al lavoro dalla legislazione del luogo in cui viene svolto il lavoro stesso e, in ogni caso, non inferiori ai quindici anni, a meno che gli accordi internazionali e la legislazione locale prevedano espressamente un'eccezione in tal senso. Impegno, inoltre, a non stabilire né a mantenere rapporti di lavoro con fornitori che utilizzino lavoro minorile.

Luogo di lavoro sano e sicuro

Mantenimento di ambienti di lavoro sani e sicuri e che rispettano tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni interne su salute e sicurezza. Mantenimento di eccellenti condizioni di lavoro a livello industriale, applicando principi di igiene, di ergonomia industriale e di processi organizzativi ed operativi a livello individuale. Diffusione di una cultura della prevenzione degli incidenti e della consapevolezza dei rischi tra i dipendenti, cultura promossa attivamente, in particolare mediante corsi di formazione specifici e un'informazione adeguata.

Libertà di associazione e di contrattazione collettiva

Rispetto per la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva nel rispetto delle leggi locali. I dipendenti sono liberi di iscriversi a un sindacato e di negoziare le proprie istanze. Impegno a collaborare con le organizzazioni che rappresentano la forza lavoro e a mantenere rapporti significativi e costruttivi con i sindacati a livello locale e nazionale.

Orario di lavoro, salari e indennità

Applicazione di politiche retributive competitive rispetto al settore industriale e al mercato locale

del lavoro. Osservanza delle leggi in vigore su salari, orario di lavoro, ore straordinarie e indennità o, in assenza di leggi specifiche, allineamento alle leggi internazionali sul lavoro.

Sicurezza sul lavoro

Mantenimento di ambienti di lavoro dove sono escluse violenza, molestie, intimidazioni e altre condizioni pericolose o distruttive dovute a minacce interne o esterne. Viene considerata inaccettabile qualsiasi tipo di molestia o di comportamento molesto, quali quelli legati a origine etnica, al genere o ad altre caratteristiche personali, aventi lo scopo e l'effetto di violare la dignità della persona che subisce la molestia o i comportamenti oltraggiosi.

Impegni verso l'esterno, la comunità e gli interessati

Impegno a mantenere sempre aperto il dialogo con le persone e gli enti interessati ai problemi dei diritti umani o dei diritti del lavoro in relazione alle nostre attività, ove pertinenti, nell'ottica di una maggiore attenzione in loco ai problemi locali per poterli più facilmente risolvere.

Uguaglianza e diversità

Tale *policy* prende a riferimento i principi fondamentali contenuti nella Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU), nella Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW) delle Nazioni Unite, nella Direttiva 2000/43/CE della Commissione e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

In base a tali principi, il Gruppo si oppone ad ogni forma di discriminazione sul posto di lavoro mediante l'adozione delle seguenti azioni concrete:

- l'integrazione del principio di pari trattamento nei processi che regolano tutte le fasi della vita professionale e del valore delle risorse umane, cosicché le decisioni relative ad assunzione, formazione e avanzamenti di carriera siano assunte esclusivamente sulla base delle capacità, dell'esperienza e del potenziale professionale delle persone;
- la sensibilizzazione e la formazione dell'intera organizzazione sul valore della diversità e sul modo di gestirla, mediante corsi di formazione intesi a diffondere la cultura del rispetto della persona;
- l'individuazione e la disponibilità per il

personale di strumenti interni capaci di garantire la tutela effettiva della parità di trattamento;

- l'eliminazione delle cause e/o le disfunzioni nell'organizzazione del lavoro che potrebbero, anche involontariamente, creare discriminazione;
- la condanna dell'uso sistematico, iterativo, intenzionale di pratiche persecutorie, vessatorie, di abusi morali o psichici compiuti con l'intento afflittivo e con motivazioni discriminatorie;
- l'adozione di strumenti di rilevamento della percezione del fenomeno discriminatorio, anche attraverso l'uso di questionari;
- la predisposizione di una procedura per la denuncia formale o informale di casi di discriminazione o di molestie;
- la garanzia del diritto alla riservatezza sia per le vittime di discriminazione o molestie sia per coloro che le avessero provocate;
- l'attivazione di un monitoraggio sull'efficacia della Politica, disponendo tutte le modifiche o i cambiamenti che si rendessero necessari.

4.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione e la crescita delle competenze professionali e gestionali delle persone è di primaria importanza al fine di garantire la qualità e la assoluta sicurezza di tutti i processi aziendali.

A tal fine, nel corso del 2018, il Gruppo ha erogato circa 480 mila ore di formazione.

GRI Disclosure 404-1

Ore di Formazione erogate (n. ore)

	2018			2017			2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	1.077	268	1.345	1.038	111	1.148	839	116	955
Impiegati	54.295	14.577	68.872	26.233	6.793	33.026	25.752	7.317	33.069
Operai	298.604	109.185	407.789	78.935	17.255	96.190	69.917	13.874	83.791
Totale	353.976	124.030	478.006	106.205	24.158	130.364	96.508	21.307	117.816

GRI disclosure 404-1

Ore medie di Formazione per inquadramento (n. ore)

	2018			2017			2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	9	12	9	8	4	7	6	6	6
Impiegati	45	34	42	24	19	23	24	22	24
Operai	56	184	69	15	27	16	14	22	14
Totale	53	120	62	16	24	17	15	21	16

Le tipologie di formazione erogata fanno riferimento principalmente alle aree tecnico-professionale, ambiente salute e sicurezza e alle competenze gestionali e manageriali.

Tipologie di Formazione erogata (n. ore)

	2018			2017			2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Competenze tecnico-professionali	259.105	103.944	363.049	59.058	13.920	72.978	52.366	11.396	63.762
Ambiente, salute e sicurezza	37.696	4.150	41.846	26.303	4.770	31.074	26.978	4.332	31.310
Competenze gestionali-manageriali	33.428	9.415	42.843	7.917	887	8.804	4.233	629	4.862
Etica	4.812	850	5.662	-	-	-	-	-	-
Altre tipologie	18.935	5.671	24.606	12.928	4.580	17.509	12.932	4.950	17.882
Totale	353.976	124.030	478.006	106.205	24.158	130.364	96.508	21.307	117.816

Competenze tecnico-professionali

Formazione di carattere tecnico legata al processo/prodotto: innovazione e adeguamento del patrimonio professionale dei dipendenti ai nuovi sviluppi del mercato *automotive* e alle nuove tecnologie, con particolare attenzione alle iniziative emergenti. Si tratta di materie non correlate esclusivamente al business corrente, ma volte anche alla possibilità di esplorare nuovi percorsi sia in termini di processo sia di prodotto

o di materiale. Questa formazione si articola su tre livelli:

1. Introduzione di nuove risorse, tramite una formazione svolta sia internamente sia esternamente, con lo scopo di inserire quanto più possibile i nuovi elementi nel modello di funzionamento dell'azienda. Questa spazia dalla conoscenza degli aspetti tecnici e delle procedure, ai processi fino al prodotto finale.
2. Per quelle figure che possiedono già un patrimonio professionale avanzato, il Gruppo

prevede un adeguamento professionale alle nuove tecnologie che emergono dall'innovazione dei mezzi di produzione e degli impianti. Si tratta in questo caso di un arricchimento su una *seniority* già esistente.

3. **Manager:** momenti di formazione customizzati sulle esigenze dei singoli individui e subordinate alla strategia di azienda: si tratta di formazione di estrema specializzazione nell'ambito del perfezionamento del proprio patrimonio professionale specialistico.

Nel corso del 2018 le ore di formazioni tecnico-professionale sono cresciute in modo significativo rispetto allo scorso anno in particolare in Sud Africa in relazione all'avvio della produzione di un nuovo importante progetto.

Ambiente, salute e sicurezza

Nell'ambito ambiente, salute e sicurezza, è garantita una formazione continua e costante a tutti i dipendenti attraverso una serie di iniziative (aule, gruppi di riunione in officina, giornate della sicurezza).

Si segnala che in Italia, e pian piano anche in tutti gli altri Paesi, vengono costantemente inserite figure che hanno completato la loro formazione universitaria o di secondo livello nell'ambito della sicurezza e dell'ambiente, attraverso stage che in prevalenza producono l'inserimento delle risorse all'interno del Gruppo e in ogni caso mettono in condizione gli individui di entrare nel mondo del lavoro con alle spalle un'esperienza importante.

Competenze gestionali-manageriali

La formazione viene erogata normalmente alle figure con *seniority* elevata, anche in un'ottica di sviluppo di carriera, permettendo il completamento del proprio profilo manageriale principalmente in termini di gestione delle risorse, leadership e conoscenza dei mercati di riferimento.

Etica

Nel corso del 2018, per il primo anno, sono state erogate sessioni di training inerenti valori etici in particolare in Polonia e Italia.

Altre tipologie di formazione

Completano il panorama degli ambiti formativi erogati dal Gruppo corsi specifici su altre tematiche sensibili e in particolare corsi di lingua.

Progetto TOK ACADEMY

Nel mese di settembre 2018 è stata inaugurata la *TOK (Transfer Of Knowledge) Academy* di Chivasso, progetto di formazione professionale avanzata destinata a studenti delle scuole professionali giunti al termine del percorso di studi e a personale interno.

L'accademia prevede un percorso di formazione triennale: il progetto coinvolge al momento otto periti meccatronici ed è finalizzato allo sviluppo interno di competenze difficilmente reperibili sul mercato del lavoro.

5. AMBIENTE

Le produzioni presenti negli stabilimenti del Gruppo sono riconducibili ad un'ampia gamma di processi di manifattura del metallo. In particolare, i principali processi e le tecnologie applicati al metallo attualmente utilizzati sono:

- Stampaggio dell'acciaio e dell'alluminio a freddo
- Profilatura dell'acciaio e dell'alluminio
- Assemblaggio di componenti metallici mediante saldatura robotizzata
- Verniciatura di componenti metallici (cataforesi, polvere/liquido a finire)
- Taglio longitudinale e trasversale dell'acciaio
- Rilaminazione a freddo dell'acciaio
- Ricottura dell'acciaio in forno e mediante trattamento termico

In misura diversa tali processi richiedono l'utilizzo di fattori produttivi e l'impiego di risorse naturali ed energetiche, determinando inoltre impatti ambientali.

Il Gruppo è consapevole che la creazione del valore, sostenuta attraverso una crescita prospera e socialmente responsabile, debba considerare la tutela ambientale come un fattore chiave da promuovere nell'approccio generale alle attività aziendali. L'integrità dell'ambiente e la tutela di tutti coloro i quali prestano la propria attività negli stabilimenti del Gruppo costituiscono valori imprescindibili per il management aziendale e per ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

In coerenza con il perseguimento di tali valori ed obiettivi, il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni normative vigenti

e si impegna, inoltre, a promuovere iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione dei processi produttivi.

Questo comprende lo sviluppo e l'applicazione di politiche e di procedure quanto più basate sui principi fondamentali della riduzione al minimo dell'impatto ambientale e sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

In tal senso, le attività condotte dal Gruppo, coordinate centralmente da enti dedicati all'Ambiente (ente HSE) e seguite a livello locale dagli *Environmental Manager* presenti in ognuno degli stabilimenti, sono focalizzate a:

- garantire il rispetto delle disposizioni normative in materia ambientale e l'applicazione dei più evoluti standard internazionali per la protezione ambientale;
- definire ed implementare piani di azione e di controllo ispirati a logiche di protezione ambientale;
- migliorare costantemente le prestazioni aziendali monitorando in modo costante gli aspetti ed impatti ambientali legati alle attività produttive;
- fornire al management aziendale un sistema gestionale efficiente ed efficace che consenta un'attività permanente di individuazione e gestione dei problemi emergenti ed un ordinato flusso di informazioni in grado di supportare adeguatamente le responsabilità decisionali ed operative;
- incrementare il coinvolgimento, la motivazione e la sensibilizzazione dei lavoratori e delle ditte esterne operanti presso i siti CLN;
- ridurre gli impatti ambientali mediante la realizzazione di interventi tecnici, la riduzione dei consumi, azioni compensative, la riduzione dei rifiuti e l'incremento del riciclaggio, la prevenzione di eventuali contaminazioni ambientali;
- migliorare la propria immagine interna ed esterna, quindi avere una maggiore affidabilità verso clienti, fornitori ed enti/autorità di controllo.

Ambiente

A tal proposito, è stata emanata nel mese di Aprile 2018 una apposita *policy* "Ambiente" di Gruppo basata sui seguenti principi fondamentali:

- La tutela dell'ambiente, nonché la salvaguardia della salute individuale e collettiva, hanno la

massima priorità in tutte le azioni del Gruppo.

- Il Gruppo CLN intende minimizzare l'impatto delle proprie azioni sull'ambiente.
- I processi, prodotti, impianti, materiali, fornitori vengono definiti, studiati, realizzati, mantenuti, nel rispetto dei principi della tutela ambientale, per tutte le parti interessate.
- Il Codice Etico, la legislazione vigente e le norme di buona tecnica sono le linee guida adottate per garantire la protezione dell'ambiente.
- È dovere del Gruppo operare nel pieno rispetto dell'ambiente, assicurando che tutte le procedure siano ben comprese e applicate.
- Oltre agli investimenti in tecnologie e servizi, la formazione in materia ambientale, intervenendo sul fattore umano, rappresenta un elemento fondamentale per sviluppare la consapevolezza di tutte le parti interessate e per garantire il loro coinvolgimento.
- L'efficiente utilizzo delle risorse naturali, quali energia ed acqua, e delle materie prime è fondamentale nell'approccio ambientale del Gruppo.

Il continuo monitoraggio degli indicatori in materia ambientale e la definizione di target ambientali sfidanti permette di valutare e migliorare le performance del Gruppo e individuare eventuali azioni di miglioramento. Nell'anno 2018 è stato sviluppato un progetto di Gruppo per la standardizzazione e l'allineamento delle definizioni e delle modalità di rendicontazione degli indicatori ambientali che ha portato alla creazione di un'unica piattaforma di raccolta dei dati che permette una reportistica continua e standardizzata. Tale progetto ha inoltre portato all'identificazione di una nuova e comune metrica di raffronto dei dati ambientali, basata sulle cosiddette "standard hours", sinteticamente definibili come ore di produzione cui paragonare tutti gli indicatori ambientali assoluti.

A riprova dell'impegno del Gruppo in tal senso, si segnala che a tutti gli stabilimenti del Gruppo è richiesto e monitorato il raggiungimento di target di miglioramento annuale dei principali indicatori inerenti consumi energetici, prelievi idrici e produzione di rifiuti.

Si segnala infine che nel corso dell'anno 2018 sono inoltre state emanate due ulteriori specifiche *policy* in materia di "Acqua" e "Inquinamento accidentale".

Acqua

Tale *policy* ribadisce, tra gli altri, l'impegno da parte del Gruppo di:

- effettuare manutenzioni preventive per evitare ogni forma di spreco dell'acqua;
- sostenere iniziative di risparmio idrico unitamente alle autorità e comunità locali;
- procedere a valutazioni periodiche sulle forniture d'acqua con i fornitori della stessa, le autorità locali e altre organizzazioni come ad esempio il *World Resource Institute*;
- rispettare tassativamente tutte le normative in merito alla qualità, al consumo e al trattamento dell'acqua;
- monitorare attentamente gli scarichi prodotti dalle attività operative che possono impattare sulla qualità delle falde acquifere.

Inquinamento accidentale

Tale *policy* ribadisce, tra gli altri, l'impegno da parte del Gruppo di:

- rispettare tassativamente tutte le normative in merito a episodi di inquinamento accidentale;
- utilizzare solo ditte di smaltimento rifiuti autorizzate e provviste delle necessarie autorizzazioni;
- effettuare regolarmente attività di manutenzione e di monitoraggio agli impianti per evitare perdite di oli e/o emissioni inquinanti di altra natura;
- dotarsi di adeguate coperture assicurative in grado di coprire eventuali danni derivanti da episodi di inquinamento accidentale.

5.1 EFFICIENZA ENERGETICA

Nel corso del 2018 il Gruppo ha consumato energia per circa 1,6 milioni di GJ, in prevalenza sotto forma di energia elettrica (62%).

GRI Disclosure 302-1 (GJ)

	2018	2017	2016
Consumi di energia elettrica	927.129	909.753	871.706
Consumi di carburante	646.540	630.302	582.016
Totale consumi energetici	1.573.669	1.540.055	1.453.723

I consumi di energia elettrica riguardano sia gli impianti di produzione sia gli uffici amministrativi

annessi; i consumi di carburante derivano invece dalla produzione di calore per riscaldamento degli stabili e per i processi produttivi, in particolare la verniciatura.

Per l'headquarter del Gruppo, situato a Rivoli (TO) in Italia, i consumi energetici totali per il 2018 sono stati pari a 1.334 GJ di energia elettrica e 3.290 GJ di carburante; i consumi energetici totali per il 2017 sono stati pari a 1.310 GJ di energia elettrica e 2.815 GJ di carburante. Tali valori sono relativi ai consumi dei soli uffici amministrativi in cui hanno sede C.L.N. S.p.A., MW Italia S.r.l. e MA S.r.l.

Si segnala che il perimetro 2018 include lo stabilimento di Civate di ITLA BONAITI acquisito a fine dicembre 2017. A livello indicativo i consumi del Gruppo escludendo tale stabilimento (e dunque a parità di perimetro) sono stati pari a: 918.897 GJ di energia elettrica e 629.302 GJ di carburante per un totale di 1.548.199 GJ.

I consumi energetici assoluti risultano in aumento rispetto al 2017 di circa il 2% in linea con l'aumento dei risultati finanziari e dei volumi di produzione, che il Gruppo valuta sia sotto forma di ore lavorate complessive sia sotto forma di ore standard di produzione.

Ne consegue una contrazione del rapporto di *energy intensity* pari a circa il 3% rispetto all'esercizio precedente, sia considerando la metrica rapportata alle ore lavorate sia alle ore standard di produzione.

GRI Disclosure 302-3 (GJ/h)

	2018	2017	2016
Energy Intensity (Totale consumi energetici/N° ore lavorate x 1000)	91,16	93,55	99,29
Energy Intensity (Totale consumi energetici/N° ore standard x 1000)	229,24	236,14	285,25

Tale miglioramento dell'*Energy Intensity* è stato ottenuto mediante piani specifici di azione ed attività di riduzione energetica quali l'installazione di illuminazione LED, l'ottimizzazione dei consumi degli impianti industriali e la continua sensibilizzazione del personale. In particolare, con il supporto di una start-up innovativa, sono stati realizzati interventi di riduzione dei

consumi mediante ottimizzazione dei processi che comportano l'utilizzo e il consumo di aria compressa.

Il Gruppo è consapevole che la tutela ambientale debba essere perseguita anzitutto tramite l'ottimizzazione dei consumi energetici e tale obiettivo può essere raggiunto anche grazie a piccole azioni quotidiane attuate negli stabilimenti produttivi e negli uffici. Vengono periodicamente condotte campagne di comunicazione per diffondere alcuni "Top Tips" volti a promuovere la consapevolezza ambientale tra il personale e ridurre l'impatto ambientale attraverso alcune semplici ma efficaci regole di condotta, quali l'utilizzo consapevole dei sistemi di riscaldamento e di raffreddamento dei locali e l'impiego di sistemi di illuminazione efficienti.

5.2 GESTIONE DELLE EMISSIONI

Le emissioni di gas serra sono la causa principale dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale. Il Gruppo si impegna a controllare il volume delle emissioni rilasciate dagli impianti di produzione e generazione di calore e avviare iniziative per la riduzione delle emissioni per contribuire all'impegno dell'Unione europea (Accordo di Parigi) di mantenere un aumento globale della temperatura al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali.

Nel 2018 le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra sono state pari a 35.161 tonnellate equivalenti di anidride carbonica in aumento di circa il 3,5% rispetto al 2017 in linea con l'aumento dei volumi di produzione e dei risultati finanziari registrati.

GRI disclosure 305-1 (SCOPE 1 - tCO₂e)

	2018	2017	2016
Emissione dirette di CO ₂ (tonnellate equivalenti)	23.824	22.840	20.127

GRI disclosure 305-2 (SCOPE 2 - tCO₂e)

	2018	2017	2016
Emissione indirette di CO ₂ (tonnellate equivalenti)	11.337	11.119	11.421

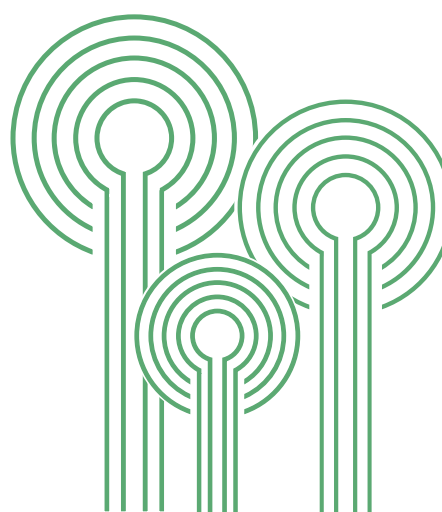
SCOPE 1+2 (tCO₂e)

	2018	2017	2016
Totale emissioni dirette e indirette	35.161	33.959	31.548

I dati in tabella relativi ai precedenti esercizi sono stati aggiornati per garantire coerenza con l'affinamento della metodologia di calcolo. Le fonti utilizzate per la conversione dei dati energetici e per il calcolo delle emissioni sono le seguenti: "GRI 2011, Linee guida per il reporting della sostenibilità, versione 3.1" e "WRI 2015, GHG protocol tool for stationary combustion, versione 4.7".

Rapportando le emissioni di CO₂ con le ore standard di produzione, si ottiene un valore pari a 5,12 ton×1000/h, in confronto ad un valore di 5,21 ton×1000/h dell'anno 2017 con una contrazione di circa il 2% che evidenzia l'impegno del gruppo e i risultati raggiunti nel contenimento degli impatti ambientali che siano causa di cambiamenti climatici.

Il Gruppo promuove inoltre la realizzazione di misure compensative alle proprie emissioni di gas serra. In particolare, viene promossa la creazione di nuovi punti verdi ad assorbimento di CO₂ (alberi, colture, erba e fiori) al fine di aumentare la cattura del carbonio, oltre a contribuire a migliorare la biodiversità nelle aree prossime agli stabilimenti e ridurre l'impatto ambientale degli stessi. A fine 2018 risultavano presenti punti verdi nei siti operativi del Gruppo per un'estensione totale di circa 200.000 m². Per l'anno 2019 sono in progetto 31 nuovi green point per una superficie complessiva di 8000 m².



200.000 m²
PUNTI VERDI
NEI SITI DEL GRUPPO

5.3 GESTIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE E DEI RIFIUTI

L'acciaio, che rappresenta di gran lunga la principale materia prima utilizzata dal Gruppo, è il materiale più riciclabile (al 100%) e riciclato al mondo e questo perché si tratta di uno dei pochi materiali che non perdono le loro proprietà quando vengono riciclati. Inoltre l'acciaio, per la sua resistenza e versatilità, si presta a innumerevoli utilizzi in settori strategici quali ad esempio:

- Trasporti: treni, navi, automobili, biciclette, ecc.
- Energia: componenti portanti degli impianti eolici e linee di trasporto (tralicci).
- Edilizia: armatura del calcestruzzo e componentistica.

Proprio l'acciaio rappresenta il principale materiale di scarto dei processi di lavorazione negli stabilimenti del Gruppo. Nel corso del 2018, il Gruppo ha rivenduto per successivo riciclo circa 400 mila tonnellate di metallo (acciaio e in misura inferiore alluminio). I processi di lavorazione del Gruppo, pertanto, non producono una quantità significativa di rifiuti pericolosi in quanto la quasi totalità dei materiali di scarto sono rappresentati da metallo che viene rivenduto per riciclo.

Il Gruppo produce una quota minima di rifiuti classificabili come pericolosi in accordo alle normative vigenti a livello di locale (principalmente olii esausti e vernici) che, nel 2018, sono pari a 4322 tonnellate, in aumento di 826 tonnellate rispetto all'anno precedente, ovvero del 23%.

Rottame di metallo e rifiuti pericolosi (t)

	2018	2017	2016
Rottame di metallo rivenduto per riciclo	402.897	378.469	351.688
Rifiuti pericolosi	4.290	3.496	2.940

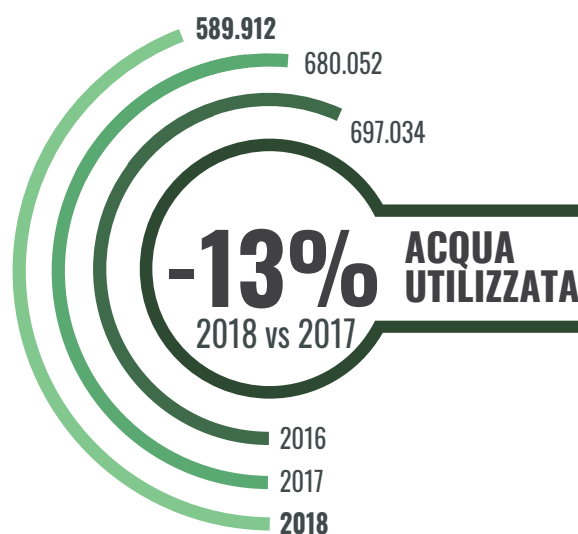
Nell'anno 2018 un sempre maggior focus è stato posto dall'azienda sulle tematiche di riduzione della produzione di rifiuti e sull'incremento del riciclaggio con progetti specifici e condivisione di attività che permettano di migliorare le performance in materia.

5.4 GESTIONE DELLE ACQUE

Gli impianti di manifattura del metallo e di verniciatura dello stesso richiedono l'utilizzo di acqua nel processo di raffreddamento, nonché di acque ad uso più prettamente civile. Un consumo incontrollato di acqua causa impatti negativi sull'ambiente, quali la riduzione delle risorse idriche, l'alterazione dei naturali funzionamenti degli ecosistemi. L'acqua è una delle risorse naturali più contese tra utilizzi industriali, agricoltura ed utilizzi civili. L'ottimizzazione dell'uso di acqua da parte delle industrie risulta essere importante, in quanto lo stesso può ridurre il loro impatto ecologico, riducendo l'influenza sulle fonti d'acqua; inoltre i costi operativi possono risentirne positivamente.

Nel 2018 gli utilizzi di acqua da parte del Gruppo sono stati pari a 591 mila metri cubi in riduzione di circa il 13% rispetto all'anno precedente.

GRI Disclosure 303-1 Consumi idrici (m³)



Tale contrazione, conseguita nonostante la crescita delle attività, trae origine dal continuo processo di ottimizzazione dei consumi intrapreso dal Gruppo ed in particolare dal miglioramento dei processi di produzione e riduzione delle perdite. In tal senso si colloca il "Progetto di efficienza dell'acqua" (*Water efficiency project*) intrapreso dalla divisione MA per incoraggiare gli stabilimenti produttivi a intraprendere azioni sostanziali di efficientamento. I principali aspetti di questo progetto per la riduzione dell'uso dell'acqua sono i seguenti:

- Misura costante della quantità di acqua prelevata, di acqua di scarico e la percentuale di acqua riciclata.
- Azioni di sensibilizzazione sui lavoratori per stimolare comportamenti virtuosi attraverso workshop e campagne di risparmio idrico.
- Sviluppo di un processo per la valutazione del consumo di acqua corrente per ciascun stabilimento.
- Riduzione al minimo dell'acqua di pulizia (utilizzo di acqua di condensa da compressori o acqua piovana) e riutilizzo delle acque di processo attraverso l'installazione di sistemi di riciclaggio dell'acqua.
- Modifica delle attrezzature degli impianti per adottare tecnologie di risparmio idrico.

Nell'anno 2018 è stata monitorata l'operatività di CLN in *Water Stressed Areas* secondo *Aqueduct Water Risk Atlas*, evidenziando un alto rischio per il sito operante nell'area di Port Elisabeth in South Africa. Per tale sito sono state intraprese azioni mirate a:

monitorare le criticità su base periodica e partecipare con collaborazione attiva al *Water Task Team* della *Nelson Mandela Bay Business chamber*;

incrementare la consapevolezza di tutti i lavoratori sui rischi legati alle risorse idriche;
valutare interventi tecnici per ottimizzare i cicli dell'acqua ed introdurre utilizzi plurimi (riuso) dell'acqua.

5.5 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Si segnala infine che il 76% degli stabilimenti del Gruppo ha conseguito la certificazione ISO 14001:2015 con l'obiettivo di raggiungere l'85% entro il 2020. La transizione alla nuova norma 2015 è stata completamente attuata. L'efficacia del sistema di gestione è garantita da audit periodici, interni ed esterni, con l'obiettivo di individuare sempre nuove opportunità di miglioramento ed evidenziare eventuali criticità.

6. PRODOTTI, CLIENTI E CATENA DI FORNITURA

6.1 QUALITÀ DEL PRODOTTO E CUSTOMER SATISFACTION

Le persone del Gruppo lavorano nella consapevolezza che la costante ricerca dell'eccellenza nella qualità del prodotto rappresenta il fattore chiave per essere riconosciuti come leader nel mercato mondiale della trasformazione dell'acciaio e dell'alluminio.

Al fine di perseguire l'eccellenza, le attività fondamentali che devono essere quotidianamente perseguite sono:

- Rinforzare al massimo i processi industriali al fine di renderli totalmente affidabili fin dall'inizio delle nuove commesse di produzione.
- Sviluppare costantemente le competenze delle persone attraverso la formazione.
- Rispettare i cicli standard di manutenzione.
- Monitorare strettamente la qualità dei fornitori.
- Rendere consapevoli le persone in merito alle attese dei clienti e sul loro ruolo fondamentale nel riuscire a rispettarle.

Le persone del Gruppo sono pertanto sensibilizzate costantemente a seguire il motto *Quality, passion for details*.

Il risultato principale della qualità è rappresentato dalla *customer satisfaction*. In un settore caratterizzato da un elevatissimo livello di concorrenza, quest'ultima si manifesta anzitutto dal rinnovo delle commesse esistenti una volta giunte alla fine del ciclo vita e dall'ottenimento di nuove commesse da parte dei clienti. La crescita costante e sostenuta del Gruppo negli ultimi anni rappresenta un'evidenza importante in tal senso (crescita del fatturato pari a 330 milioni di euro negli ultimi tre anni – CAGR 7,7%).

In secondo luogo, la soddisfazione dei clienti può manifestarsi mediante veri e propri riconoscimenti ottenuti negli anni dalle società e dalle divisioni del Gruppo.

Premi e riconoscimenti conseguiti negli ultimi 5 anni

Divisione MA		Divisione MW
MA Argentina consegue il premio da GM per la qualità, i costi, le tecnologie e il servizio	2014	
MA riceve il "Metallic Supplier Award" da FCA alla Quality Supplier Convention 2015	2015	MW Sud Africa riceve da Toyota il "Certificate of Appreciations"
MA riceve il "2016 Supplier Award" da PSA	2016	MW Sud Africa riceve da Toyota lo "Special Award"
MA Sud Africa riceve il "Supplier Award" da Toyota per il 2015		
MA riceve il "Raw Material Supplier Award" da FCA	2017	MW Russia riceve il "Q1 Preferred Quality Status" da Ford
MA Polonia viene premiata da FCA alla <i>Su.Per Awarding Ceremony</i> di FCA		
La divisione viene premiata alla <i>Supplier Performance Awarding Ceremony</i> di FCA	2018	La divisione viene premiata alla <i>Supplier Performance Awarding Ceremony</i> di FCA

6.2 CATENA DI FORNITURA

I fornitori svolgono un ruolo fondamentale nel perseguimento di un livello elevato di qualità e competitività dei prodotti del Gruppo.

Le principali tipologie di acquisti/fornitori di produzione riguardano:

- Materie prime
- Materiali e servizi diretti di produzione
- Investimenti in impianti e macchinari
- Attrezzature/stampi destinati alla vendita al cliente

Gli acquisti di materie prime (acciaio e alluminio in particolare), vengono effettuati tramite un numero limitato di fornitori, grandi soggetti multinazionali o direttamente dal cliente finale secondo la logica del cosiddetto "resale".

Materiali e servizi diretti di produzione si riferiscono direttamente al ciclo produttivo e includono principalmente semilavorati di produzione, trasporti, energia, manutenzioni e altri servizi per il personale e pulizie. I fornitori sono numerosi e principalmente dislocati in nazioni in cui opera il Gruppo, stante l'esigenza di fornire tempestiva assistenza alle attività produttive.

Il valore complessivo degli acquisti effettuati nel 2018 in relazione a tali due categorie di acquisiti è stato pari a circa Euro 1.367 milioni.

GRI Disclosure 102-9

Valore acquisti materiali e servizi per area geografica (€/Mln)

	2018	%	2017	%	2016	%
Europa	819	59,9%	800	60,7%	634	58,0%
Sud Africa	241	17,6%	198	15,0%	167	15,3%
Resto del Mondo	8	0,6%	14	1,1%	7	0,6%
Totale Materie prime (a)	1.068	78,1%	1.012	76,8%	807	73,8%
Europa	285	20,8%	284	21,5%	261	23,9%
Sud Africa	12	0,9%	11	0,8%	11	1,0%
Resto del Mondo	2	0,1%	11	0,8%	15	1,4%
Totale Materiali e servizi diretti di produzione (b)	299	21,9%	307	23,3%	287	26,2%
Totale (a+b)	1.367	100,0%	1.318	100,0%	1.094	100,0%

Gli acquisti inerenti gli investimenti in impianti e macchinari e attrezzature/stampi destinati alla vendita al cliente rappresentano una tipologia non routinaria di acquisto effettuata da player con esperienze multinazionali che possono essere dislocati ovunque nel mondo. Gli investimenti in impianti e macchinari, nel 2018, ammontano a circa Euro 139 milioni.

Al fine di mantenere il più alto livello possibile di *customer satisfaction*, il Gruppo seleziona i propri fornitori con modalità oggettive basate sulla qualità e l'affidabilità delle forniture, sull'innovazione tecnologica, sul rapporto qualità/prezzo.

Non di meno vengono tenute sempre più in considerazione nella valutazione dei fornitori tematiche riguardanti aspetti sociali, ambientali e territoriali, con conseguente ricaduta positiva sull'economia locale.

A tal proposito, nel corso del 2018, il Gruppo ha intrapreso un percorso volto all'ottenimento di conferme scritte da parte dei propri fornitori in merito:

- al rispetto delle normative locali
- all'implementazione di una adeguata governance su tematiche inerenti la CSR
- all'impegno a promuovere le stesse alla propria catena di fornitori.

A fine dicembre 2018 risultavano ottenute 389 conferme scritte così suddivise:

- Fornitori di materie prime: 21
- Fornitori di materiali e servizi diretti di produzione: 209
- Fornitori di impianti e macchinari: 26
- Fornitori di attrezzature/stampi: 82
- Fornitori di materiali e servizi indiretti: 51

7. ASPETTI SOCIALI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Gruppo sente come propria la responsabilità e l'impegno dei confronti del territorio, inteso come l'insieme delle attività economiche, sociali e culturali della società civile e delle istituzioni insediate nelle aree in cui operano le società del Gruppo: per questo da sempre si impegna a sostenere iniziative in ambito sociale, sanitario e di tutela del patrimonio naturalistico e artistico,

così come è attento alle nuove start-up, nate dai poli universitari e vicine per temi alle sensibilità del Gruppo.

7.1 INIZIATIVE SOCIALI

Il Gruppo sostiene con donazioni e contributi, tramite la casa madre, realtà attive in Italia nell'ambito della solidarietà, della ricerca medica e della tutela del patrimonio artistico e naturalistico.

Tutela del patrimonio naturalistico e artistico

FAI: una fondazione senza scopo di lucro che ha il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano. Nel 2018 CLN ha rinnovato la propria adesione al Corporate Golden Donor del FAI, un programma di sostegno e membership rivolto alle aziende che condividono l'impegno concreto a favore dell'arte, della cultura e del paesaggio italiani.

Consulta per la Valorizzazione dei Beni

Artistici e Culturali di Torino: CLN è socio della Consulta che ha come scopo la valorizzazione e il miglioramento della fruibilità del patrimonio storico-artistico torinese. CLN partecipa attivamente alla vita della Associazione attraverso gli Organi Statutari e le Commissioni e tramite il proprio contributo annuo che, insieme agli altri 32 soci, ha portato la Consulta a investire dalla sua costituzione nel 1987 più di Euro 30 milioni e a realizzare 90 interventi di restauro e valorizzazione.

Ambito sociale

Gruppo Abele: CLN sostiene il Gruppo Abele - associazione nata a Torino nel 1965 e fondata da don Luigi Ciotti per assistere chi è in difficoltà a recuperare un posto nella società - attraverso il sostegno a Certosa 1515. La Certosa di Avigliana è una struttura ricettiva e centro di formazione aperto a tutti, luogo destinato alla promozione della cultura dove sia possibile riflettere, studiare, confrontarsi, prevenendo e contrastando l'esclusione sociale.

E4Impact: una fondazione che ha preso vita nel 2010 da ALTIS dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con lo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile delle economie emergenti, sostenendo la formazione di imprenditori ad alto impatto sociale e ambientale e lo sviluppo di start-up

con relativa crescita del loro business. Dal primo MBA in Kenya nel 2010, E4Impact è ora presente in Ghana, Sierra Leone, Uganda, Costa d'Avorio, Senegal, Etiopia e Sudan, dove ha formato oltre 700 imprenditori. Nel 2019 il programma si estenderà in Rwanda e Zimbabwe.

Nel 2018, inoltre, il Gruppo CLN ha iniziato a sostenere anche i seguenti progetti sociali:

Pacefuturo onlus: nata ufficialmente nel 2004, dal 2006 gestisce Villa Piazza a Pettinengo (Biella) e opera negli ambiti di cultura e pace attraverso: incontri, mostre e manifestazioni; accoglienza e solidarietà tramite progetti concreti di welfare generativo per richiedenti protezione internazionale, disoccupati, senza fissa dimora; territorio ed economia per la riscoperta, recupero e valorizzazione dell'artigianato, del patrimonio artistico e paesaggistico locale.

Caritas Diocesana - Diocesi di Torino: ha la funzione di promuovere iniziative caritatevoli e assistenziali sul territorio della diocesi, attraverso l'intervento diretto o in collegamento con associazioni di volontariato, nei confronti di persone e comunità in situazioni di difficoltà.

In ambito sanitario

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS: costituita per offrire un contributo significativo alla sconfitta del cancro attraverso la realizzazione in Piemonte di un polo

oncologico, che coniuga la ricerca scientifica con la pratica clinica e mette a disposizione dei pazienti oncologici le migliori risorse umane e tecnologiche oggi disponibili. Le donazioni contribuiscono a finanziare le nuove attrezzature e a mantenere l'Istituto di Candiolo – IRCCS, un centro diagnostico, medico e chirurgico che si distingue per la molteplicità delle terapie effettuate e la capacità di tessere scambi con i più importanti istituti di ricerca nazionali e internazionali, eccellenza riconosciuta nel trattamento di un ampio spettro di patologie tumorali e una delle strutture sanitarie più importanti d'Italia per numero di pazienti assistiti nella cura del tumore della mammella e del sarcoma.

Fondazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma

ONLUS: associazione nata nel 1993 per sconfiggere il neuroblastoma (grave tumore dell'infanzia che colpisce ogni anno in Italia circa 130 bambini) e i tumori solidi pediatrici attraverso progetti di ricerca innovativi volti ad individuare nuove ed efficaci terapie e cure personalizzate. In particolare, le donazioni, anche attraverso l'adesione a campagne come "Cerco un Uovo Amico", contribuiscono a finanziare progetti e laboratori di ricerca. La fondazione in questi anni ha contribuito a finanziare la ricerca scientifica con 20 milioni di euro, di cui i ricercatori con 14 milioni di euro, e a sostenere otto centri di eccellenza in Italia.

Inoltre, CLN e le società italiane ed estere del Gruppo contribuiscono a sostenere e finanziare in Italia la **Fondazione Mario ed Anna Magnetto**, continuazione ideale dell'impegno sociale del fondatore del Gruppo e della sua famiglia verso le realtà locali.

La Fondazione, nata nel 2004, sostiene direttamente e indirettamente progetti nei seguenti ambiti di intervento, da sempre vicini alle sensibilità del Gruppo e dei suoi fondatori.

- **Salute** | sostegno a ricerca, prevenzione e assistenza nel campo delle malattie cardiovascolari e neurologiche, attraverso assegni di ricerca e borse di studio, promozione di attività collegate, organizzazione di convegni e congressi.
- **Infanzia** | sostegno ad attività pediatriche e assistenza a bambini che vivono situazioni di disagio e disabilità.
- **Impresa e lavoro** | sostegno e valorizzazione delle imprese del territorio, attraverso anche la promozione della ricerca e della formazione tecnologica e industriale in collaborazione con enti e istituti specializzati.
- **Territorio** | conservazione e restauro di beni artistici e architettonici e valorizzazione dell'ambiente e del territorio locale, in particolare della Valle di Susa.
- **Cultura** | Sostegno, promozione e valorizzazione di iniziative culturali sul territorio.

www.fondazionemagnetto.org

A queste donazioni di carattere nazionale, si aggiungono iniziative benefiche analoghe promosse dalle **società estere** del Gruppo e rivolte alle proprie realtà locali, con particolare attenzione a progetti di ambito sociale.

Romania: MW Romania sostiene regolarmente la Fondazione Procarione, nata dalla Fondazione Magnetto, che, tra le varie iniziative, contribuisce a sostenere l'ospedale di Dragasani (dove ha sede lo stabilimento MW), fornisce aiuto alle persone indigenti, sostiene le attività delle scuole ed elargisce borse di studio a studenti del liceo.

Polonia: MA Polska, nel corso del 2018, ha sostenuto le seguenti attività.

- » Dom Dziecka w Sieborowicach, casa dei bambini di Sieborowice, tramite doni ai bambini e finanziamento di lavori edili e di ristrutturazione dell'edificio.
- » Społeczne Stowarzyszenie Hospicjum di Tychy: associazione che offre assistenza ai pazienti oncologici terminali e ai loro familiari, oltre ad organizzare diverse attività promozionali ed educative nella città di Tychy (dove ha sede uno stabilimento MA);
- » club locale di hockey Unia Oświęcim per l'acquisto di attrezzature per i ragazzi.

ZWM SHL ha inoltre sostenuto tramite donazioni il Museo Storico di Kielce in occasione della celebrazione del centenario della società e ha contribuito alla creazione di nuove aree verdi nel centro della città di Kielce (dove ha sede uno stabilimento MA).

Germania: MA Automotive Deutschland sostiene, attraverso donazioni, le attività didattiche e sportive di alcune scuole di infanzia frequentate dai figli dei dipendenti nella regione dove sono situati gli stabilimenti.

Sud Africa: MA Automotive South Africa sostiene diversi progetti di sviluppo sociale, tra cui molte iniziative legate principalmente all'educazione. In particolare:

- » sostegno di una casa famiglia per bambini abusati;
- » elargizione di borse di studio per studenti meritevoli della comunità locale;
- » sostegno di una casa per senzatetto a Pretoria;
- » adesione a CEO SleepOut™: iniziativa benefica che vedeva i partecipanti sperimentare per una notte la vita da homeless con lo scopo di raccogliere

fondi destinati ad organizzazioni caritatevoli.

7.2 COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ

Il Gruppo, particolarmente attento a tutto ciò che concerne attività in campo di *open innovation*, prosegue il suo percorso di collaborazione a numerosi progetti specialistici con Università ed Enti di Ricerca pubblici e privati: i progetti in cui il Gruppo è coinvolto riguardano ricerca e innovazione tecnologica nei principali ambiti in cui sono attive le aziende del Gruppo, progetti di ricerca in ambito di mobilità sostenibile e attività che sostengono, finanziariamente e tecnologicamente, start-up nate da progetti di ricerca universitari.

Gli investimenti in questi ambiti rientrano in un piano di sviluppo strategico che coinvolge, in particolar modo, il settore dei veicoli elettrici e della mobilità del futuro. Il Gruppo è consapevole di dover essere al centro dei cambiamenti e cogliere le tendenze globali, così come, al tempo stesso, di dover definire le linee strategiche e le tendenze tecnologiche nell'ambito del nostro settore di business attuale per cogliere nuove opportunità di crescita.

Si segnalano le seguenti collaborazioni:

I3P Incubatore Imprese Innovative - Politecnico di Torino: per il finanziamento e collaborazione tecnica su progetti di ricerca e idee imprenditoriali innovative (start-up italiane).

Politecnico di Torino: per progetti di ricerca e sviluppo con laureandi e dottorandi, anche attraverso l'erogazione di borse di studio.

I-FEVS: per progetti finanziati dalla Comunità Europea nell'ambito di bandi sulla mobilità eco-sostenibile.

BeonD: una realtà imprenditoriale – di cui CLN possiede il 10% – nata nell'ambito del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del Politecnico di Torino, che ha sviluppato un prototipo di piattaforma innovativa di veicolo elettrico leggero e, sulla base di tali competenze, offre servizi di ingegneria per applicazioni di materiali compositi strutturali e per sistemi di trazione di veicoli elettrici (batteria ed elettronica di controllo).

Fondazione Agnelli – CDILabs: per l'individuazione di start-up innovative in ambito

internazionale, con le quali valutare possibilità di investimento oppure avviare collaborazioni tecniche di applicazione dei loro prodotti o servizi (progetti pilota di trasferimento tecnologico) nelle realtà industriali del Gruppo.

9 maggio 2019

Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Aurora Magnetto

8. APPENDICE

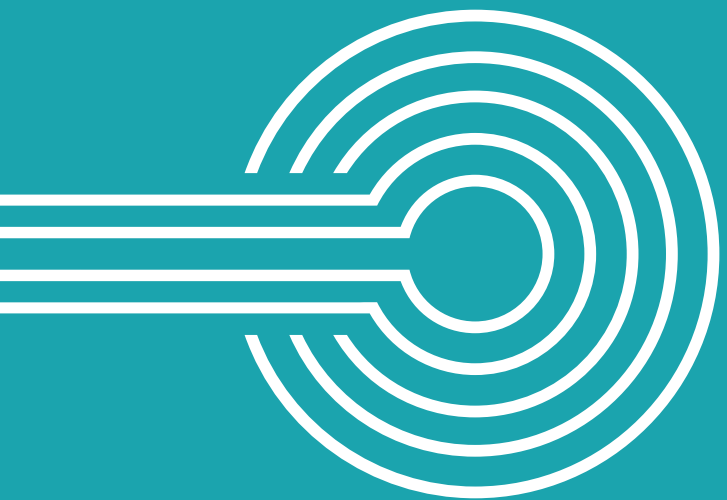
GRI Standards Index

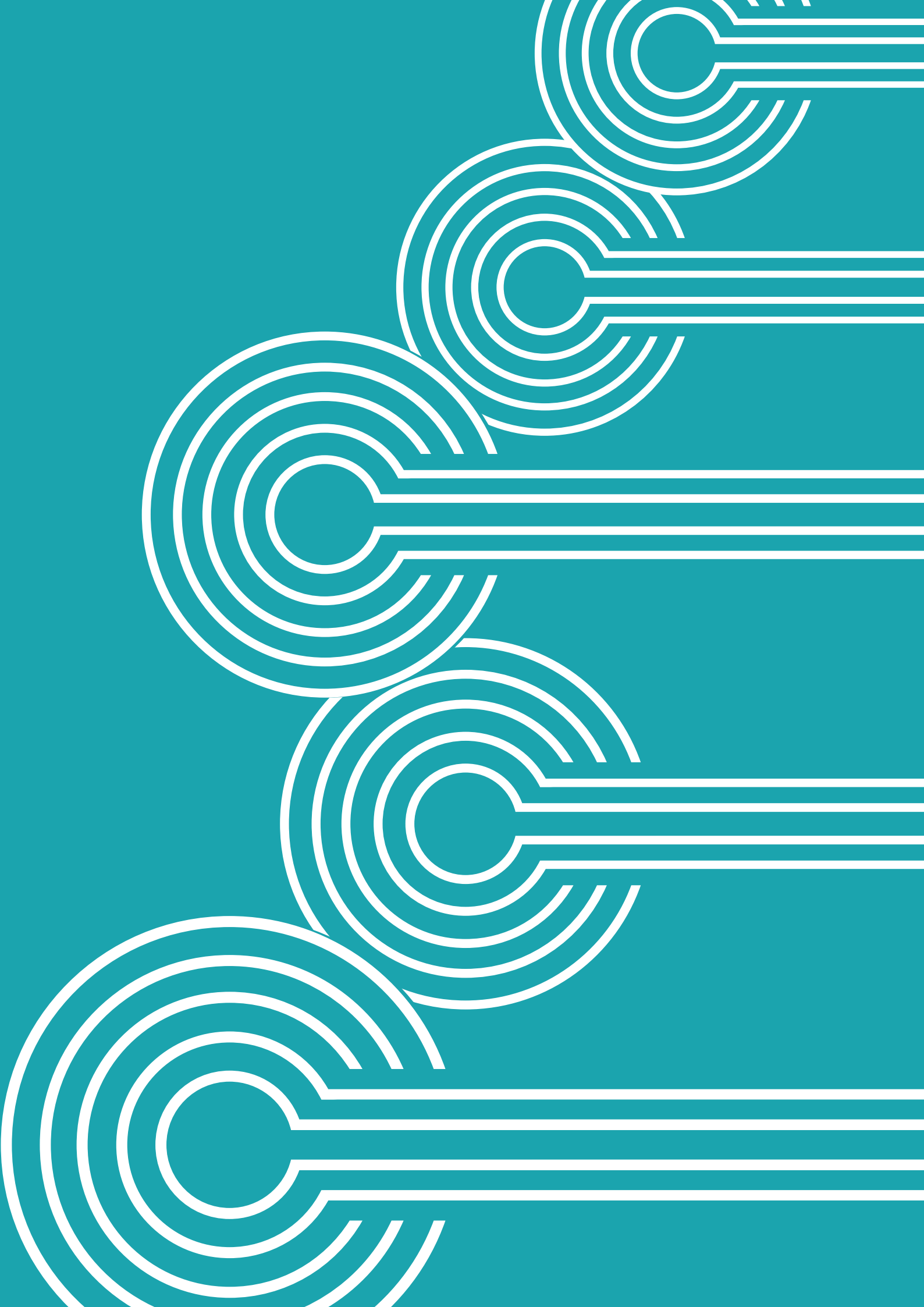
GRI STANDARD	Disclosure	Capitolo	Pag.	Omissioni/Note relative alla copertura delle Disclosure GRI
TEMI D.LGS. 254/16: IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE				
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE	102-1 Nome dell'organizzazione	1. Introduzione	31	
	102-2 Attività, Brand, Prodotti e Servizi	1. Introduzione	32	
	102-4 Paesi in cui l'organizzazione opera	4. Persone	38	
	102-16 Valori, principi e codici di condotta	3. Valori	37	
	102-18 Struttura di Governance	1. Introduzione	33	
TEMI D.LGS. 254/16: LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA				
GRI 205: ANTI-CORRUPTION	205-3 Casi di corruzione e azioni intraprese	3. Valori	38	
TEMI D.LGS. 254/16: ASPETTI AMBIENTALI				
GRI 302: ENERGY	302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	5. Ambiente	50	
	302-3 Energy Intensity	5. Ambiente	50	
GRI 303: WATER	303-1 Consumi idrici	5. Ambiente	52	Non disponibile la ripartizione dei consumi per tipologia di prelievo.
GRI 305: EMISSIONS	305-1 Emissioni dirette di gas serra	5. Ambiente	51	
	305-2 Emissioni indirette di gas serra	5. Ambiente	51	
TEMI D.LGS. 254/16: GESTIONE DEL PERSONALE				
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE	102-8 Informazioni sulla forza lavoro del Gruppo	4. Persone	39-41	Non disponibile il dettaglio del numero totale di dipendenti con contratto a tempo indeterminato/determinato per regione.
	102-41 Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	4. Persone	44	
GRI 401: EMPLOYMENT	401-1 Nuove assunzioni e turnover della forza lavoro	4. Persone	42	Il dato è disponibile solo per genere.
GRI 404: TRAINING AND EDUCATION	404-1 Formazione annua per dipendente e per categoria di lavoratori	4. Persone	47	
GRI 405: DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY	405-1 Diversità di genere negli organi di governo societario e negli impiegati	4. Persone	33/40	
TEMI D.LGS. 254/16: SALUTE E SICUREZZA				
GRI 403: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY	403-2 Tipologia di infortuni e tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	4. Persone	43	Si rendicontano l'indice di frequenza e di gravità, non disponibile il tasso di assenteismo.
TEMI D.LGS. 254/16: DIRITTI UMANI				
GRI 103: APPROCCIO DI GESTIONE	103-1 Spiegazione dei temi materiali e del loro perimetro	4. Persone	36	
TEMI D.LGS. 254/16: ASPETTI SOCIALI				
GRI 419 SOCIOECONOMIC COMPLIANCE	419-1 Non-compliance con leggi e regolamenti nell'area sociale ed economica	3. Valori	38	
TEMI D.LGS. 254/16: CATENA DI FORNITURA E SUBAPPALTO				
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE	102-9 La catena di fornitura	6. Prodotti, clienti e catena di fornitura	54	
TEMI D.LGS. 254/16: METODOLOGIA DI RENDICONTAZIONE				
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE	102-50 Periodo di rendicontazione	1. Introduzione	31	
	102-52 Frequenza di rendicontazione	1. Introduzione	31	
	102-40 Lista degli Stakeholder	2. Materialità	36	
	102-46 Processo di identificazione delle tematiche rilevanti	2. Materialità	36	
	102-47 Lista degli aspetti materiali	2. Materialità	36	
	102- 55 GRI content index	8. Appendice	59	
	102-56 External Assurance	Relazione della società di revisione indipendente	125	



**BILANCIO
GONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO
2018**

3





SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

€/000	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
		2018	2017	
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni immateriali	8.1	22.346	24.633	(2.287)
Immobili, impianti e macchinari	8.2	671.602	663.017	8.585
Partecipazioni e altre attività finanziarie	8.3	107.029	98.313	8.716
Altri crediti e altre attività non correnti	8.4	2.464	2.694	(230)
Imposte anticipate	8.5	45.789	43.047	2.742
Totale attività non correnti		849.231	831.704	17.527
Attività correnti				
Rimanenze (*)	8.6	198.460	193.982	4.478
Crediti commerciali	8.7	112.774	121.070	(8.296)
Altri crediti e altre attività correnti	8.8	66.270	109.993	(43.723)
Attività nette derivanti da contratti (*)	8.6	561	-	561
Disponibilità liquide	8.9	163.037	145.635	17.402
Totale attività correnti		541.103	570.680	(29.577)
Attività destinate alla vendita	8.10	60.879	13.640	47.239
TOTALE ATTIVITÀ		1.451.214	1.416.024	35.190
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	8.11	235.000	235.000	-
Altre riserve	8.11	55.149	70.361	(15.212)
Riserve di utili portati a nuovo	8.11	(94.956)	(94.290)	(666)
Patrimonio netto di Gruppo	8.11	195.194	211.071	(15.877)
Patrimonio netto di terzi	8.11	36.321	32.974	3.347
PATRIMONIO NETTO	8.11	231.515	244.045	(12.530)
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Benefici a dipendenti	8.12	28.735	28.978	(243)
Fondo rischi e oneri	8.13	10.187	14.629	(4.442)
Debiti verso banche e altri finanziatori	8.14	322.777	340.950	(18.173)
Imposte differite	8.15	45.007	47.076	(2.069)
Altri debiti e altre passività non correnti	8.16	36.161	41.672	(5.511)
Totale passività non correnti		442.866	473.305	(30.439)
Passività correnti				
Debiti verso banche e altri finanziatori	8.14	195.399	203.240	(7.841)
Debiti commerciali (*)	8.17	393.025	376.662	16.363
Debiti per imposte correnti	8.18	5.143	2.551	2.592
Passività nette derivanti da contratti (*)	8.6	-	8.778	(8.778)
Altri debiti e altre passività correnti (*)	8.19	146.702	107.443	39.259
Totale passività correnti		740.269	698.674	41.595
Passività destinate alla vendita	8.10	36.563	-	36.563
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.451.214	1.416.024	35.190

(*) Valori rideterminati rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2018 per effetto di talune riclassifiche dovute all'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9 e per consentire una migliore rappresentazione dei fatti aziendali.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

€/000	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
		2018	2017	
<i>Ricavi netti da contratti con clienti:</i>				
		1.657.929	1.581.490	76.439
	9.1			
	9.1	91.827	147.468	(55.641)
	9.2	147.405	125.735	21.670
	9.3	(1.180.444)	(1.157.805)	(22.639)
	9.4	(338.560)	(323.949)	(14.611)
	9.5	(239.973)	(227.119)	(12.854)
		138.183	145.820	(7.637)
	9.6	(87.596)	(82.723)	(4.873)
		50.588	63.097	(12.509)
	9.7	12.671	8.302	4.369
	9.8	(45.136)	(46.709)	1.573
	9.9	(10.827)	(96)	(10.731)
		7.295	24.594	(17.299)
	9.10	(7.050)	(7.588)	538
		245	17.006	(16.761)
		-	-	-
		245	17.006	(16.761)
		(3.375)	13.926	(17.301)
		3.619	3.080	540
		(16.012)	(1.701)	(14.311)
	8.3	399	(201)	600
		12	26	(14)
		(15.601)	(1.876)	(13.725)
		(15.601)	(1.876)	(13.725)
		(15.356)	15.130	(30.486)
		(18.574)	12.491	(31.066)
		3.218	2.639	579

(*) Valori rideterminati rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2018 per effetto di talune riclassifiche dovute all'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9 e per consentire una migliore rappresentazione dei fatti aziendali.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Variazione
Risultato prima delle imposte	7.295	24.594	(17.299)
<i>Aggiustamenti per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni	87.596	82.723	4.873
Risultati di valutazione delle partecipazioni	10.827	96	10.731
(Plus)Minusvalenze da alienazione attivo fisso	(3.454)	(3.176)	(279)
Variazione Benefici a dipendenti	(243)	(261)	18
Variazione Fondo rischi e oneri	(3.874)	(10.522)	6.648
<i>Variazioni del capitale circolante</i>			
Rimanenze e attività/passività derivanti da contratti	(19.859)	(7.202)	(12.657)
Crediti commerciali e altri crediti	19.193	(8.687)	27.880
Debiti commerciali e altri debiti	51.037	52.913	(1.876)
Flusso monetario generato dalle attività operative	148.518	130.478	18.040
Imposte sul reddito pagate	(13.329)	(14.256)	926
Flusso monetario netto generato dalle attività operative (A)	135.189	116.223	18.966
Acquisti di partecipazioni al netto delle dismissioni	1.365	(3.904)	5.269
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(3.442)	(2.771)	(671)
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(116.119)	(105.332)	(10.787)
Vendita di immobilizzazioni materiali	7.715	6.623	1.092
Vendita di attività classificate come destinate alla vendita	15.502	5.450	10.052
Flusso monetario netto assorbito da attività di investimento (B)	(94.979)	(99.934)	4.955
Dividendi pagati	(774)	(993)	219
Variazione delle attività finanziarie non-correnti	3.386	-	3.386
Finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	94.500	78.481	16.019
Rimborso di finanziamenti bancari	(116.624)	(69.440)	(47.184)
Flusso monetario netto generato da attività di finanziamento (C)	(19.512)	8.047	(27.560)
Flusso monetario complessivo (A+B+C)	20.698	24.336	(3.638)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI INIZIO PERIODO	145.635	122.476	23.159
Variazioni del perimetro di consolidamento	(2.184)	(2.804)	620
Differenze cambio su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.112)	1.627	(2.739)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI FINE PERIODO	163.037	145.635	17.402

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€/000	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di utili portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2016	235.000	71.796	(97.943)	208.853	18.868	227.721
Risultato dell'esercizio 2017 (A)	-	-	13.926	13.926	3.080	17.006
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>						
Utili/(perdite) da rimisurazione dei piani a benefici definiti			-	-		-
Differenze derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere		(1.260)		(1.260)	(441)	(1.701)
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>		(175)		(175)		(175)
Totale altre componenti del conto economico complessivo (B)	-	(1.435)	-	(1.435)	(441)	(1.876)
Risultato complessivo dell'esercizio 2017 (A+B)	-	(1.435)	13.926	12.492	2.639	15.130
<i>Operazioni con gli azionisti</i>						
Variazioni di perimetro			(10.059)	(10.059)	12.459	2.400
Aumenti di Capitale			-	-	-	-
Altre variazioni			215	215	(991)	(1.206)
Saldo al 31 dicembre 2017	235.000	70.361	(94.290)	211.071	32.974	244.045
Risultato dell'esercizio 2018 (A)	-	-	(3.375)	(3.375)	3.619	245
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>						
Utili/(perdite) da rimisuraz. dei piani a benefici definiti			-	-		-
Differenze derivanti da conversione di bilanci di imprese estere		(15.610)		(15.610)	(402)	(16.012)
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>		399		399		399
Totale altre componenti del conto economico complessivo (B)	-	(15.211)	-	(15.211)	(402)	(15.613)
Risultato complessivo dell'esercizio 2018 (A+B)	-	(15.211)	(3.375)	(18.586)	3.218	(15.368)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>						
Variazioni di perimetro				-		-
Aumenti di Capitale				-	-	-
Effetti prima applicazione IFRS 9 (a)			5.133	5.133	-	5.133
Altre variazioni			(2.424)	(2.424)	129	(2.295)
Saldo al 31 dicembre 2018	235.000	55.149	(94.956)	195.194	36.321	231.515

(a) impatto dell'applicazione al 1° gennaio 2018 del nuovo principio IFRS 9 (Euro 5.133 migliaia) relativo alla rinegoziazione di un contratto di finanziamento del 2015 da parte di C.L.N. S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

C.L.N. S.p.A. (la “Società” oppure “CLN”) e le società da questa controllate (il “Gruppo CLN” oppure il “Gruppo”) operano in vari settori di applicazione dell'acciaio, principalmente *automotive*, con attività di stampaggio ed assemblaggio di componenti nonché attività di produzione ruote in acciaio per ogni tipo di veicolo.

Il Gruppo CLN opera nel settore dell'acciaio dal 1948. Oggi il Gruppo – con le sue divisioni e aziende – è un'organizzazione integrata, leader e attiva principalmente nei seguenti settori:

Metalfforming: stampaggio, profilatura e assemblaggio di componenti metallici per il mercato *automotive*; progettazione e costruzione di stampi; sperimentazione di componenti.

Wheels: ingegnerizzazione e produzione di ruote in acciaio per autovetture e veicoli commerciali leggeri; commercializzazione di ruote nel settore *aftermarket*; omologazione di ruote attraverso prove funzionali, analisi dei materiali e rilievi metrologici.

Steel: lavorazione e distribuzione di prodotti piani in acciaio.

Il *core business* del Gruppo è sempre più rappresentato dalle due divisioni che operano nel settore della componentistica in metallo per l'industria automobilistica.

MA è la divisione *automotive metal components* – uno dei principali fornitori globali di componenti in metallo: stampati o profilati, esterni o strutturali, per meccanismi o sistemi di propulsione e trasmissione, per ogni tipo di autovettura, di veicolo commerciale leggero e pesante per l'industria automobilistica mondiale. È presente in Europa, Sud Africa e Sud America.

MW è la divisione *steel wheels* – leader di mercato nel settore della produzione di ruote in acciaio per tutti i tipi di veicoli (autovetture e veicoli commerciali leggeri). Si distingue per essere fornitore di soluzioni complete di ruote ingegnerizzate, a partire dalla progettazione fino alla scelta dei materiali e al processo manifatturiero. Ha stabilimenti in Europa, Russia e Sud Africa.

Il Gruppo è presente, inoltre, nel settore della lavorazione di **prodotti piani in acciaio ad alto tenore di carbonio** (lamiere e legati rilaminati a freddo) sul mercato europeo. Opera ed è leader di mercato nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio e della distribuzione da centri di servizio, attraverso la sua partecipazione non consolidata nel gruppo ArcelorMittal CLN. Le attività a controllo totale e congiunto inerenti la laminazione a freddo e la distribuzione dell'acciaio fanno capo alla divisione **SSC**.

C.L.N. S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Caselette (TO) in Corso Susa 13/15.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il “Bilancio Consolidato”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e adottati dall'Unione Europea (“UE IFRS” oppure “Principi Contabili Internazionali”) per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 31 luglio 2015, CLN ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 100 milioni sottoscritto in *private placement* interamente da Morgan Stanley nel suo ruolo di *sole underwriter* ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CLN risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo agli UE IFRS a

partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

È stata pertanto identificata quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014 (la "Data di Transizione").

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", precedentemente denominato "Standing Interpretations Committee (SIC)", omologati e adottati dall'Unione Europea.

Si rileva inoltre che gli UE IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il presente bilancio consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente bilancio consolidato è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 maggio 2019.

2.2 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il Bilancio Consolidato include i seguenti prospetti contabili consolidati, per i quali il Gruppo ha operato le scelte di seguito riportate:

- a. il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, che espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- b. il prospetto di conto economico complessivo consolidato, che presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;

- c. il rendiconto finanziario consolidato, che viene rappresentato secondo il metodo indiretto;
- d. il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo ha scelto di redigere un conto economico complessivo che include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Talune voci di bilancio sono state rideterminate rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 per effetto di riclassifiche dovute all'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9 e per consentire una migliore rappresentazione dei fatti aziendali.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo. I valori riportati negli schemi di bilancio, nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 AREA DI CONSOLIDAMENTO E SUE VARIAZIONI

Il presente bilancio consolidato include il bilancio di esercizio della Capogruppo C.L.N. S.p.A. e i bilanci di esercizio delle società controllate approvati dai rispettivi organi amministrativi. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo ed agli UE IFRS.

I bilanci delle controllate inclusi nel bilancio consolidato di Gruppo sono redatti adottando i medesimi principi contabili della Capogruppo (ad eccezione del criterio di valutazione delle partecipazioni); eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti

intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati ad eccezione di eventuali ammontari considerati non significativi. Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite di valore.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo sono indicate negli allegati dal 1 al 4 al presente documento.

Nel corso del 2018, l'area di consolidamento è stata interessata dalla cessione della società MIM Steel Processing GmbH, interamente controllata da C.L.N. S.p.A.

Inoltre, l'acquisizione del Ramo d'Azienda relativo allo stabilimento di Civate da parte di ITLA BONAITI S.r.l. effettuata nel mese di dicembre 2017 aveva determinato la necessità di procedere ad un'analisi di *Purchase Price Allocation* come richiesto dall'IFRS 3. Tale analisi è stata completata nel corso del 2018.

Si segnala che le seguenti società controllate vengono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto anziché secondo il metodo integrale, in considerazione del fatto che si tratta di società neo-costituite, ovvero stante l'immaterialità degli effetti che ne scaturirebbero:

- **MA Automotive Argentina S.A.**

- **CLN Serbia D.o.o.**

- **Nichelino Immobiliare S.r.l.**

Per le stesse ragioni, le seguenti società sono state escluse totalmente dal consolidamento:

- **MA Automotive Components (Shanghai) Co., Ltd**

- **MAAP-MA Automotive Portugal S.A.**

- **ITLA BONAITI GmbH Germany**

- **August Lapple East London (Pty) Ltd**

- **P.I.CHI Srl.**

L'ambito di consolidamento e i criteri di esclusione applicati sono conformi alle disposizioni previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e sono stati applicati in modo coerente.

2.4 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di

consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società.

Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle

attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;

- d. eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come *joint operation* che come *joint venture* sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le *joint venture* sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, *joint venturers*, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le *joint operation* sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e delle obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le

joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto; il Gruppo non detiene invece partecipazioni identificabili quali *joint operation*.

Imprese collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole che si presume sussistere quanto la partecipazione è compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale criterio di valutazione è descrivibile nel seguente modo:

- a. gli utili e le perdite del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo congiunto ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo congiunto cessano; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo;
- b. gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Partecipazioni in Altre Imprese

Le partecipazioni in "Altre imprese" vengono valutate al *fair value*. Nel caso in cui non si disponga del *fair value* ovvero la sua determinazione risulti troppo onerosa, tali partecipazioni vengono valutate al costo.

Conversione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dell'Euro sono le seguenti:

- a. le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- b. i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- c. la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- d. l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura del periodo.
- I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'Euro sono stati i seguenti:

Valuta	Nazione	Tasso di Cambio Finale		Tasso di Cambio Medio	
		2018	2017	2018	2017
Peso	Argentina	43,1593	22,931	32,9094	18,7408
Real	Brasile	4,444	3,9729	4,3085	3,6054
Zloty	Polonia	4,3014	4,177	4,2615	4,257
Nuovo Leu	Romania	4,6635	4,6585	4,654	4,5688
Renminbi	Cina	7,8751	7,8044	7,8081	7,6290
Rupia Indiana	India	79,7298	76,6055	80,7332	73,5324
Rublo	Russia	79,7153	69,392	74,0416	65,9383
Rand	Sud Africa	16,4594	14,8054	15,6186	15,0490
Yen	Giappone	125,85	135,01	130,3959	126,7112
Ringgit	Malaysia	4,7317	4,8536	4,7634	4,8527
Lira Turca	Turchia	6,0588	4,5464	5,7077	4,1206
Dinaro	Serbia	118,3109	118,6386	118,2365	121,3561

Transazioni relative a quote di minoranza

Le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transaction*. Pertanto, per acquisti successivi relativi ad entità per le quali esiste già il controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo; per cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo l'eventuale plusvalenza/minusvalenza è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

Opzioni *put* sulle interessenze minoritarie

I pagamenti potenziali relativi a opzioni *put* su interessenze minoritarie sono rilevati come debiti finanziari in quanto prevedono la corresponsione di un ammontare predeterminato di disponibilità liquide o di un'altra attività finanziaria da parte della società che non può essere evitata qualora i

terzi azionisti decidano di esercitare l'opzione a loro assegnata. La passività relativa a opzioni *put* su interessenze minoritarie è misurata inizialmente al *fair value* e successivamente rimisurata secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Le differenze di valutazioni sono registrate a conto economico, tra gli oneri e proventi finanziari.

I debiti finanziari per opzioni *put* sono classificati tra le passività correnti, nella voce altri debiti e altre passività correnti se ci si attende di estinguerli entro 12 mesi dalla data di bilancio, altrimenti sono classificati tra le passività non correnti.

Operazioni in valuta estera

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente

emergenti sulle transazioni commerciali e finanziarie sono classificate nel conto economico nelle voci "Oneri finanziari" e "Proventi finanziari". Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

2.5 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato a 31 dicembre 2018 sono analoghi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ad eccezione dell'applicazione dal 1° gennaio 2018 dei seguenti due nuovi principi contabili internazionali.

L'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" che sostituisce i principi che disciplinavano la rilevazione dei ricavi, ovvero, lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori in corso su ordinazione e le relative interpretazioni. Il nuovo principio introduce un quadro complessivo di riferimento per la rilevazione e la misurazione dei ricavi finalizzato a rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. In particolare, mentre il principio IAS 18 prevedeva criteri separati di riconoscimento dei ricavi per beni e servizi, questa distinzione è stata rimossa dall'IFRS 15. Il nuovo principio si focalizza invece sull'identificazione della c.d. "obbligazione di fare" cui abbinare il relativo criterio di riconoscimento dei ricavi e prevede un modello contabile basato su cinque passaggi: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligation*) in esso contenute; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del prezzo alle diverse *performance obligation* contrattuali e (v) rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*.

L'attività di analisi svolta non ha condotto alla determinazione di impatti significativi nell'ambito del Gruppo, relativamente ai *revenue stream* di ricavi principali identificati all'interno del Gruppo. Il Gruppo, considerando la non significatività degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo standard, ha optato per l'approccio retrospettivo semplificato previsto dall'IFRS 15, il quale non

comporta la rideterminazione dei saldi comparativi.

L' **IFRS 9 "Strumenti finanziari"** ha sostituito lo IAS 39 con efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018, introducendo novità rilevanti con riferimento alla classificazione ed alla misurazione degli strumenti finanziari, all'*impairment* e alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Classificazione e misurazione - Attività finanziarie e Passività finanziarie

Il Gruppo non ha avuto impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. Le altre attività finanziarie, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi.

Impairment

In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 9, il Gruppo applica l'*expected credit loss model* per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie. Il modello in oggetto si basa su un approccio predittivo, che prevede la comparazione tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Considerando le attività finanziarie detenute dal Gruppo, il modello di valutazione prima descritto viene applicato dal Gruppo con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti.

Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (c.d. *simplified approach*) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una *Expected Credit Loss* ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (c.d. *lifetime ECL*). In particolare, la *policy* attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali in categorie sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte. A tali categorie vengono applicate percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero.

Gli altri crediti, per i quali il Gruppo stima un basso rischio di credito, vengono valutati adottando un

approccio generale (c.d. *general approach*). Tale approccio prevede la stima dell'ECL con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi nonché la verifica ad ogni data di bilancio delle modifiche al rischio di credito rispetto alla valutazione iniziale. Con riferimento ai crediti per i quali non vengono rilevati incrementi significativi del rischio di credito l'ECL continua ad essere valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. Con riferimento ai crediti per i quali vengono rilevati incrementi significativi del rischio di credito, l'ECL viene misurata sull'intera vita del credito. L'introduzione delle nuove metodologie di stima delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie non ha comportato significativi impatti sui processi di valutazione (anche in considerazione del fatto che i crediti commerciali sono in larga misura verso controparti costituite dalle primarie case automobilistiche che presentano un elevato standing creditizio). Tale conclusione deriva dal fatto che i fattori utili alla qualificazione del rischio di credito utilizzati con lo IAS 39, quali rischio cliente, rischio paese e le valutazioni delle informazioni macroeconomiche rilevanti, sono considerati già rappresentativi di una metodologia di valutazione basata sul rischio atteso.

Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore e sono rappresentate alla linea Svalutazioni delle attività finanziarie.

Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'*hedge accounting* si segnala che le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile delle attività di copertura non hanno introdotto rilevanti elementi sostanziali ma hanno previsto un maggiore collegamento tra la sostanza delle operazioni di gestione del rischio e la loro contabilizzazione. Il nuovo modello ha reso l'applicazione dell'*hedge accounting* più semplice, permettendo alle entità di applicare le operazioni di copertura su una scala più ampia. Il Gruppo ha stabilito che tutte le relazioni di copertura esistenti che sono attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'*hedge accounting* in accordo con l'IFRS 9. Atteso che l'IFRS 9 non modifica il principio generale in

base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, l'applicazione dei requisiti richiesti dall'IFRS 9 ai fini della definizione delle coperture non ha determinato impatti sul bilancio del Gruppo.

Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le altre attività immateriali del Gruppo includono, prevalentemente, i costi di sviluppo di nuovi prodotti, licenze e brevetti. I costi di sviluppo prevalentemente relativi a specifici nuovi progetti della divisione *Wheels* sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni previste dallo IAS 38 "Attività immateriali" sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati includono tutti i costi, diretti e indiretti, che possono essere attribuiti direttamente al processo di sviluppo. Le licenze ed i brevetti sono rilevati al costo di acquisto e successivamente misurati al costo al netto delle perdite di valore e dei fondi ammortamento.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Le aliquote di ammortamento annuali applicate variano tra il 10% e il 20%.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	Aliquota %
Fabbricati	3% - 10%
Linee di stampaggio	5% - 10%
Impianti e macchinari	6,7% - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	6,7% - 16,7%
Altri beni	10% - 20%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra durata residua del contratto di locazione e vita utile delle migliorie

Beni in locazione - contratti di leasing finanziario

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo che il locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Nei contratti di *sale & lease back* eventuali plusvalenze tra il corrispettivo di vendita e il valore contabile del bene vengono differite lungo la durata del contratto. Allo stesso modo vengono differite eventuali minusvalenze qualora non indicative di un'effettiva perdita di valore del bene.

Beni in locazione - contratti di leasing operativo

I canoni di leasing operativi sono rilevati a conto economico in quote costanti ripartite sulla base della durata del contratto sottostante.

Perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la

recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita e degli immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando vengono meno le circostanze che hanno determinato la perdita, il valore contabile dell'attività è incrementato fino al valore recuperabile. Tale valore non può eccedere l'ammontare che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente qualora la cessione abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

a. Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari,

prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è sostanzialmente trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta. I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Impairment sui crediti

In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 9, il Gruppo applica l'*expected credit loss model* per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie. Il modello in oggetto si basa su un approccio predittivo, che prevede la comparazione tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Considerando le attività finanziarie detenute dal Gruppo, il modello di valutazione prima descritto viene applicato dal Gruppo con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti.

Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (c.d. *simplified approach*) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una *Expected Credit Loss* ("ECL") calcolata

sull'intera vita del credito (c.d. *lifetime ECL*). In particolare, la *policy* attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali in categorie sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte. A tali categorie vengono applicate percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero.

Gli altri crediti, per i quali il Gruppo stima un basso rischio di credito, vengono valutati adottando un approccio generale (c.d. *general approach*). Tale approccio prevede la stima dell'ECL con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi nonché la verifica ad ogni data di bilancio delle modifiche al rischio di credito rispetto alla valutazione iniziale. Con riferimento ai crediti per i quali non vengono rilevati incrementi significativi del rischio di credito l'ECL continua ad essere valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. Con riferimento ai crediti per i quali vengono rilevati incrementi significativi del rischio di credito, l'ECL viene misurata sull'intera vita del credito.

L'introduzione delle nuove metodologie di stima delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie non ha comportato significativi impatti sui processi di valutazione (anche in considerazione del fatto che i crediti commerciali sono in larga misura verso controparti costituite dalle primarie case automobilistiche che presentano un elevato standing creditizio). Tale conclusione deriva dal fatto che i fattori utili alla qualificazione del rischio di credito utilizzati con lo IAS 39, quali rischio cliente, rischio paese e le valutazioni delle informazioni macroeconomiche rilevanti, sono considerati già rappresentativi di una metodologia di valutazione basata sul rischio atteso.

Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore e sono rappresentate alla linea Svalutazioni delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, determinando il costo con il metodo del primo entrato – primo uscito (FIFO). La valutazione delle Rimanenze include i

costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita nel corso della normale gestione, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Attività nette derivanti da contratti

I lavori su ordinazione relativi agli stampi/ attrezzature sono valutati in base alla percentuale di completamento determinata sulla base del rapporto fra i costi di commessa sostenuti alla data di bilancio e la stima dei costi totali, e sono esposti al netto degli acconti fatturati a clienti (se minori). Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9. Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo. Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al

momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente “efficace” se, sia all’inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di *cash flow hedge*, dell’elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- a. copertura di *fair value* (*fair value hedge*):
quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell’oggetto della copertura sono imputate al conto economico.
- b. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*):
nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall’esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto denominata “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari”. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall’oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico.
- c. copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura,

inoltre, cessa quando

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l’operazione futura coperta venga posta in essere.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L’informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8 “Settori operativi”, che prevedono la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l’assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall’IFRS 8 come una componente di un’entità che: a) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all’interno dei quali confluiscono tutti i principali servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con le tre divisioni principali del Gruppo:

Divisione MA
Divisione MW
Divisione SSC.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni della data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie del Gruppo includono finanziamenti, prestiti obbligazionari, debiti commerciali, altri debiti e strumenti finanziari derivati. Sono rilevati, al momento della loro accensione, al *fair value* al netto di eventuali costi loro ascrivibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ad eccezione degli strumenti finanziari derivati (diversi dagli strumenti finanziari derivati designati come efficaci strumenti di copertura) e delle passività finanziarie designate a FVPL, che sono contabilizzate al *fair value* con cambiamenti di *fair value* rilevati a conto economico.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Le modifiche sostanziali alle passività finanziarie che comportino una differenza di almeno il 10% tra il valore attuale dei flussi di cassa netti ai sensi

delle nuove condizioni e quello dei flussi di cassa residui della passività originaria, attualizzati con il tasso di interesse effettivo del debito originario ovvero una modifica rilevante delle caratteristiche della passività finanziaria comportano l'estinzione della passività finanziaria e la rilevazione di una nuova. In tale circostanza qualsiasi costo od onorario sostenuto è rilevato come parte dell'utile o perdita connesso all'estinzione, salvo il caso in cui sia strettamente correlato all'ottenimento della nuova passività finanziaria e, pertanto, ammortizzato lungo la sua durata.

Nel caso invece in cui la modifica non si configuri come un'estinzione, qualsiasi costo od onorario sostenuto rettifica il valore contabile della passività ed è ammortizzato sul rimanente termine della passività modificata.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: a) piani a contribuzione definita e b) piani a benefici definiti. Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarla (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale", mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della

passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;

- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a Conto economico in un periodo successivo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento

risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Attività e passività destinate alla vendita e *discontinued operations*

Un'attività non corrente (o un gruppo di attività in dismissione) viene classificata come attività destinata alla vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. A tale fine le seguenti condizioni devono essere soddisfatte:

- l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere pronta per la vendita immediata nella sua situazione attuale, condizionata solo dagli usi e consuetudini per la vendita di tale attività;
- la vendita deve essere altamente probabile;
- devono essere state avviate attività per individuare un acquirente;
- il prezzo di vendita deve essere ragionevole rispetto al proprio *fair value*;
- il completamento della vendita deve essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Qualora un gruppo in dismissione soddisfi le precedenti condizioni e allo stesso tempo rappresenti un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività oppure una partecipazione acquisita esclusivamente in funzione della sua vendita, i risultati e i flussi finanziari del gruppo in dismissione vengono presentati in modo separato all'interno del conto economico complessivo consolidato e del rendiconto finanziario consolidato (*discontinued operations*).

Le attività destinate alla vendita e le *discontinued operations* sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Informazioni contabili in economie iperinflazionate

Il tasso di inflazione accumulato negli ultimi anni in alcuni Paesi ha superato il 100%. Questa situazione, insieme ad altre caratteristiche dell'economia di queste regioni, hanno portato il Gruppo ad adottare in particolare per la società controllata MA Argentina S.A. il principio contabile IAS 29 *Informazioni contabili in economie iperinflazionate*. Di conseguenza, i dati relativi alle attività e passività non monetarie presenti nel bilancio della società sono stati rivalutati al fine di eliminare gli effetti distortivi dovuti alla perdita del potere d'acquisto della valuta locale.

Riconoscimento dei ricavi netti da contratti con clienti

Ricavi delle vendite di prodotti e componenti: ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto (rilevazione del ricavo "point in time"), normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi. I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti. Il Gruppo riconosce i ricavi quando il loro ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri.

Ricavi delle vendite di attrezzature: il riconoscimento dei ricavi per vendita di attrezzature e stampi costituisce una *performance obligation* separata rispetto alla vendita di beni e servizi. Tali ricavi sono riconosciuti in base alla percentuale di completamento determinata sulla base del rapporto fra i costi di commessa sostenuti alla data di bilancio e la stima dei costi totali, e sono esposti al netto degli acconti fatturati a clienti (se minori). Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

I dati relativi ai ricavi delle vendite di attrezzature sono stati riesposti a seguito delle riclassifiche dovute all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio. Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che,

relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- a. *Fondo svalutazione crediti commerciali*: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato, senza dimenticare che i crediti commerciali sono in larga misura verso controparti costituite dalle primarie case automobilistiche (OEM) che presentano un elevato standing creditizio.
- b. *Imposte anticipate*: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- c. *Fondi rischi e oneri*: a fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- d. *Fair value degli strumenti finanziari derivati*: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche e esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento.

Descrizione	Data di efficacia prevista dal principio
<i>IFRS 16 Leases</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019
<i>Amendments to IFRS 9: Advance payment elements with negative compensation</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2021
<i>Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	Non determinate

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019. Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da nuovi principi e interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Per l'adozione del principio IFRS 16 è stato attivato uno specifico progetto a livello di Gruppo. Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto degli espedienti pratici previsti dal principio, comporteranno un incremento delle passività finanziarie per un importo non superiore a Euro 65 milioni, ed un pari incremento delle attività per immobilizzazioni materiali. Pertanto, l'impatto sul patrimonio netto è sostanzialmente nullo.

5. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazione di prezzo di alcune materie prime utilizzate nell'attività produttiva);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati dal Gruppo sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio-lungo termine, per coprire gli investimenti nell'attivo

immobilizzato;

- finanziamenti a breve termine, utilizzo di linee di credito di conto corrente per finanziare il capitale circolante.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

5.1 RISCHIO DI MERCATO

5.1.1 Rischio dei tassi di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali e finanziarie del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono inoltre sui risultati consolidati e sul patrimonio netto poiché i bilanci delle società controllate sono redatti in valuta diversa dall'Euro e successivamente convertiti (rischio traslativo).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano principalmente:

- Euro/Rand
- Euro/Zloty
- Euro/Real Brasiliano
- Euro/Leu
- Euro/Rublo
- Euro/Peso Argentino

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la copertura dal rischio di variazione dei tassi di cambio risultano essere:

- contratti *forward* in Polonia sugli acquisti di materia prima a copertura del rischio di oscillazione dello Zloty nei confronti dell'Euro. Le principali caratteristiche complessive dei contratti in essere al 31 dicembre 2018 e 2017 sono di seguito riportate:

€/000	Acquisti		Vendite	
	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Nozionale in Zloty	77.888	59.157	-	-
Average Strike price	4.327	4.270	-	-
Nozionale in Euro	18.000	13.855	-	-
Fair value	(107)	(308)	-	-

Sensitivity Analysis relativa al rischio di cambio

Ai fini della *sensitivity analysis* sul tasso di cambio, è stato analizzato il rischio traslativo e i potenziali effetti dello stesso sul risultato del Gruppo. In particolare, si è applicato al risultato derivante da conversione di valute diverse da quella funzionale una variazione in incremento

(apprezzamento rispetto all'Euro) e decremento (deprezzamento rispetto all'Euro) pari allo scostamento percentuale del tasso di cambio medio dell'anno in corso rispetto all'omologo valore dell'anno precedente. Si è assunta tale variazione quale deviazione standard al fine di esprimere la volatilità della singola valuta.

al 31 dicembre 2018

€/000	Risultato apportato al Consolidato	Variazione	Effetto da incremento tasso di cambio	Effetto da decremento tasso di cambio
Rand (Sud Africa)	(7.364)	3,8%	(279)	279
Zloty (Polonia)	28.150	0,1%	30	(30)
Leu (Romania)	2.800	1,9%	52	(52)
Real (Brasile)	(1.640)	19,5%	(320)	320
Rublo (Russia)	149	12,3%	18	(18)
Renminbi (Cina)	(604)	2,3%	(14)	14
Lira Turca	1.803	38,5%	694	(694)
Peso (Argentina)	(3.034)	75,6%	(2.294)	2.294
Yen (Giappone)	(3.571)	2,9%	(104)	104
Totale	16.689		(2.216)	2.216

al 31 dicembre 2017

€/000	Risultato apportato al Consolidato	Variazione	Effetto da incremento tasso di cambio	Effetto da decremento tasso di cambio
Rand (Sud Africa)	(238)	7,5%	(18)	18
Zloty (Polonia)	23.159	2,4%	564	(564)
Leu (Romania)	3.008	1,7%	53	(53)
Real (Brasile)	(2.934)	6,5%	(191)	191
Rublo (Russia)	629	11,1%	70	(70)
Renminbi (Cina)	613	3,8%	23	(23)
Lira Turca	2.360	23,3%	549	(549)
Peso (Argentina)	(3.214)	14,7%	(472)	472
Yen (Giappone)	1.850	5,4%	100	(100)
Ringgit (Malesia)	223	5,9%	13	(13)
Totale	25.455		691	(691)

5.1.2 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei

tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato, prevalentemente, al tasso *Euribor* di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni

economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli *interest rate swap* sottoscritti dal Gruppo.

	Al 31 dicembre	
	2018	2017
IRS BPM		
Data operazione	11/12/2014	11/12/2014
Scadenza	28/06/2019	28/06/2019
Nozionale (€/000)	882	2.587
Interesse variabile	Euribor a 6 mesi	Euribor a 6 mesi
Interesse fisso	0,13%	0,13%
Fair Value (€/000)	(4)	(16)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul risultato ante imposte dell'esercizio 2018 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps.

I potenziali impatti della *sensitivity* sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2018. Tale variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, pari a Euro 2.094 migliaia.

5.1.3 Rischio di commodity

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazione del prezzo delle *commodity* deriva dal rischio di variazione dei prezzi di alcune materie prime (prevalentemente l'acciaio) utilizzate nella produzione. La variazione del prezzo dell'acciaio può avere un impatto significativo sul risultato economico del Gruppo influenzando indirettamente i costi e la redditività dei prodotti.

Pertanto il rischio può considerarsi limitato alla sola divisione SSC, in quanto nelle altre divisioni le variazioni di prezzo della materia prima sono di norma trasferite al cliente tramite adeguamenti dei listini di vendita.

5.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'esposizione al rischio di credito commerciale del Gruppo è comunque limitata dalle solidità delle principali controparti commerciali, di elevato standing creditizio. I clienti principali del Gruppo sono rappresentati da costruttori di autoveicoli (OEM) per i quali sono disponibili sul mercato informazioni tempestive riguardanti l'andamento economico/finanziario e i rating forniti dalle principali agenzie. Il Gruppo adotta, inoltre, specifiche politiche commerciali volte a monitorare la solvibilità dei clienti minori e pone in essere operazioni di smobilizzo crediti con società di factoring su base di accordi pro soluto, cedendo pertanto il relativo rischio.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, tenendo conto delle eventuali coperture assicurative e dell'andamento delle pratiche in sofferenza. A fronte dei crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale, sono stanziati dei fondi su base collettiva tenuto conto dell'esperienza storica.

5.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati dalla funzione di tesoreria nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti) così come esposte in bilancio. I finanziamenti sono stati inclusi sulla base della scadenza contrattuale in cui avviene il rimborso.

Al 31 dicembre 2018

€/000	Saldo contabile	Anni di scadenza		
		< 1	1 - 5	> 5
Passività finanziarie non correnti	322.777	-	299.248	23.529
Passività finanziarie correnti	195.399	195.399		
Debiti commerciali	393.025	393.025		
Totale altri debiti	188.005	151.844	24.282	11.878
Totale	1.099.206	740.269	323.530	35.407

Al 31 dicembre 2017

€/000	Saldo contabile	Anni di scadenza		
		< 1	1 - 5	> 5
Passività finanziarie non correnti	340.950	-	337.815	3.135
Passività finanziarie correnti	203.240	203.240		
Debiti commerciali	376.662	376.662		
Totale altri debiti	151.667	109.995	34.603	7.069
Totale	1.072.519	689.897	372.418	10.204

6. STIMA DEL *FAIR VALUE*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici.
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi.
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>currency forward</i>)		(107)	
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)		(4)	

€/000	Al 31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>currency forward</i>)		(308)	
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)		(16)	

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il valore corrente.

La tabella nella pagina seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e 2017:

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2018

Al 31 dicembre 2018

€/000	Attività/passività finanziarie valutate al fair value rilevate a conto economico	Attività/passività finanziarie valutate al fair value rilevate a patrimonio netto	Finanziamenti e crediti	Attività disponibili per la vendita	Passività valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Attività correnti						
			163.037			
			112.774			
			50.723			
			16.677			
Attività non correnti						
			2.464			
Passività correnti						
					393.025	
					195.399	
					146.702	
Passività non correnti						
		4			322.777	
					36.161	

Al 31 dicembre 2017

€/000	Attività/passività finanziarie valutate al fair value rilevate a conto economico	Attività/passività finanziarie valutate al fair value rilevate a patrimonio netto	Finanziamenti e crediti	Attività disponibili per la vendita	Passività valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Attività correnti						
			145.635			
			121.070			
			109.993			
			52.345			
Attività non correnti						
			2.694			
Passività correnti						
					376.662	
					203.240	
					107.443	
Passività non correnti						
		16			340.950	
					41.672	

7. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

Divisione MA, attiva nella produzione e nell'assemblaggio di parti strutturali, componenti, sottogruppi e moduli in acciaio e alluminio per il settore *automotive*.

Divisione MW, attiva nella progettazione e realizzazione delle ruote in acciaio per tutti i tipi di veicoli.

Divisione SSC, attiva nella lavorazione di prodotti piani in acciaio ad alto tenore di

carbonio (lamiere e legati rilaminati a freddo) e nella lavorazione di prodotti piani in acciaio e distribuzione da centri di servizio. I risultati dei settori operativi sono misurati principalmente attraverso l'analisi dell'andamento dei Ricavi di vendita, dell'*Adjusted Ebitda* e dell'*Adjusted Ebit*. *Adjusted Ebitda* ed *Adjusted Ebit* rappresentano rispettivamente il margine operativo lordo e il margine operativo netto, prima degli effetti dei costi di ristrutturazione e di taluni specifici costi e ricavi ritenuti non ricorrenti e dunque non rappresentativi della reale profittabilità dei settori.

L'informativa relativa ai settori operativi viene illustrata per le *continuing operations* e, separatamente, per le *discontinued operations*, ove applicabile.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

€/000	MA	MW	SSC	Elisioni e altro	Totale
Ricavi delle vendite	1.277.948	217.144	181.005	(18.168)	1.657.929
Adjusted Ebitda	102.610	21.684	22.446	(3.628)	143.112
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	8,0%	10,0%	12,4%	20,0%	8,6%
Adjusted Ebit	39.716	6.966	15.493	(6.659)	55.516

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

€/000	MA	MW	SSC	Elisioni e altro	Totale
Ricavi delle vendite	1.229.765	233.642	133.084	(15.000)	1.581.490
Adjusted Ebitda	110.003	25.981	18.600	(3.560)	151.024
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	8,9%	11,1%	14,0%	23,7%	9,5%
Adjusted Ebit	50.659	11.366	13.731	(7.455)	68.301

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

8.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Costi di Sviluppo	Diritti di Brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Avviamento	Altre Immobilizzaz. immateriali	Immobilizzaz. in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	3.085	5.740	9.848	2.943	1.110	22.726
<i>di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	40.224	15.912	9.928	49.691	1.110	116.865
<i>Fondo ammortamento</i>	(37.139)	(10.172)	(80)	(46.748)	-	(94.139)
Incrementi	876	1.193	-	62	640	2.771
Decrementi netti						
- <i>Costo storico</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Fondo ammortamento</i>	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti						
- <i>Riclassifiche costo storico</i>	598	6	-	36	(640)	-
- <i>Riclassifiche fondo ammortamento</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Variazione area di consolidamento</i>	-	31	2.172	3.542	-	5.745
- <i>Differenze cambio su costo storico</i>	(29)	735	-	-	-	706
- <i>Differenze cambio su fondo ammortamento</i>	32	(303)	-	4	-	(267)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.926)	(2.074)	-	(2.048)	-	(7.048)
Saldo al 31 dicembre 2017	1.636	5.328	12.020	4.539	1.110	24.633
<i>di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	41.669	17.877	12.020	53.331	1.110	126.087
<i>Fondo ammortamento</i>	(40.033)	(12.549)	-	(48.792)	-	(101.454)
Incrementi	152	844	-	1.288	1.158	3.442
Decrementi netti						
- <i>Costo storico</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Fondo ammortamento</i>	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti						
- <i>Riclassifiche costo storico</i>	137	-	-	-	(137)	-
- <i>Riclassifiche fondo ammortamento</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Variazione area di consolidamento</i>	-	(55)	(2.172)	2.172	-	(55)
- <i>Differenze cambio su costo storico</i>	(213)	(412)	-	(94)	-	(719)
- <i>Differenze cambio su fondo ammortamento</i>	139	237	-	78	-	454
Ammortamenti e svalutazioni	(1.571)	(2.307)	-	(1.532)	-	(5.410)
Saldo al 31 dicembre 2018	280	3.634	9.848	6.452	2.131	22.346
<i>di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	41.745	18.253	9.848	56.697	2.131	128.675
<i>Fondo ammortamento</i>	(41.465)	(14.619)	-	(50.245)	-	(106.329)

La voce "Immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 22.346 migliaia (Euro 24.633 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è prevalentemente costituita da:

- Avviamenti per Euro 9.848 migliaia (Euro 12.020 migliaia al 31 dicembre 2017).
- Costi di sviluppo di nuovi prodotti, prevalentemente relativi alla divisione MW per Euro 280 migliaia (Euro 1.636 migliaia al 31 dicembre 2017).
- Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno per Euro 3.634 migliaia (Euro 5.328 migliaia al 31 dicembre 2017).
- Altre immobilizzazioni immateriali per Euro 6.452 migliaia (Euro 4.539 migliaia al 31 dicembre 2017). La variazione include l'acquisizione del Ramo d'Azienda relativo allo stabilimento di Civate da parte di ITLA BONAITI S.r.l. effettuata nel mese di dicembre 2017 che aveva determinato la necessità di procedere ad un'analisi di *Purchase Price Allocation* come richiesto dall'IFRS 3. Tale analisi è stata completata nel corso del 2018 e ha comportato l'allocazione dell'avviamento (Euro 2.172 migliaia) a plusvalori intangibili identificati mediante il metodo del cosiddetto *Excess Earnings*.

La voce Avviamento deriva principalmente dall'acquisizione del controllo di MA Polska (già Delfo Polska), ITLA Srl e Nuova Sall Srl. L'avviamento è stato allocato ai segmenti operativi o alle *Cash Generating Units* (CGU) nell'ambito dei segmenti operativi ove appropriato, in accordo allo IAS 36. La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per segmento operativo:

€/000	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Automotive	7.660	7.660
SSC	2.188	4.360
Totale	9.848	12.020

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale, o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi e circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Il test di *impairment* è svolto attraverso il confronto tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile della CGU a cui è stato allocato

l'avviamento, determinato con riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della CGU. Il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del *discounted cash flows* (DCF) attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi alla CGU risultanti dai piani strategici, riferiti ai cinque anni successivi a quello di riferimento del test di *impairment*, ufficialmente approvati dal management. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata.

Il tasso di sconto (WACC) utilizzato, che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dei settori di attività e dell'area geografica di riferimento, è stimato pari a 9,16%.

Con riferimento agli esercizi 2018 e 2017 dai test di *impairment* svolti non sono emerse riduzioni di valore degli avviamenti iscritti.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare delle principali ipotesi alla base della stima. A questo fine sono stati ipotizzati due diversi scenari:

scenario 1: tasso di attualizzazione = 9,50%, con un incremento di 50 punti base rispetto allo scenario base;

scenario 2: tasso di attualizzazione = 10%, con un incremento di 100 punti base rispetto allo scenario base.

Dalle analisi di sensitività emerge una scarsa sensibilità del test al mutare delle ipotesi alla base della stima. Più precisamente, nessuno dei sopra citati scenari determinerebbe una perdita di valore dell'avviamento.

I costi di sviluppo sono costituiti prevalentemente dai costi dei materiali e del personale dedicati alle attività di engineering, design e sviluppo volte all'arricchimento e creazione di nuovi modelli, prevalentemente nella divisione MW.

8.2 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	188.013	356.826	12.741	3.885	53.638	615.103
<i>di cui:</i>						
Costo storico	352.931	1.025.241	102.926	28.551	53.638	1.563.287
Fondo ammortamento	(164.918)	(668.415)	(90.185)	(24.666)	-	(948.184)
Incrementi	11.887	10.865	2.070	1.474	79.036	105.332
Decrementi netti	(4.194)	(686)	(2)	(80)	(1.661)	(6.623)
- Costo storico	(4.377)	(6.246)	(1.427)	(386)	(1.661)	(14.097)
- Fondo ammortamento	183	5.560	1.425	306	-	7.474
Altri movimenti						
- Riclassifiche costo storico	3.962	32.657	1.253	121	(38.098)	(105)
- Riclassifiche fondo ammortamento	(509)	58	(62)	618	-	105
- Variazione area di consolidamento	10.470	11.818	(212)	(249)	1.018	22.845
- Differenze cambio su costo storico	684	4.366	1.771	(22)	780	7.579
- Differenze cambio su fondo ammortamento	(865)	(2.388)	(1.423)	15	-	(4.661)
Ammortamenti e svalutazioni	(10.796)	(59.602)	(5.222)	(938)	-	(76.558)
Saldo al 31 dicembre 2017	198.652	353.914	10.914	4.824	94.713	663.017
<i>di cui:</i>						
Costo storico	375.557	1.078.701	106.381	29.489	94.713	1.684.841
Fondo ammortamento	(176.905)	(724.787)	(95.467)	(24.665)	-	(1.021.824)
Incrementi	23.809	68.026	6.708	899	39.507	138.949
Decrementi netti	(5.481)	(1.066)	(11)	(1.157)	-	(7.715)
- Costo storico	(7.141)	(39.105)	(1.654)	(1.169)	-	(49.069)
- Fondo ammortamento	1.660	38.039	1.643	12	-	41.354
Altri movimenti						
- Riclassifiche costo storico	5.139	33.170	1.102	(21)	(39.452)	(61)
- Riclassifiche fondo ammortamento	-	-	(26)	88	-	61
- Variazioni area di consolidamento su costo storico	(17.965)	(42.000)	(185)	(542)	(2.512)	(63.204)
- Variazioni area di consolidamento su fondo ammortamento	7.062	24.425	173	393	-	32.053
- Differenze cambio su costo storico	(3.475)	(15.371)	(1.449)	(93)	(4.275)	(24.663)
- Differenze cambio su fondo ammortamento	1.220	8.036	1.137	61	-	10.454
Ammortamenti e svalutazioni	(6.643)	(63.599)	(5.599)	(988)	(460)	(77.289)
Saldo al 31 dicembre 2018	202.318	365.535	12.764	3.464	87.521	671.602
<i>di cui:</i>						
Costo storico	375.924	1.083.422	110.903	28.563	87.521	1.686.793
Fondo ammortamento	(173.606)	(717.887)	(98.139)	(25.099)	-	(1.015.191)

La voce "Immobili, impianti e macchinari" al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 671.602 migliaia (Euro 663.017 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è costituita da:

- terreni e fabbricati per Euro 202.318 migliaia;
- impianti e macchinari per Euro 365.535 migliaia;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 12.764 migliaia;
- altri beni per Euro 3.464 migliaia;
- immobilizzazioni in corso per Euro 87.521 migliaia.

Gli investimenti dell'esercizio 2018, complessivamente pari a Euro 138.949 migliaia, si riferiscono principalmente alla implementazione di nuovi progetti in Sud Africa, Germania, Polonia, Francia e Italia.

I decrementi dell'esercizio 2018 sono complessivamente pari a Euro 7.715 migliaia (Euro 6.623 migliaia nel 2017).

Gli effetti derivanti dalle variazioni nell'area di consolidamento sono pari a complessivi Euro 31.151 migliaia e includono principalmente:

- riclassifica degli Immobili, impianti e macchinari di UM Corporation S.A.S. France ad attività destinate alla vendita, in virtù della prevista riduzione della percentuale di possesso del Gruppo dal 60% al 40% con conseguente cessazione del consolidamento integrale;
- cessione e deconsolidamento della società controllata MIM Steel Processing GmbH con conseguente decremento di Immobili, impianti e macchinari.

Alcuni cespiti sono detenuti dal Gruppo in base a contratti di leasing finanziario come di seguito riportato:

€/000	Al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Terreni e Fabbricati	21.676	40.151	(18.475)
Impianti e macchinari	102.538	105.450	(2.912)
Attrezzature industriali e commerciali	446	750	(304)
Altri beni	3.604	4.890	(1.286)
Totale	128.265	151.241	(22.976)

8.3 PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio della voce "Partecipazioni e altre attività finanziarie" è di seguito rappresentato:

€/000	Al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Partecipazioni in imprese controllate	3.500	992	2.508
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	79.873	64.165	15.708
Partecipazioni in imprese collegate	14.396	17.220	(2.824)
Partecipazioni in altre imprese	8.132	11.422	(3.290)
Totale Partecipazioni	105.900	93.798	12.101
Altre attività finanziarie	1.129	4.515	(3.386)
Totale Partecipazioni e altre attività finanziarie	107.029	98.313	8.716

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2018

Si riporta di seguito la movimentazione delle imprese controllate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	%	31 dicembre 2016	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2017
MA Automotive Argentina S.A.	100,0%	-	4.897	(3.714)	-	(700)	483
WM LLC RUSSIA	100,0%	94	-	-	-	(94)	-
CLN Serbia D.o.o.	100,0%	-	-	(175)	-	175	-
Nichelino Immobiliare Srl	80,0%	509	-	-	-	-	509
Totale Partecipazioni in società controllate		603	4.897	(3.889)	-	(619)	992

€/000	%	31 dicembre 2017	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2018
MA Automotive Argentina S.A.	100,0%	483	3.000	(3.034)	-	453	902
CLN Serbia D.o.o.	100,0%	-	-	(492)	-	650	158
Nichelino Immobiliare Srl	80,0%	509	-	(58)	-	(11)	440
MAAP-MA Automotive Portugal	100,0%	-	700	-	-	-	700
MA Component Shangai	100,0%	-	1.300	-	-	-	1.300
Totale Partecipazioni in società controllate		992	5.000	(3.584)	-	1.092	3.500

Le partecipazioni in imprese controllate rappresentano investimenti non significativi per il Gruppo. Qualora fossero consolidate secondo il metodo integrale, non si produrrebbero significativi effetti sul conto economico, sul patrimonio netto e sulla posizione finanziaria netta del Gruppo. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito la movimentazione delle imprese a controllo congiunto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017. Si precisa che tali investimenti sono valutati secondo il metodo del patrimonio netto.

€/000	%	31 dicembre 2016	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2017
Coskunuz MA A.S.	60,0%	3.840	(263)	2.165	-	(2.731)	3.011
MA Automotive Brasil Ltda.	60,0%	6.542	5.428	(2.934)	-	(1.783)	7.253
ArcelorMittal CLN srl	51,0%	36.035	-	5.510	-	1.990	43.535
Jantsa-MW Turkey	50,0%	4.758	-	195	-	(897)	4.057
JBM-MA India	50,0%	6.998	(5.255)	(946)	-	(797)	-
SHOUGANG MA METAL CO	50,0%	4.805	-	1.634	-	(334)	6.105
PMC Automotive SpA	50,0%	298	-	(95)	-	-	203
Totale Partecipazioni in società a controllo congiunto		63.278	(90)	5.529	-	(4.552)	64.165

€/000	%	31 dicembre 2017	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2018
Coskunuz MA A.S.	50,0%	3.011	-	1.920	-	(1.785)	3.146
MA Automotive Brasil Ltda.	60,0%	7.253	13.761	(1.640)	-	(1.323)	18.051
ArcelorMittal CLN srl	51,0%	43.535	-	(3.246)	-	-	40.289
Jantsa-MW Turkey	50,0%	4.057	-	(117)	-	(1.005)	2.935
SHOUGANG MA METAL CO	50,0%	6.105	(5.440)	(604)	-	(61)	-
PMC Melfi S.r.l.	51,2%	-	14.300	1.564	-	(412)	15.452
PMC Automotive SpA	50,0%	203	-	87	-	(290)	-
Totale Partecipazioni in società a controllo congiunto		64.165	22.621	(2.036)	-	(4.877)	79.873

Si riporta di seguito la movimentazione delle imprese collegate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017. Si precisa che tali investimenti sono valutati secondo il metodo del patrimonio netto.

€/000	%	31 dicembre 2016	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2017
EMARC ROMANIA Srl	49,0%	735	-	84	-	(20)	799
Cellino Srl	39,0%	12.086	-	-	-	-	12.086
BAOSTEEL MW Wheels	25,0%	4.171	(834)	(3.101)	-	(236)	-
Gianetti Ruote S.r.l.	30,0%	2.841	210	29	-	-	3.080
O.M.V. Spa	25,0%	1.254	-	-	-	-	1.254
Totale Partecipazioni in società collegate		21.087	(624)	(2.988)	-	(256)	17.220

€/000	%	31 dicembre 2017	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2018
EMARC ROMANIA Srl	49,0%	799	-	98	-	(264)	633
Cellino Srl	39,0%	12.086	-	481	-	(97)	12.470
Gianetti Ruote S.r.l.	30,0%	3.080	-	(2.253)	(827)	-	-
O.M.V. Spa	25,0%	1.254	-	38	-	-	1.292
Totale Partecipazioni in società collegate		17.220	-	(1.636)	(827)	(361)	14.396

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	%	31 dicembre 2016	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2017
AR MACHINE Co.	9,8%	557	-	-	-	-	557
Topy Industries Ltd	1,53%	9.042	-	1.251	-	(772)	9.451
Altre Imprese		771	410	-	163	-	1.414
Totale Partecipazioni in altre società		10.370	410	1.251	163	(772)	11.422

€/000	%	31 dicembre 2017	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2018
AR MACHINE Co.	9,8%	557	-	-	-	-	557
Topy Industries Ltd	1,53%	9.451	-	(3.571)	-	688	6.568
Altre Imprese		1.414	(406)	-	-	-	1.008
Totale Partecipazioni in altre società		11.422	(406)	(3.571)	-	688	8.132

Le Rivalutazioni (Svalutazioni) comprendono la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e la variazione del *fair value* della partecipazione in Topy Industries Ltd. Tale investimento si riferisce all'acquisizione avvenuta nel corso del 2016 di azioni ordinarie del gruppo giapponese avvenuto contestualmente all'aumento di capitale, di pari importo, operato da quest'ultimo in MW Italia. Tali azioni sono quotate presso la borsa di Tokyo.

I decrementi delle partecipazioni in società a controllo congiunto includono, per Euro 5.440 migliaia, la riclassifica della partecipazione in Shougang MA Metal Co. China alla specifica voce patrimoniale "Attività destinate alla vendita" (paragrafo 8.10).

Le altre attività finanziarie ammontano a Euro 1.129 migliaia (Euro 4.515 migliaia al 31 dicembre 2017). La variazione rispetto allo scorso esercizio è principalmente relativa alla vendita di titoli di Stato Italiani detenuti dalla Capogruppo C.L.N. S.p.A.

8.4 ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce "Altri crediti e altre attività non correnti" al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 2.464 migliaia (Euro 2.694 migliaia al 31 dicembre 2017).

8.5 IMPOSTE ANTICIPATE

Le "Imposte anticipate" ammontano ad Euro 45.789 migliaia al 31 dicembre 2018. La movimentazione di tale voce è riportata alla nota 8.15 "Imposte differite", a cui si rimanda.

8.6 RIMANENZE E ATTIVITÀ NETTE DERIVANTI DA CONTRATTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze e attività nette derivanti da contratti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	112.355	101.520	10.835
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	30.340	34.200	(3.860)
Prodotti finiti e merci	53.860	57.367	(3.507)
Acconti	1.906	895	1.011
Totale	198.460	193.982	4.478
Attività derivanti da contratti	32.960	32.665	295
Acconti da clienti su attività derivanti da contratti	(32.399)	(41.443)	9.044
Attività/passività nette derivanti da contratti (*)	561	(8.778)	9.339
Totale rimanenze + attività/passività derivanti da contratti (*)	199.022	185.204	13.818

(*) I valori indicati in tabella sono stati riesposti a seguito di talune riclassifiche dovute all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15.

Le attività nette derivanti da contratti rappresentano principalmente i costi per attrezzature e stampi sostenuti per l'approntamento della produzione di nuovi modelli al netto degli anticipi ricevuti dai clienti.

Il valore delle rimanenze di magazzino è esposto al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 15.365 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 14.837 migliaia al 31 dicembre 2017) stanziato a fronte di materie prime non più impiegabili per la

produzione corrente, di prodotti finiti, merci e materie sussidiarie obsoleti o a lenta rotazione e infine, per adeguare il valore delle scorte al valore di mercato quando questo è risultato essere minusvalente.

Il fondo svalutazione magazzino ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione e la sua entità a fine anno è da ritenersi congrua in relazione ai rischi in essere:

€/000	Al 31 dicembre			
	2018		2017	
	Materie prime e semilavorati	Prodotti finiti	Materie prime e semilavorati	Prodotti finiti
Fondo svalutazione magazzino iniziale	11.336	3.501	11.276	3.010
Incrementi	-	528	60	491
Fondo svalutazione magazzino finale	11.336	4.029	11.335	3.502

8.7 CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali, pari a Euro 112.774 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 121.070 migliaia al 31 dicembre 2017), sono esposti al netto di fondi svalutazione per Euro 6.535 migliaia (Euro 5.548 migliaia al 31 dicembre 2017) la cui movimentazione è di seguito esposta:

€/000	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Fondo svalutazione crediti iniziale	5.548	5.612
Incrementi	1.000	-
Variazione cambi e altri movimenti	(13)	(64)
Fondo svalutazione crediti finale	6.535	5.548

I crediti commerciali al 31 dicembre 2018 sono inoltre esposti al netto di operazioni di smobilizzo pro soluto (contratti di factoring e di cartolarizzazione) per complessivi Euro 292.959 migliaia (Euro 292.049 migliaia al 31 dicembre 2017).

Per ulteriori commenti in merito alla qualità dei crediti si rimanda alla nota 5 "Informazioni sui rischi finanziari".

Si segnala che alle date di riferimento non risultano in bilancio crediti con scadenza oltre i cinque anni.

8.8 ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Crediti finanziari correnti	15.332	47.735	(32.403)
Crediti IVA	9.939	19.309	(9.370)
Acconti imposte dirette	891	1.484	(593)
Crediti per altre imposte	10.523	6.406	4.117
Depositi cauzionali	29	971	(942)
Ratei/risconti attivi	6.880	8.388	(1.508)
Attività finanziarie correnti	216	96	120
Altri crediti correnti	22.461	25.605	(3.144)
Totale	66.270	109.993	(43.724)

I crediti finanziari si riferiscono principalmente a finanziamenti erogati a società a controllo congiunto e collegate, il cui dettaglio è fornito all'interno dell'informativa sulle parti correlate. La riduzione rispetto allo scorso esercizio deriva principalmente da conversioni in capitale di posizioni in essere nei confronti delle società collegate MA Automotive Brasil Ltda e PMC Automotive S.p.A. effettuate nel corso del 2018.

I crediti finanziari includono inoltre anticipazioni finanziarie relative al finanziamento sottoscritto da C.L.N. S.p.A. con IFC/CDP per Euro 3.280 migliaia.

8.9 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Depositi bancari	161.076	136.065	25.011
Cassa, contanti e assegni	1.961	9.569	(7.609)
Totale	163.037	145.635	17.402

I depositi bancari (Euro 161.076 migliaia) accolgono i saldi attivi dei conti correnti intrattenuti dalle società con gli istituti di credito, ed includono depositi vincolati per Euro 13.200 migliaia (Euro 11.400 migliaia al 31 dicembre 2017).

8.10 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Si rappresentano di seguito i valori patrimoniali complessivi al 31 dicembre 2018 inerenti le attività destinate alla vendita.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni immateriali	41	-	41
Immobili, impianti e macchinari	39.626	4.213	35.413
Partecipazioni	5.440	9.427	(3.987)
Imposte anticipate	219	-	219
Crediti e altre attività correnti	15.553	-	15.553
Attività destinate alla vendita	60.879	13.640	47.239

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
PASSIVITÀ			
Fondi rischi	594	-	594
Fondi imposte differite	590	-	590
Debiti finanziari non correnti	10.631	-	10.631
Debiti e altre passività correnti	24.748	-	24.748
Passività destinate alla vendita	36.563	-	36.563

Le attività e passività destinate alla vendita sono riferite alle previste cessioni di alcune immobilizzazioni e partecipazioni non strategiche di seguito dettagliate:

- UM Corporation S.A.S. (Francia): prevista riduzione della percentuale di possesso del Gruppo dal 60% al 40% con conseguente cessazione del consolidamento integrale e relativa allocazione delle attività per Euro 52.918 migliaia e delle passività per Euro 36.563 migliaia.
- Partecipazione in Beijing Shougang MA Metal Co., Ltd: Euro 5.440 migliaia (vendita in corso di finalizzazione nel 2019).
- Immobilizzazioni materiali costituite da un macchinario detenuto da C.L.N. S.p.A. (Euro 1.825 migliaia) e da un macchinario detenuto da MA S.r.l. (Euro 697 migliaia) le cui vendite sono previste nel corso del 2019.

8.11 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

La composizione puntuale delle riserve di patrimonio netto è di seguito riportata.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 235.000 migliaia ed è costituito da 235 milioni di azioni ordinarie di valore unitario pari a 1 Euro.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Capitale	235.000	235.000	-
Altre Riserve			
Riserve di rivalutazione	13.463	13.463	-
Riserva legale	4.364	4.364	-
Riserva conto capitale	100.000	100.000	-
Riserva di consolidamento	8.177	8.177	-
Riserva di conversione	(73.087)	(57.479)	(15.610)
Riserva di <i>hedging</i>	1.630	1.231	399
Riserva FTA	603	603	-
Utili/(perdite) portati a nuovo	(91.581)	(108.215)	16.636
Utile/(perdita) d'esercizio	(3.375)	13.926	(17.302)
Patrimonio Netto Gruppo	195.194	211.071	(15.877)
Patrimonio di terzi	36.321	32.974	3.347
Totale Patrimonio Netto	231.515	244.045	(12.530)

Si fornisce di seguito la riconciliazione tra il Risultato Netto 2018 ed il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 evidenziati nel bilancio separato di C.L.N. S.p.A. a tale data ed il corrispondente Risultato Netto e Patrimonio Netto del Gruppo CLN.

€/000	Risultato netto 2018	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018
Patrimonio Netto C.L.N. S.p.A.	726	241.667
Patrimoni netti delle società a controllo diretto	13.647	275.791
Elisione delle partecipazioni in società a controllo diretto	-	(290.286)
Rettifiche di consolidamento	(14.129)	4.343
Attribuzione risultato e patrimonio netto dei Terzi (c.d. quota <i>minority</i>)	(3.619)	(36.321)
Patrimonio Netto Gruppo CLN (quota di pertinenza del Gruppo)	(3.375)	195.194

I patrimoni netti e le elisioni delle partecipazioni in società di cui C.L.N. S.p.A. detiene il controllo in via diretta fanno riferimento a MA S.r.l. e sue controllate, MW Italia S.r.l. e sue controllate, ITLA S.r.l. e la sua controllata ITLA BONAITI S.r.l. e CLN Slovakia S.r.o.

Le rettifiche di consolidamento sono principalmente rappresentate dall'allineamento ad *equity* delle società collegate e joint venture (ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia srl) e dalla rilevazione dei plusvalori e *goodwill* da consolidamento effettuati in esercizi precedenti.

8.12 BENEFICI A DIPENDENTI

La movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 è di seguito riportata:

€/000	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Saldo iniziale	28.978	28.714
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	391	410
Oneri finanziari	93	86
Benefici pagati	(727)	(232)
Saldo finale	28.735	28.978

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Principali assunzioni economiche		
Tasso di inflazione medio	1,6%	1,6%
Tasso di attualizzazione medio	1,2%	1,2%
Principali assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni	1,85%	1,85%
Probabilità di anticipazioni	4,0%	4,0%

8.13 FONDI RISCHI E ONERI

La movimentazione dei fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 è di seguito riportata:

€/000	Al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2017
Garanzia commerciale	950	286	-	(591)	645
Fondo rischi fiscali	257	340	(21)	550	1.126
Fondo ristrutturazione	3.324	674	(407)	20	3.611
Fondo rischi legali	588	14	(146)	-	456
Fondo rischi partecipazioni	3.671	675	-	(2.671)	1.675
Fondo oneri diversi	11.358	591	(7.384)	2.550	7.115
Totale	20.148	2.580	(7.958)	(142)	14.629

€/000	Al 31 dicembre 2017	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2018
Garanzia commerciale	645	8	(6)	-	648
Fondo rischi fiscali	1.126	-	(56)	-	1.070
Fondo ristrutturazione	3.611	74	(1.209)	-	2.476
Fondo rischi legali	456	-	(73)	-	383
Fondo rischi partecipazioni	1.675	-	-	325	2.000
Fondo oneri diversi	7.115	89	(3.594)	-	3.610
Totale	14.629	172	(4.937)	325	10.187

La voce "Fondo oneri diversi" accoglie, principalmente, rischi commerciali e ambientali in parte derivanti dall'analisi di *Purchase Price Allocation* relativa al Ramo d'Azienda di Condove effettuata in esercizi precedenti.

In data 18 dicembre 2018, l'Agenzia delle Entrate, ha notificato alla capogruppo C.L.N. S.p.A. avvisi di accertamento per l'anno 2013 su rilievi emersi da una verifica fiscale condotta tra il 2017 e il

2018 avente ad oggetto imposte dirette (IRES e IRAP) e indirette (IVA). Per quanto concerne il rilievo ai fini IVA l'avviso di accertamento è stato definito per acquiescenza con il pagamento di Euro 34 migliaia. Con riferimento ai rilievi formulati in materia di imposte dirette, la Società - assistita dai propri consulenti fiscali - ha attivato l'iter di accertamento con adesione, che al momento risulta tuttora in corso.

8.14 DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Al 31 dicembre			
	2018		2017	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Finanziamenti bancari a medio-lungo termine	61.141	153.931	58.222	169.947
Prestiti obbligazionari	-	99.340	-	99.179
Debiti verso società di leasing	23.568	45.106	23.627	47.330
Altri finanziamenti a medio-lungo termine	20.000	24.395	12.000	24.478
Linee di credito a breve termine	90.691	-	109.391	-
Fair Value strumenti derivati	-	4	-	16
Totale	195.399	322.777	203.240	340.950

Al 31 dicembre 2018 e 2017 i finanziamenti del Gruppo sono esposti nelle seguenti valute:

€/000	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Euro	428.626	452.422
Zloty (Polonia)	77.042	78.063
Rand (Sud Africa)	11.588	11.216
Leu (Romania)	920	2.489
Totale	518.176	544.190

Il prestito obbligazionario *private placement* (Euro 99.340 migliaia) ed il finanziamento *Club Deal* (Euro 97.219 migliaia al 31 dicembre 2018) sottoscritti nel 2015 per un importo nominale pari a Euro 100.000 migliaia e Euro 200.000 migliaia rispettivamente, prevedono il rispetto di alcuni parametri finanziari (i "*financial covenant*"), relativi a "*net debt to ebitda*" (rapporto tra il debito finanziario e l'*Ebitda*), "*interest coverage ratio*" (rapporto tra *Ebitda* e Oneri finanziari netti), "*total subsidiary debt to total asset ratio*" (rapporto tra il debito finanziario delle società controllate e il totale attivo) e "*net debt to equity ratio*" (rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto).

Tali *financial covenant* devono essere verificati attraverso i dati finanziari consolidati di Gruppo, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per ogni esercizio successivo, incluse le situazioni semestrali. Il mancato rispetto dei *financial covenant* potrebbe comportare la cancellazione e l'obbligo di immediato rimborso del prestito obbligazionario e del finanziamento *Club Deal* da parte del Gruppo. Al 31 dicembre 2018 i *financial covenant* risultano essere rispettati.

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e 2017.

€/000	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A)	163.037	145.635
Crediti finanziari correnti e altre attività finanziarie	16.677	52.345
Debiti bancari a breve	(90.691)	(109.391)
Parte corrente dei debiti bancari a medio-lungo termine	(61.141)	(58.222)
Parte corrente dei leasing finanziari	(23.568)	(23.627)
Parte corrente dei debiti verso altri finanziatori	(20.000)	(12.000)
Indebitamento finanziario corrente (B)	(178.723)	(150.894)
Debiti bancari non correnti	(153.931)	(169.947)
Leasing finanziari non correnti	(45.106)	(47.330)
Debiti verso altri finanziatori non correnti	(24.395)	(24.478)
Prestiti obbligazionari	(99.340)	(99.179)
Strumenti derivati	(4)	(16)
Indebitamento finanziario non corrente (C)	(322.777)	(340.950)
Posizione finanziaria netta (A+B+C)	(338.462)	(346.210)

8.15 IMPOSTE DIFFERITE

La movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 è riportata nelle seguenti tabelle:

€/000	Al 31 dicembre 2016	Rilasci/ Accantonamenti	Al 31 dicembre 2017
Imposte differite passive			
Ammortamenti	18.685	44	18.729
Leasing finanziari	22.507	53	22.560
Altre differenze	5.774	13	5.787
Totale imposte differite passive	46.966	110	47.076
Imposte anticipate			
Fondi tassati	7.407	(240)	7.167
Ammortamenti e leasing finanziari	19.189	3.835	23.024
Beneficio fiscale su perdite riportabili a nuovo	12.779	77	12.856
Totale imposte anticipate	39.375	3.672	43.047

€/000	Al 31 dicembre 2017	Rilasci/ Accantonamenti	Al 31 dicembre 2018
Imposte differite passive			
Ammortamenti	18.729	(490)	18.239
Leasing finanziari	22.560	(636)	21.924
Altre differenze	5.787	(943)	4.844
Totale imposte differite passive	47.076	(2.069)	45.007
Imposte anticipate			
Fondi tassati	7.167	(885)	6.282
Ammortamenti e leasing finanziari	23.024	(904)	22.120
Beneficio fiscale su perdite riportabili a nuovo	12.856	4.531	17.387
Totale imposte anticipate	43.047	2.742	45.789

Al 31 dicembre 2018 risultano iscritte imposte anticipate su perdite fiscali riportabili a nuovo per Euro 17.387 migliaia (Euro 12.856 al 31 dicembre 2017). Nel complesso le perdite fiscali riportabili a nuovo da parte delle società incluse nel perimetro di consolidamento integrale ammontano ad Euro 228 milioni (Euro 268 milioni al 31 dicembre 2017). Le perdite fiscali sono state generate principalmente dalle società italiane, francesi,

russe e sudafricane del Gruppo e la quasi totalità è illimitatamente riportabile a nuovo. Il beneficio fiscale teorico su tali perdite ammonterebbe a complessivi Euro 58 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 68 milioni al 31 dicembre 2017) di cui Euro 17 milioni effettivamente contabilizzati al 31 dicembre 2018 (Euro 13 milioni al 31 dicembre 2017). La differenza di Euro 41 milioni (Euro 55 milioni al 31 dicembre 2017) rappresenta la quota di beneficio fiscale non attivata.

8.16 ALTRI DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri debiti e altre passività non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Ratei/risconti passivi	6.505	4.202	2.303
Altri debiti non correnti	29.656	37.470	(7.814)
Totale	36.161	41.672	(5.511)

Gli altri debiti non correnti includono principalmente il valore d'esercizio di opzioni di acquisto su quote minoritarie di società controllate: tale valore è soggetto a rideterminazione su base annuale in funzione delle potenziali variazioni del prezzo di esercizio e dell'effetto finanziario derivante dall'attualizzazione.

8.17 DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a Euro 393.025 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 376.662 migliaia al 31 dicembre 2017).

8.18 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

I "Debiti per imposte correnti", pari ad Euro 5.143 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.551 migliaia al 31 dicembre 2017) si riferiscono alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti, al netto dei relativi crediti.

8.19 ALTRI DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri debiti e altre passività correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Debiti relativi ad investimenti ed incrementi in immobilizzazioni (*)	52.830	30.000	22.830
Debiti previdenziali	14.864	13.892	972
Debiti verso dipendenti	26.039	27.109	(1.070)
Debiti IVA	13.481	9.947	3.534
Ratei/risconti passivi	4.977	9.505	(4.528)
Debiti per attrezzature e altri debiti correnti	34.511	16.990	17.521
Totale (*)	146.702	107.443	39.258

(*) I valori indicati in tabella sono stati riesposti rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 per consentire una migliore rappresentazione dei fatti aziendali.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

9.1 RICAVI NETTI DA CONTRATTI CON CLIENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi netti da contratti con clienti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Ricavi netti da contratti con clienti:			
Italia	402.876	382.608	20.269
Altri paesi UE	1.003.527	953.470	50.057
Extra UE	251.526	245.413	6.114
Ricavi delle vendite di prodotti e componenti	1.657.929	1.581.490	76.439
Ricavi vendite di attrezzature (*)	91.827	147.468	(55.641)

(*) I valori indicati in tabella sono stati riesposti a seguito di talune riclassifiche dovute all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15.

9.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Rottami e sfridi	107.419	90.314	17.105
Affitti attivi	2.805	3.027	(222)
Rilascio di fondi rischi	1.725	3.167	(1.442)
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni	6.271	4.686	1.585
Contributi ricevuti	3.305	2.157	1.148
Altri ricavi	25.879	22.384	3.495
Totale (*)	147.405	125.735	21.670

(*) I valori indicati in tabella sono stati riesposti a seguito di talune riclassifiche dovute all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15.

Si segnala che i contributi al 31 dicembre 2018 sono pari a Euro 3.305 migliaia e sono principalmente relativi ai contributi ricevuti da clienti su investimenti in Sud Africa.

9.3 COSTI PER MATERIE PRIME

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Acquisti materie prime e materiali al netto della variazione delle rimanenze di magazzino	1.048.321	1.001.118	47.203
Acquisti sussidiarie di consumo	75.996	79.920	(3.924)
Merci per commercializzazione	24.577	30.307	(5.730)
Altri acquisti	31.550	46.461	(14.911)
Totale	1.180.444	1.157.805	22.638

9.4 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Salari e stipendi	224.142	210.653	13.489
Oneri sociali	47.620	45.714	1.906
Trattamento di fine rapporto	5.202	4.592	610
Costo del lavoro interinale	49.536	51.767	(2.231)
Costi di ristrutturazione	3.605	3.169	436
Altri costi	8.455	8.053	402
Totale	338.560	323.949	14.612

La tabella di seguito evidenzia il numero medio e puntuale dei dipendenti e collaboratori per categoria nel corso dell'esercizio 2018 e 2017:

Unità	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
	Medio	Fine anno	Medio	Fine anno
Dirigenti	154	147	157	161
Impiegati	1.537	1.632	1.416	1.442
Operai	5.945	5.940	5.874	5.951
Totale dipendenti	7.636	7.719	7.447	7.554

9.5 ALTRI COSTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Trasporti	33.225	32.446	779
Lavorazioni affidate a terzi	47.010	44.743	2.267
Prestazioni per manutenzioni	32.550	31.772	778
Acquisti energia	30.510	27.763	2.747
Spese di noleggio e locazione	17.162	17.351	(189)
Acquisti altre utenze	6.438	6.914	(476)
Imposte indirette	7.812	7.420	392
Legali, consulenze, revisione	7.107	5.871	1.236
Spese viaggio	6.298	6.040	258
Emolumenti amministratori	1.291	1.375	(84)
Altri costi per servizi	50.569	45.426	5.143
Totale	239.973	227.119	12.854

La voce altri costi per servizi comprende principalmente spese per consulenze tecniche e commerciali, costi per assicurazioni, spese bancarie e per servizi di pulizia e sicurezza, nonché spese legate alla mensa aziendale e ai servizi di telefonia e posta elettronica.

9.6 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali	81.388	76.020	5.368
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.207	6.703	(496)
Totale	87.596	82.723	4.873

9.7 PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Proventi finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Interessi attivi	499	1.853	(1.354)
Altri interessi attivi e proventi finanziari	4.202	2.222	1.980
Utili su cambi	7.970	4.227	3.743
Totale	12.671	8.302	4.369

9.8 ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Interessi per debiti verso banche	15.849	15.139	710
Interessi su prestiti obbligazionari	4.861	4.854	7
Interessi per contratti di locazione finanziaria e per factoring	7.654	7.778	(124)
Altri oneri finanziari	7.469	7.095	374
Perdite su cambi	9.303	11.842	(2.539)
Totale	45.136	46.709	(1.572)

9.9 RISULTATI DI VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultati di valutazione delle partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia srl	(3.246)	5.510	(8.756)
CLN Serbia D.o.o.	(492)	(175)	(317)
MA Automotive Argentina S.A.	(3.034)	(3.714)	680
MA Automotive Brasil Ltda.	(1.640)	(2.934)	1.294
Coskunuz MA A.S. Turkey	1.920	2.165	(244)
Jantsa MW Turkey	(117)	195	(313)
Shougang MA Metal Co., China	(604)	1.634	(2.238)
PMC Melfi S.r.l.	1.564	-	1.564
Topy Industries Ltd. Japan	(3.571)	1.251	(4.822)
Gianetti Ruote S.r.l.	(2.253)	29	(2.282)
Cellino S.r.l.	481	-	481
BAO Steel MW China	-	(3.099)	3.099
JBM MA India	-	(946)	946
altre società collegate	166	(11)	177
Totale	(10.827)	(96)	(10.731)

9.10 IMPOSTE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Imposte correnti	7.864	9.959	(2.095)
IRAP e simili	4.613	4.089	524
Imposte differite (anticipate)	(6.279)	(6.668)	389
Altre imposte	852	208	644
Totale	7.050	7.588	(538)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Risultato prima delle imposte	7.295	24.594	(17.299)
Risultati di valutazione delle partecipazioni	(10.827)	(96)	(10.731)
Risultato prima delle imposte "normalizzato"	18.122	24.690	(6.568)
Imposte sul reddito teoriche (*)	(4.530)	(6.172)	1.642
Imposte non calcolate sul risultato prima delle imposte (IRAP e simili)	(4.613)	(4.089)	(524)
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	2.093	2.673	(580)
Totale	(7.050)	(7.588)	538
Aliquota di imposta effettiva	38%	31%	

(*) assumendo un tax rate medio del 25%

9.11 PROVENTI E ONERI NON RICORRENTI

Si riepilogano nella tabella sottostante i proventi e oneri non ricorrenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	Differenza
Costi di ristrutturazione aziendale	3.605	3.169	436
Accantonamenti su contenziosi fiscali	-	300	(300)
Altri costi non ricorrenti netti	1.323	1.735	(412)
Totale	4.928	5.204	(276)

Nel corso del 2018 il Gruppo ha sostenuto costi di ristrutturazione e altri costi netti di natura non ricorrente per Euro 4.928 migliaia (Euro 5.204 migliaia nel 2017). La voce include costi di

ristrutturazione per Euro 3.605 migliaia (Euro 3.169 migliaia nel 2017) ed accantonamenti su contenziosi e altre componenti di costo nette per Euro 1.323 migliaia.

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti tra le società del Gruppo e con le altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato. I rapporti tra la società C.L.N. S.p.A. e le sue società controllate e collegate, nonché tra le stesse società, sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria.

Si riporta di seguito il dettaglio dei saldi patrimoniali e economici inerenti operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				al 31 dicembre 2018			
	Ricavi delle vendite	Acquisiti di materie prime	Altri ricavi (costi) operativi	Proventi (oneri) finanziari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri crediti (debiti)	Crediti (debiti) finanziari
ArcelorMittal Group	16	(189.687)	586	-	746	(46.368)	(78)	-
ArcelorMittal CLN srl	5.750	(36.326)	1.197	6	576	(6.655)	(5.313)	-
Tamagnone srl	-	(993)	(4.188)	-	-	(1.817)	262	-
Cellino Srl	201	-	(57)	(66)	174	(1.743)	-	(504)
Celmac	-	(396)	(728)	-	(9)	1.149	-	-
CLN Serbia D.o.o.	-	-	-	-	771	-	(661)	-
Coskunuz MA Otomotiv A.S.	-	-	5	-	5	-	-	-
Emarc Srl	-	-	-	-	536	(112)	-	-
FaM-MA S.A.	-	-	2	-	3	-	829	-
Gianetti Ruote Srl	-	(1.717)	10	-	79	-	(3.617)	-
IG Tooling & Light Engineering (Pty) Ltd	-	-	-	-	-	-	1.090	-
JBM - MA Automotive Pvt Lim	-	-	-	-	-	-	(341)	-
Jantsa MW Turchia	5	(92)	34	(11)	137	(31)	(1.287)	(11)
MA Automotive Argentina S.A.	-	-	-	326	312	-	-	5.950
MA Automotive Brasil Ltda.	1.068	-	18	(61)	690	-	(2.314)	-
Marubeni-Itochu Group	342	(21.537)	-	-	-	(4.691)	-	-
Nichelino Immobiliare Srl	-	-	-	84	-	-	1.373	1.650
PMC Automotive Group	20.110	(18.680)	38	-	9.938	(9.489)	13	-
SHL Production	-	-	1.603	-	259	(9)	-	-
Topy Industries Japan	-	-	-	913	-	-	-	-
Altre minori	-	-	82	-	4	-	82	-
Totale parti correlate	27.491	(269.427)	(1.398)	1.191	14.219	(69.767)	(9.963)	7.085
Totale voce di bilancio	1.657.929	(1.180.444)	(741)	(32.465)	112.774	(393.025)	66.270	16.677
Incidenza % sul totale voce di bilancio	1,7%	22,8%	188,6%	-3,7%	12,6%	17,8%	-15,0%	42,5%

Si riporta di seguito il dettaglio dei saldi patrimoniali ed economici inerenti operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

€/ <i>000</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				al 31 dicembre 2017			
	Ricavi delle vendite	Acquisiti di materie prime	Altri ricavi (costi) operativi	Proventi (oneri) finanziari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri crediti (debiti)	Crediti (debiti) finanziari
ArcelorMittal Group	369	(167.342)	519	-	519	(24.773)	-	-
ArcelorMittal CLN srl	5.796	(58.717)	1.924	-	2.293	(22.725)	(1.565)	-
Tamagnone Srl	-	(1.355)	(4.235)	-	-	(2.047)	272	-
Cellino Srl	169	(1)	(283)	251	205	(1.818)	(46)	(1.519)
Celmac	-	(419)	(712)	-	(13)	1.203	31	-
CLN Serbia D.o.o.	-	-	-	-	826	-	-	900
Coskunuz MA Otomotiv A.S.	-	-	(19)	1.846	-	-	-	-
Delna Spa	-	-	(411)	-	-	-	-	-
FaM-MA S.A.	-	-	5	-	3	-	829	-
Gianetti Ruote S.r.l.	21	(1.764)	125	-	77	(454)	-	-
JBM - MA Automotive Pvt Lim	-	-	155	13	1	-	-	-
Jantsa MW Turchia	-	(164)	301	(4)	192	(93)	(1.185)	(28)
MA Automotive Argentina S.A.	-	-	-	16	312	-	-	8.104
MA Automotive Brasil Ltda.	512	-	19	1.115	912	(2.300)	8.223	8.240
Marubeni-Itochu Group	379	(29.931)	-	-	14	(7.072)	-	-
Nichelino Immobiliare Srl	-	-	-	55	-	-	1.375	1.120
PMC Automotive Group	20.641	(14.195)	12	521	6.642	(4.499)	230	24.009
SHL Production	233	-	1.709	-	250	(13)	-	-
Topy Industries Japan	-	-	-	(511)	-	-	-	-
Altre minori	-	(6)	(154)	-	9	-	256	(1)
Totale parti correlate	28.121	(273.894)	(1.044)	3.301	12.241	(64.591)	8.418	40.826
Totale voce di bilancio	1.581.490	(1.157.805)	46.084	(38.407)	121.070	(376.662)	112.687	52.345
Incidenza % sul totale voce di bilancio	1,8%	23,7%	-2,3%	-8,6%	10,1%	17,2%	7,5%	78,0%

11. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci di C.L.N. S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

€/000	Amministratori	Sindaci
Al 31 dicembre 2018	1.291	79
Al 31 dicembre 2017	1.375	79

12. COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nel corso del 2018 la società di revisione PricewaterhouseCoopers Italia S.p.A. e il suo network estero hanno conseguito da società incluse nel perimetro di consolidamento corrispettivi per servizi di revisione contabile e altri servizi come di seguito riportato:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Servizi di revisione contabile	968
Servizi di verifica diversi dalla revisione contabile	61
Servizi di consulenza fiscale	13
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	637
Totale	1.679

13. GARANZIE PRESTATE

Le garanzie prestate dal Gruppo al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 4.409 migliaia (nel 2017 le stesse erano pari a Euro 53.724 migliaia) e si riferiscono principalmente a fidejussioni prestate a istituti di credito a favore di società a controllo congiunto.

Allegato 1: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Impresa Controllante	Sede	Oggetto Sociale	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
C.L.N. S.p.A.	Caselette (TO)	Lavorazione e commercio lamiere	Euro	235.000.000	
Imprese Controllate					
C.L.N. Slovakia S.R.O.	Kosice (Slovacchia)	Lavorazione e commercio lamiere	Euro	10.000.001	100,00
ITLA S.r.l.	Oggiono (LC)	Holding di partecipazioni	Euro	2.500.000	53,00
ITLA BONAITI S.r.l.	Oggiono (LC)	Rilaminazione acciaio	Euro	5.000.000	34,45
MW Italia S.r.l.	Rivoli (TO)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Euro	45.348.535	86,00
MW Aftermarket S.r.l.	Rivoli (TO)	Vendite ruote in acciaio	Euro	10.000	86,00
MW France S.A.	Tergnier (Francia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Euro	14.894.152	86,00
MW Romania S.A.	Dragasani (Romania)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Nuovo Leu	29.323.712	84,80
MW Deutschland GmbH	Pluderhausen (Germania)	Vendita ruote in acciaio	Euro	100.000	86,00
D.R. S.a.r.l.	Pontcharra (Francia)	Vendita ruote in acciaio	Euro	50.000	86,00
MW Kingisepp LLC	Kingisepp (Russia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Rublo	1.768.558.574	86,00
MW Poland S.P. Z.o.o.	Varsavia (Polonia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Zloty	50.000	86,00
MW Lublin SP. Z.o.o.	Lublin (Polonia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Zloty	45.888.000	86,00
MA S.r.l.	Melfi (PZ)	Holding di partecipazioni	Euro	102.249.000	97,80
Eurostamp S.a.s.	Villers-la-Montagne (Francia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	10.249.995	97,80
MA France S.a.s.	Aulnay-sous-Bois (Francia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	15.000.000	97,80
MA Automotive Deutschland GmbH	Treuen (Germania)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	10.000.000	97,80
IDEST S.a.r.l.	Aulnay-sous-Bois (Francia)	Servizi amministrativi e commerciali	Euro	8.000	97,80
Immobilière de Villers S.A.R.L	Villers-la-Montagne (Francia)	Gestione immobili	Euro	29.510.000	97,80
DP Metal Processing Sp. Z o.o.	Tychy (Polonia)	Lavorazione e commercio lamiere	Zloty	50.000	97,80
Zakłady Wyrobów Metalowych SHL.S.A.	Kielce (Polonia)	Gestione immobili	Zloty	27.000.000	97,80
MA Polska S.A.	Tychy (Polonia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Zloty	500.000	97,80
MA Automotive South Africa (Pty) Ltd	Rosslyn (Sud Africa)	Holding di partecipazioni	Rand	1.199.012.749	69,08
MW Wheels SA (Pty) Ltd	Port Elizabeth (Sud Africa)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Rand	1.400	69,08
MA Tool and Die (Pty) Ltd	Rosslyn (Sud Africa)	Produzione Stampi	Rand	302	69,08
WM Automotive LLC	Kingisepp (Russia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Rublo	10.000	86,00

Allegato 2: imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia srl	Caselette (TO)	Euro	60.010.000	51,00
MA Automotive Brasil Ltda.	Porto Real (Brasile)	Reais	26.741.757	58,68
Coskunoz MA Otomotiv A.S.	Bursa (Turchia)	Nuova Lira Turca	5.850.000	48,90
O.M.V. S.p.A.	Lesmo (MB)	Euro	2.500.000	25,00
PMC Automotive Melfi Srl	Rivoli (TO)	Euro	4.000.000	50,07
MA Automotive Argentina S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Pesos	70.110.000	97,80
FaM-MA S.A.	Cordoba (Argentina)	Pesos	100.000	48,90
JMW JANT SANAY I VE TICARET A.S.	Umurlu Aydin (Turchia)	Nuova Lira Turca	52.200.000	43,00
C.L.N. Serbia Doo	Kostolac (Serbia)	Dinaro	128.162	100,00
Cellino S.r.l.	Grugliasco (TO)	Euro	245.902	39,00
Emarc srl	Dragasani (Romania)	Nuovo Leu	90.000	47,92
Nichelino Immobiliare S.r.l.	Caselette (TO)	Euro	10.000	80,00

Allegato 3: imprese classificate tra le attività e passività destinate alla vendita

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
Beijing Shougang MA Metal Co. Ltd	Beijing (Cina)	Dollaro USA	9.020.000	48,90
UM Corporation S.a.s	Biache-Saint-Vaast (Francia)	Euro	7.000.000	58,68

Allegato 4: imprese valutate con il metodo del costo

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
Etomex S de RL de CV	San Pedro - Nuovo Leon (Messico)	Peso	32.500.000	17,85
AR Machine Co.	Teheran (Iran)	Rial/000	33.000.000	8,60
August Lapple East London (Pty) Ltd	Rosslyn (Sud Africa)	Rand	4.000	69,08
Safen Fluid & Mechanical Engineering	Torino (TO)	Euro	12.500	17,20
P.I.CHI S.c.r.l.	Chivasso (TO)	Euro	10.000	38,14
TOPY MW MANUFACTURING MEXICO, S.A. de C.V.	Silao (Messico)	Peso	120.050.000	4,31
MA Automotive Components (Shanghai) Co., Ltd	Cina	Renminbi	1.300.000	97,80
MAAP - MA Automotive Portugal S.A.	Portogallo	Euro	700.000	97,80
ITLA BONAITI GmbH	Germania	Euro	25.000	34,45



4

**RELAZIONI
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10 DEL
REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

GRUPPO CLN

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
C.L.N. SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della C.L.N. SpA e sue controllate (il “Gruppo CLN” o il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CLN al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla C.L.N. SpA (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Aneona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della corretta rappresentazione in bilancio delle cessioni di crediti secondo la modalità pro-soluto

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018: nota 8.7 "Crediti commerciali"

Il bilancio consolidato del Gruppo CLN al 31 dicembre 2018 include crediti commerciali pari ad Euro 112,8 milioni. Tali attività sono esposte al netto delle operazioni di smobilizzo pro-soluto (contratti di *factoring* e di cartolarizzazione) che ammontano ad Euro 293,0 milioni.

La direzione aziendale, durante la fase di sottoscrizione dei contratti di *factoring* e di cartolarizzazione, provvede ad analizzare le condizioni contenute negli stessi, al fine di consentire la corretta rappresentazione in bilancio delle operazioni in oggetto ed in particolare l'eventuale eliminazione dell'attività finanziaria dal bilancio sulla base di quanto stabilito dal principio contabile di riferimento (IFRS 9); ogni eventuale addendum contrattuale è oggetto delle medesime analisi effettuate all'atto della sottoscrizione originaria.

Tali verifiche comportano un significativo processo di valutazione da parte della direzione aziendale, data la specificità dei requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento.

La voce in oggetto è stata ritenuta rilevante per la nostra attività di revisione in considerazione della complessità del processo di valutazione, della significatività del valore delle cessioni di crediti pro-soluto al 31 dicembre 2018 e dell'impatto delle cessioni

Abbiamo pianificato il nostro approccio di revisione sulla base della preliminare comprensione e valutazione della procedura seguita dalla direzione aziendale nella determinazione dei parametri che definiscono come pro-soluto la cessione di crediti di natura commerciale.

Le nostre verifiche si sono concentrate principalmente sull'analisi della contrattualistica in essere con lo scopo di verificare:

- la presenza dei requisiti che consentono la classificazione delle cessioni di crediti come pro-soluto;
- la coerenza fra i contratti ed il trattamento contabile dei crediti ceduti con clausola pro-soluto al 31 dicembre 2018.

Abbiamo inoltre richiesto conferma scritta agli istituti finanziari coinvolti nelle operazioni di cessione di crediti allo scopo di validare le operazioni in oggetto ed il relativo ammontare residuo al termine dell'esercizio.

sulla posizione finanziaria netta che è uno dei parametri finanziari (“covenants”) previsti da alcuni contratti di finanziamento.	Abbiamo infine verificato la correttezza e la completezza dell’informativa fornita nelle note illustrative.
---	---

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo CLN di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo C.L.N. SpA o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo CLN;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo CLN di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo CLN cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo CLN per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della C.L.N. SpA ci ha conferito, in data 22 dicembre 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori della C.L.N. SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CLN al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo CLN al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CLN al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della C.L.N. SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 24 maggio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Piero De Lorenzi
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI
DELL'ARTICOLO 3, C. 10, DLGS N° 254/2016 E
DELL'ARTICOLO 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO
CON DELIBERA N° 20267 DEL 18 GENNAIO 2018**

C.L.N. SPA

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, c. 10, DLgs n° 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento Consob adottato con delibera n° 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della
C.L.N. SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 (il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dalla C.L.N. SpA e sue controllate (il "Gruppo C.L.N." o il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta *ex art.* 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2019 (la "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuato come standard di rendicontazione nel capitolo "Introduzione - Aspetti metodologici".

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale e la Direzione della C.L.N. SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Capogruppo, C.L.N. SpA:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società: C.L.N. SpA, MA Automotive Deutschland GmbH, MW Lublin Sp. z.o.o. e C.L.N. Slovakia s.r.o., abbiamo effettuato approfondimenti nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo C.L.N., relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto, e dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards riportati nel capitolo "Introduzione - Aspetti metodologici".

Torino, 24 maggio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Piero De Lorenzi
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)

a cura di
CLN Group Communications
stampato in Italia © 2019
graphic design
Massi Corporation



Corso Susa 13/15
10040 Caselette (TO)
Italia

gruppocln.com

